TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0946**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Studi e disegni

di

OMENICO PAGHINI

pittore udinese

(1802. .

946

ya

83

Bor

Ew

din

mio

H Castello y ... Dicbre 1892.

65
5
325
1.15
4.40

ridurre a cm 12 ½

48

Paghini - Vienna 1811

ms. 946/1 cartella

1

BIBLIOTECA COMUNALE DI UDINE

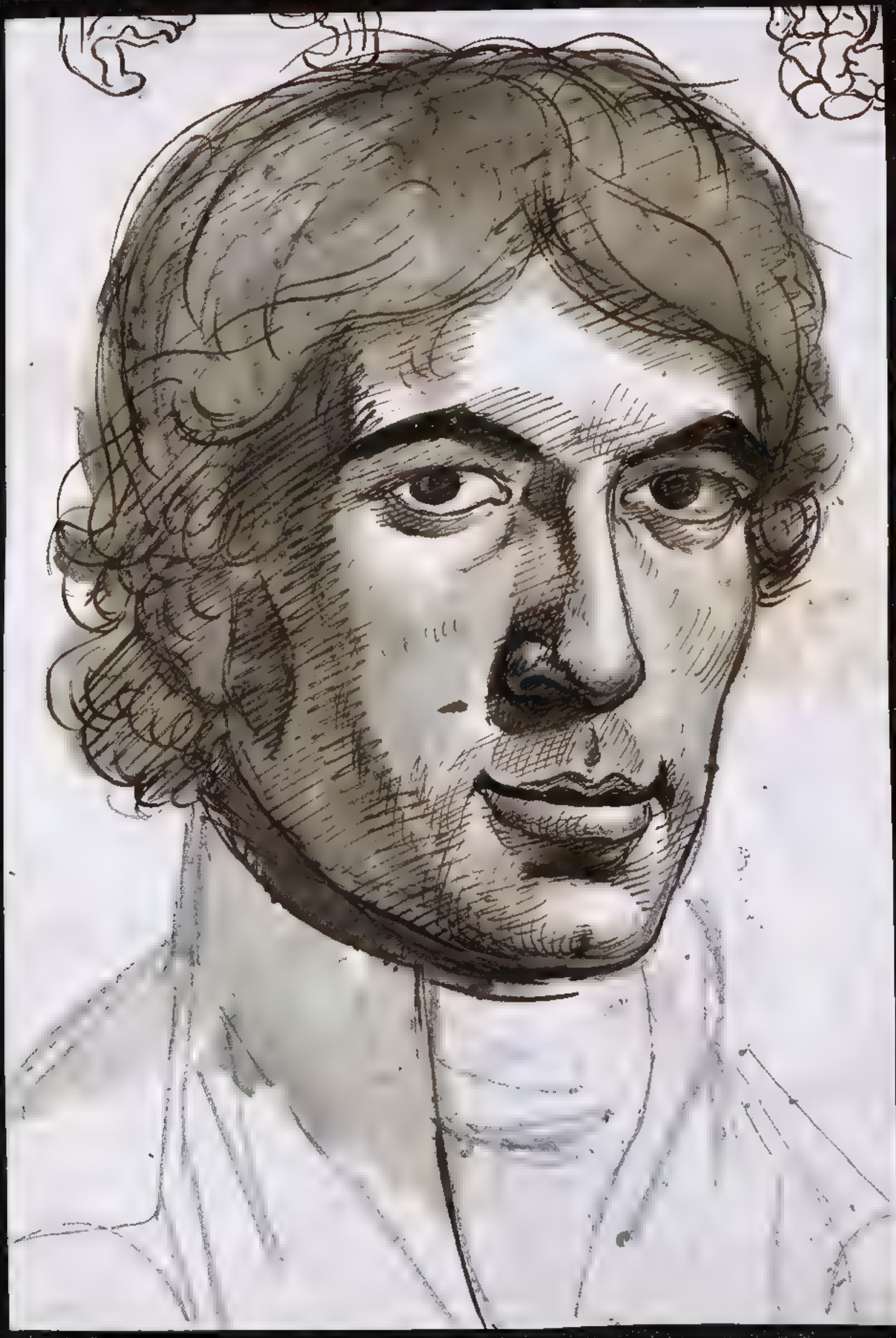
1

(2)

Gonssi che [illegible] giunge la chiesa di Tal[illegible]

(3) ms f.p. 946/1 cartella
2
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

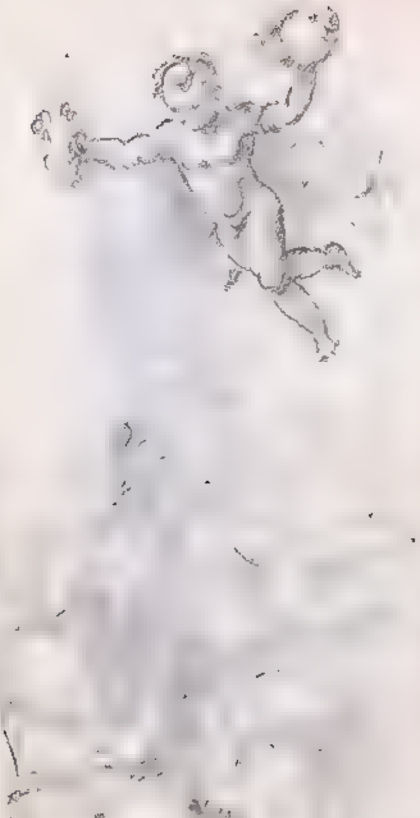
Era notte allora quando precipitosamente
si diede alla fuga

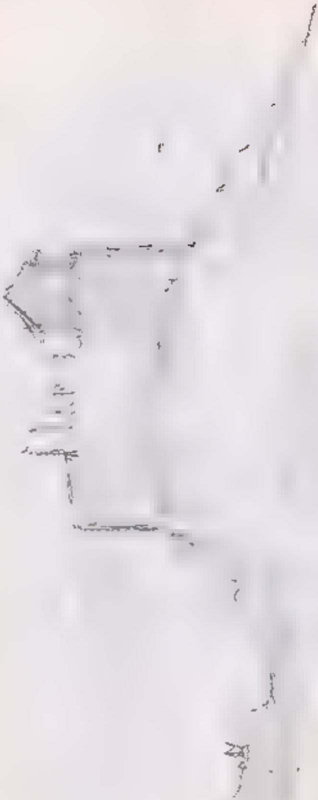


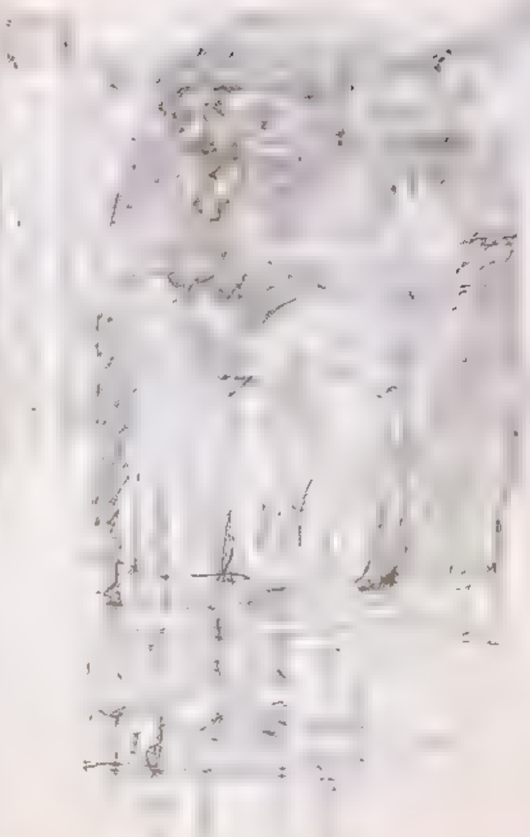
La B.V. della Grazia

Lungo 4te 55.
Largo 4te 18

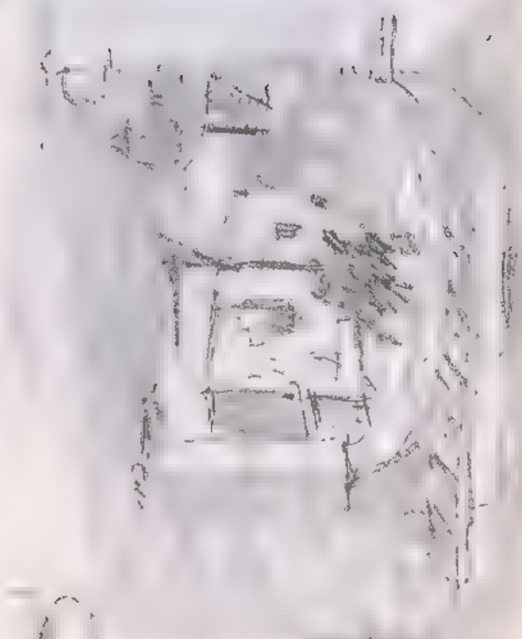
3







Baldassare de Luna
rinuncia sul punto di morire
ad Emanuelle la sposa Elvira
Novella XV c. 141.
tratta da Francesco Soave.



Dizionario Storico Portatile
che contiene la
Storia de Patriarchi
e generalmente di tutti
gl'uomini illustri nell'arti
e scienze.

in Bassano MDCCCXXIII

Remondini Venezia.

2)

1 vestito nero — 2 vestito nero

3 cappa di pelle bianca con [illegible] verde rossa

4 cotta stola e veste viola

I — S. Ignazio 2 S. Gaetano — 3 S. Giov. [illegible]

Basso nicuro sulletto
fondo scuro —
Venere

[illegible] —

pa . . valle. valle cera

verde.

Gallaria Barbarigo. S. Polo Palazzo

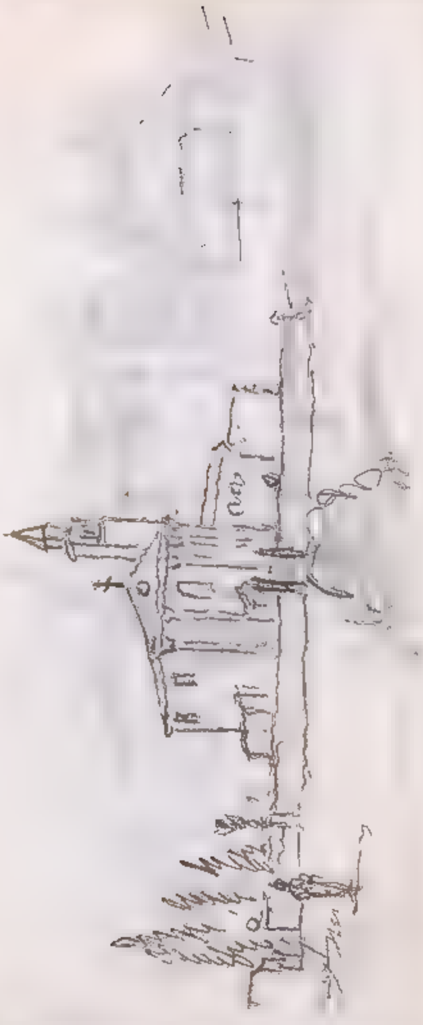
Il prezzo assegnato alla Galleria è di austriache ottocentomilla (austr. L. 800,000) e ne sarà dichiarato il possessore chi offrirà la maggior somma oltre del prezzo.

I Proponenti { Nob. C. G. Giustiniani Nicolò
Nob. Frat. Barbaro

Conte Francesco de à Della Rosa

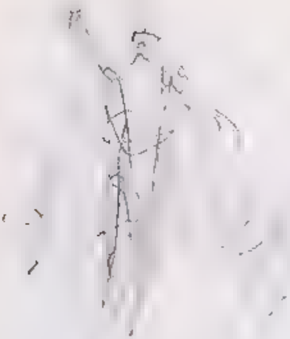
Betzon – Bianchin. Toso – Ponero –

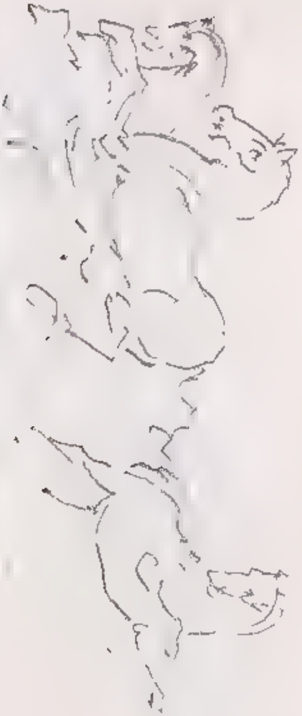
SALISBUR. 1757. S. RUBERTUS. EPISC.

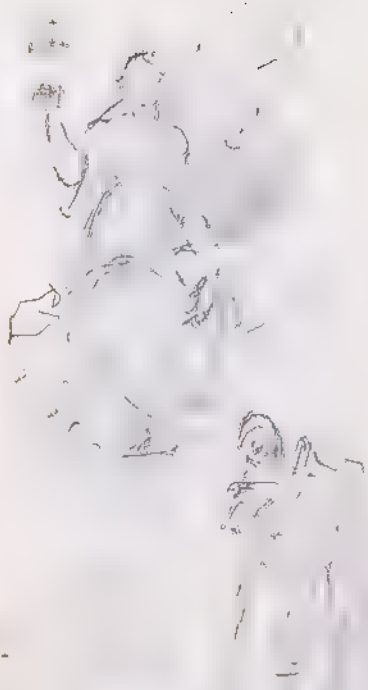


Yagg [illegible]

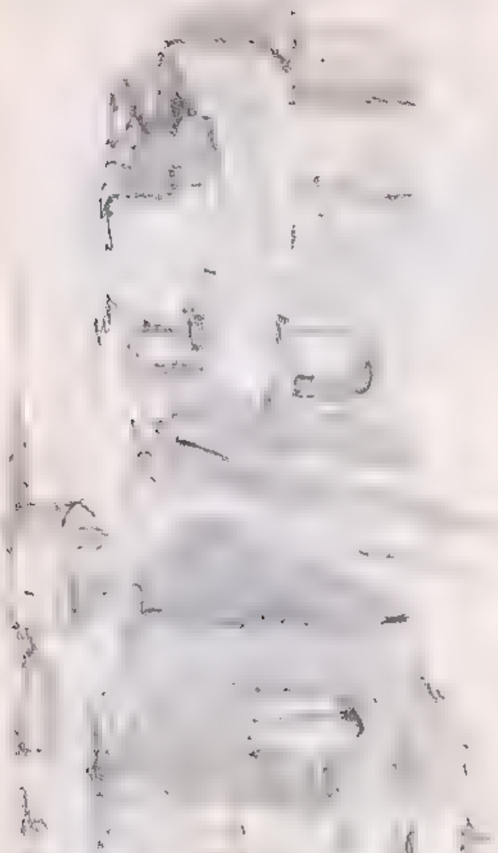
4
3
2
1



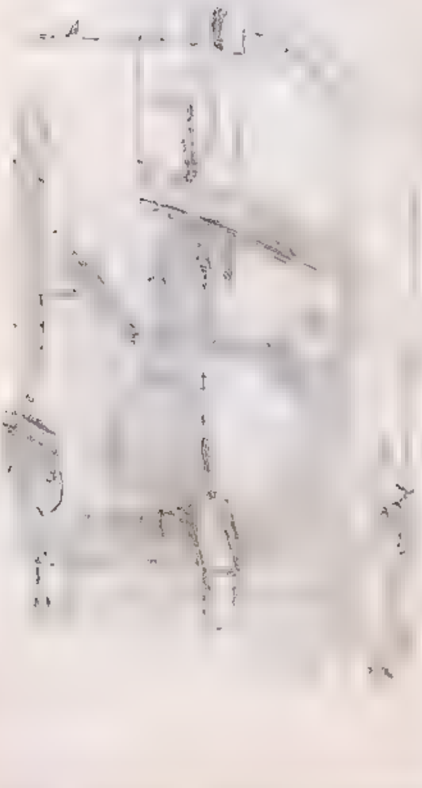




Diana



Domenico Paglierini



Study di Dom.co Paghini 3 Ag.o 1830 –

Pittori leggiadri nel colorare.

Paolo Veronese (detto il Caliari) Giacobo Tintoretto, i due Bassani, e i due Palma, i quali benissimo intendono la vera maniera del colorare.

Lomazzo detesta quella corrottissima ~~maniera~~ ragion di colorire secondo i colori ch'è tanto andata avanti ch'omai tutta l'Italia, e la Germania ne sono impiastrate, sicchè per parlare alla schietta a questi tempi i pittori più sono sollecitati dai colori che dal disegno, dalla vaghezza che della forza dell'arte, del guadagno che della laude, cosa che non facevo giammai i nostri governatori dell'arte che anzi con ogni studio, ed amore s'affaticavano ogni ora di portare innanzi quelli ch'avevano desiderosi d'apparar l'arte loro. Ma ora è sparito ogni seme d'amore e d'umanità.

Tempio della Pittura pag. 88.

19 Aprile 1848. Paghini inv.

AGRIPPINA MAGGIORE

In Grisolito.

Rafaello. Onde si può dir con ragione che tutta la grandezza e perfezion dell'arte fosse raccolta in lui, e che Dio ci lo dasse per una maraviglia del mondo, la quale in breve tempo poi ci la ritolse, perche d'età d'anni 37 finì la vita, in un giorno di Venerdì Santo nel quale era anco nato con dolore universale per la dolcezza de suoi costumi, e per desiderio che egli avea d'insegnar l'arte agli altri

e comunicarle quei doni che egli avea dalla natura avuti. Onde era sempre corteggiato da pittori, e però avenne che una volta abbattendosi in Michelangelo, che era solo, dove egli era accompagnato da molti, dissegli Michel Angelo che credeva d'essere incontrato il bargello, ed egli rispose che credeva d'avere incontrato il manigoldo, perche egli va sempre solo come faceva il Buonarotto.

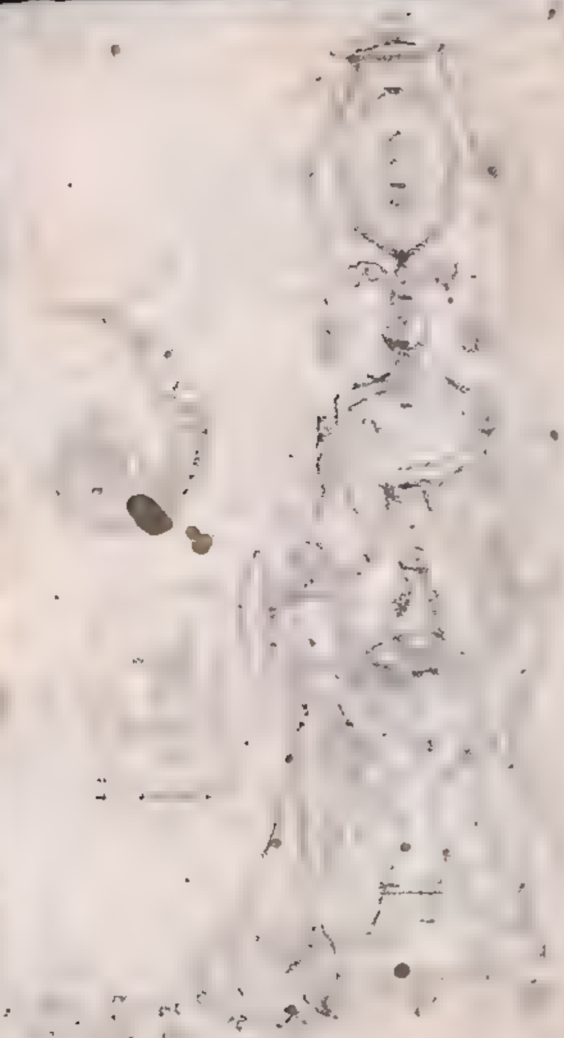
Idea del Tempio della Pittura pag. 49

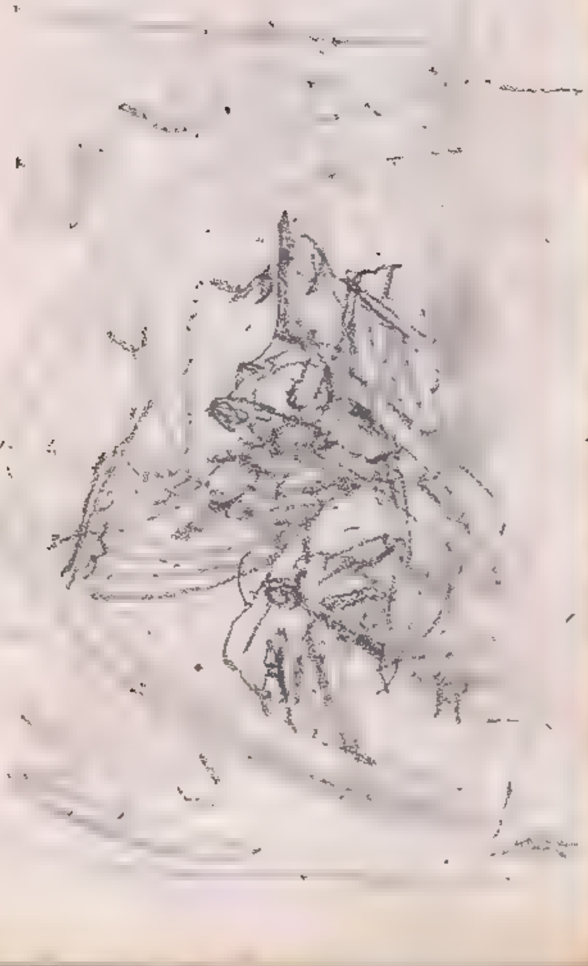
quadri principali quali sarebbero.

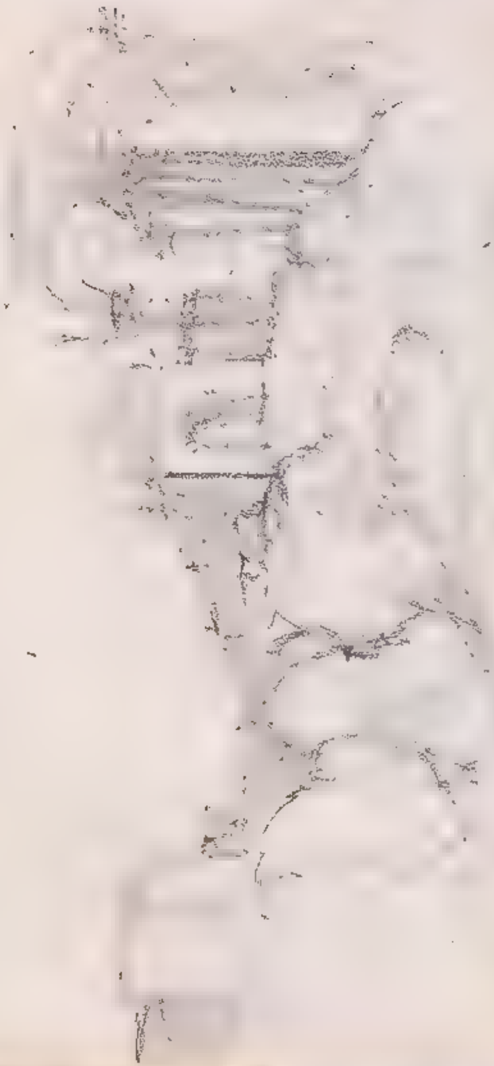
Ma dirò bene che a mio parere chi volesse formare due quadri di somma perfezione come sarebbe d'uno Adamo e d'un Eva, che sono corpi ~~belli~~ nobilissimi al Mondo; bisognarebbe che l'Adamo si desse a Michel Angelo da disegnare, e Tiziano da colorare, togliendo la proporzione, e convenienza di Rafaello, e l'Eva si disegnasse da Rafaello, e si colorisse da Antonio da Coreggio: che questi sarebbero i migliori quadri che fossero mai stati al Mondo.

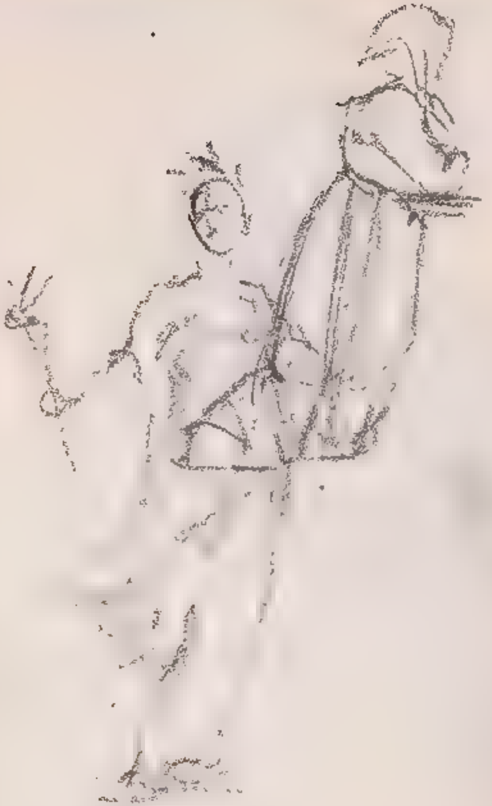
Lomazzo. Tempio della Pittura p. 52

Dom.co Paghini



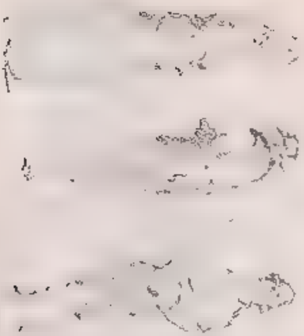






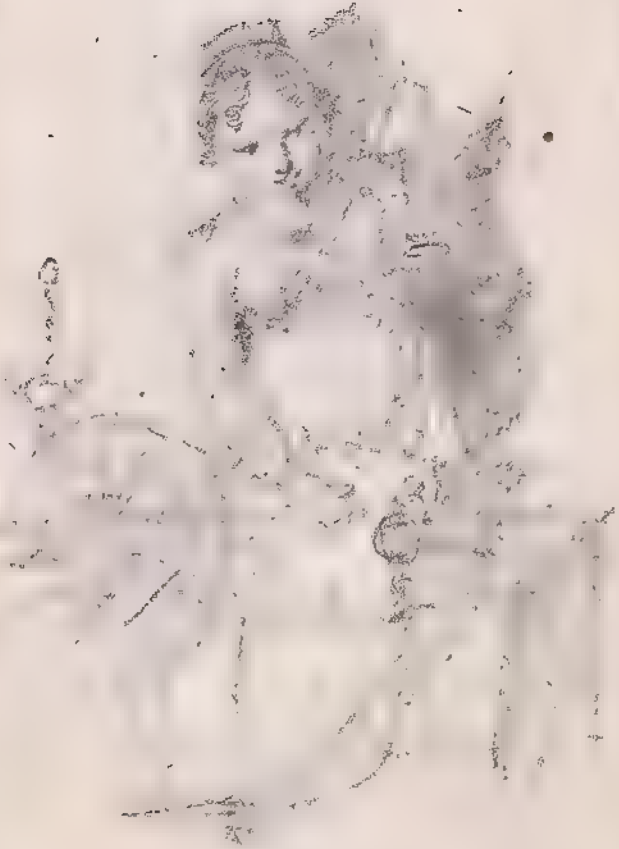
[illegible]

[illegible]



[illegible] —

Una donna con in capo
una ghirlanda di ulivo
e nella destra un [illegible]
[illegible]

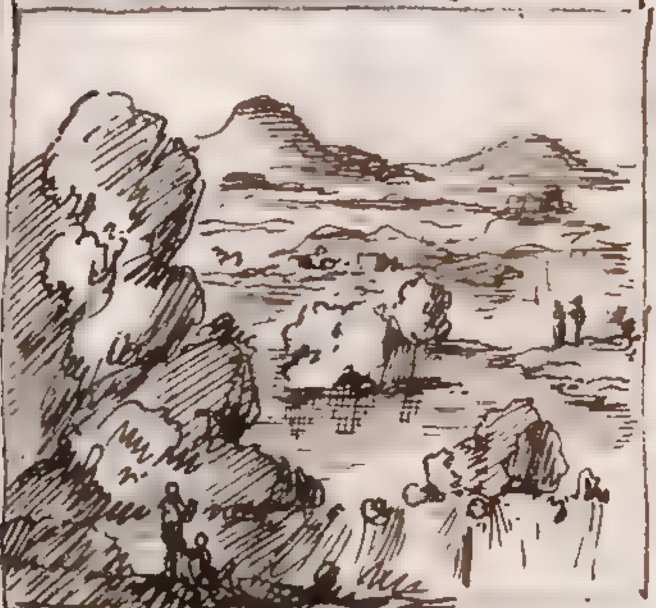


[illegible]
[illegible] 1823. [illegible]

[illegible]

Detexit quo doloso vaticinandi
furore Sacerdotes mysteria,
illis sæpe ignota audacter
publicant. Petronii Satyricon

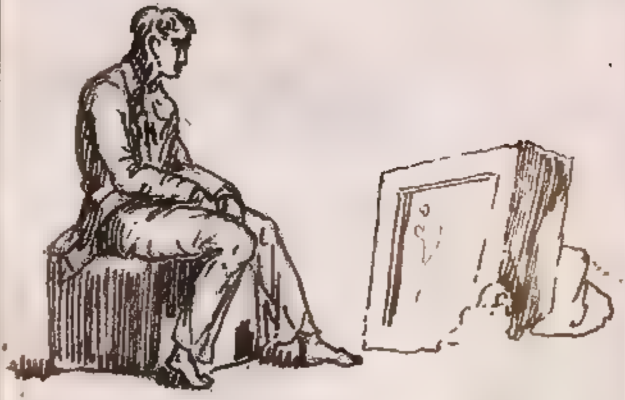
London –

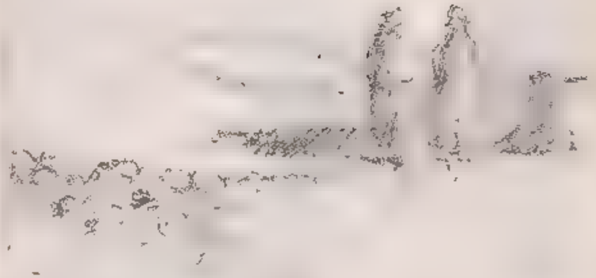


Gaglini inventò.

Proporzione d'una testa fatta
a colpo d'ochio

Domenico Paglini





Per la donna di sentimento
L'uccelletto che non fa tormento

76
93
169

69
24
93

prima Camera

nº 2 chiaroscuri di 2 fig. l'uno	L.	30
nº 4 Testina a colorito — —	L:	8
nº 2 Baccanali di puttini	L.	8
un basso rilievo di facciata — —	L.	30
		76

2da Camera

Due puttini a colorito — — —	L.	24
nº 4 stagioni a col	L.	8
n. 2 Figurine a colo	L.	8
nº 6 piccoli chiar	L.	3
Figurine ne quadri	L.	50
		93

[illegible]E DEL T[illegible]

N. 400.

5) Fascicolo cucito contenente n. 23 studi di uccelli di varie specie

N.º 23 studi
di Uccelli di varie
Specie
all'acquarella colorita.

Acquistato 16 Marzo
1869
L. 2 —

1.

2.

3.

4.

5

6

7.

8

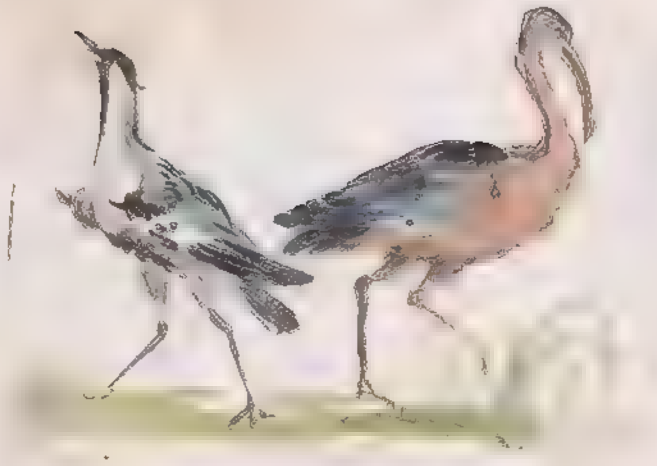
9

10.

11.

12.

13.



14.

15

16

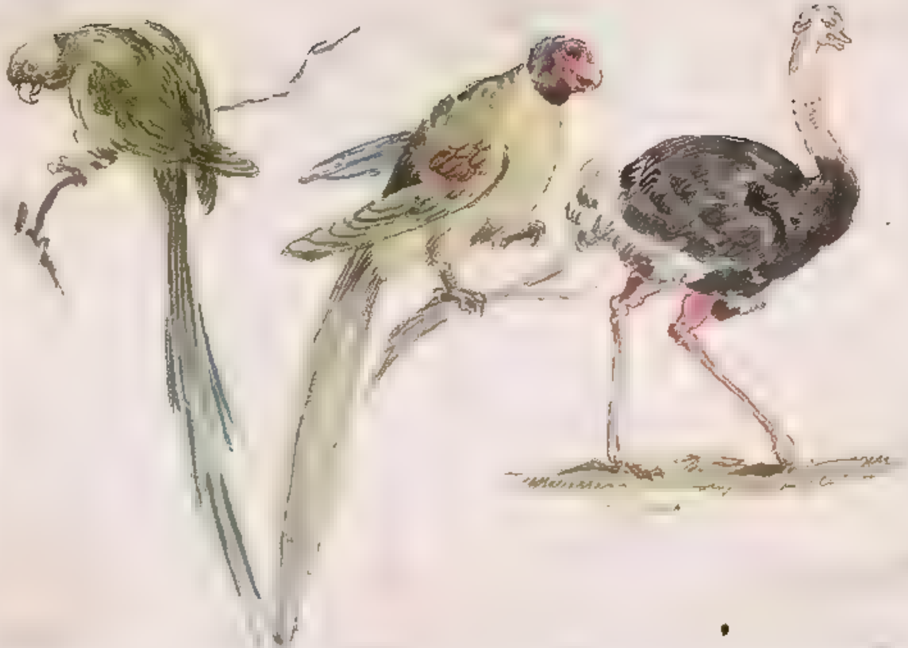
17.

18.

19

20.

21.



6) Fascicolo a fogli cuciti con ex libris del Torso contenente disegni e in parte scritti (40 p.)

Domenico Pachini

pittore udinese

Regola facile e sicura per misurare
a colpo d'occhio le proporzioni
del Corpo umano.

Il corpo umano ben proporzionato si divide in dieci parti eguali, che si chiamano faccia termine statuario, perche la faccia dell' Uomo è stata il primo modello della misura di detta proporzione.

Ogni faccia si divide in tre parti eguali. La prima è la fronte, cominciando da dove nascono i capegli sino alla radice del naso, il naso fà la seconda parte della faccia, e sotto il naso comincia la terza fin sotto il mento.

Qualche volta più comodamente si divide il corpo umano in trenta parti eguali, che si chiamano nasi, per il naso che è la terza parte della faccia, viene ad essere la trentesima parte di tutta l'altezza del corpo umano

Quindi la faccia, il naso sono le misure comuni delle proporzioni nel corpo umano.

Da prima [illegible] come si è detto e tutta la faccia dell'uomo la quale non comincia se non dove nascono i capegli sopra la fronte; da questo punto fino alla sommità della testa vi resta ancora un terzo di faccia, cioè un naso.

Quindi [illegible] di tre parti ossia nasi, ma [illegible] [illegible] di più cioè quattro nasi

Tra l'estremità del mento e la fossetta della clavicola [illegible] comincia il petto si hà due terzi di faccia [illegible] estremità della fossetta è il punto notabile, perchè [illegible] [illegible] [illegible] del corpo umano.

Dalla estremità della fossetta della clavicola, sino sotto [illegible] [illegible] si [illegible] una faccia.

e sotto la mamella fino all'umbelico [illegible] [illegible] una testa faccia; e più sino [illegible] punto della forcatura del tronco, punto centrale e metà dell'altezza dell'uomo

La lunghezza della coscia, sino al ginocchio è di due faccie, il ginocchio di mezza faccia, e similmente la lunghezza della gamba è di due faccie, e dal collo del piede di sotto la pianta si conta mezza faccia, e [illegible] la misura di dieci faccia, nelle quali si è divisa tutta l'altezza del corpo umano.

Questa norma è stata stabilita per la statura ordinaria del comune degli uomini, ma per quelli che sono d'una testa più alta dell'ordinario, si trova circa mezza faccia di più tra la mamella e la forcatura del tronco. Questa altezza di più che si trova in questa sorta di corpo è quella che forma la bella taglia, nel qual caso il punto della divisione non si trova più precisamente nel centro, ossia il mezzo preciso dell'altezza del corpo umano, ma un poco di sotto, il che dà a molta bellezza.

Stendendo le braccia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] al torace, la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutta l'altezza del corpo.

Dalla fossetta che è nel mezzo delle clavicole sino all'imboccatura dell'osso della spalla con quello del braccio si conta una faccia, quanto al corpo

Il braccio bisogna distinguere secondo la sua posizione. Quando il braccio piega avanti il corpo si computa di quattro faccie, cioè due tra l'imboccatura della spalla, e l'estremità del gomito, e due altre dal gomito fino ove comincia a nascere il dito piccolo, che vengono a fare la metà di tutta l'altezza del corpo, e così pertanto quel altro braccio simile si fa tutta la misura eguale all'altezza del corpo. In questo caso resta di più l'estremità della sua mano, cioè la lunghezza delle dita, che si conta una mezza faccia. Quindi risulta che le braccia abbassate al corpo devono avere una faccia di più della misura del corpo, e quando uno ne perde una di meno, e resta eguale alla misura del corpo: perchè quando le braccia si stendono, si trova si perde una mezza faccia per parte, nell'imboccatura degli ossi che rientrano nella spalla e nel gomito.

La mano ha una faccia di lunghezza.

Il pollice è un terzo di faccia, cioè un naso.

La lunghezza della pianta del piede, è eguale alla sesta parte di tutta l'altezza del corpo cioè sei nasi. E il dito più lungo del piede ha lunghezza del naso.

Segue il rapporto delle misure.

	faccie	[illegible]
La Testa		
Dalla sua sommità fin sotto il naso	I $\frac{1}{3}$	4
Dal mento alla fossetta del petto	$\frac{2}{3}$	2
Dalla fossetta fin sotto le mammelle	I	3
Da sotto le mammelle fino all'umbilico	I	3
Dall'umbilico fino alla divisione del tronco	I	3
La lunghezza della coscia fino al ginocchio	2	6
Il ginocchio fa	$\frac{1}{2}$	1 $\frac{1}{2}$
La lunghezza della gamba fino al collo del piede	2	6
Dal collo del piede fin sotto la pianta	$\frac{1}{2}$	1 $\frac{1}{2}$
	10	30

Proporzioni esatti combinati. La fossetta della clavicola è il punto. Il punto della divisione del tronco è il centro.

Differenza delle Proporzioni dei due sessi.

Quanto al totale, l'altezza della Donna è di due, o tre pollici meno dell'Uomo, comunemente circa un naso di meno.

In particolare le Donne hanno la testa più piccola; il collo più lungo, la parte anteriore del petto più elevata e le spalle, ed il seno più stretto, le parti della mammella, e del basso ventre più larghe, tanto che la distanza dalla mammella, all'umbilico è minore di mezzo naso. La coscia più larga e meno lunga, il ventre e le natiche più grassa, [illegible] più la [illegible] la natura [illegible] la polpaccio più grossa, la mano e il piede più stretti la pianta più [illegible] e più [illegible].

Imperocchè senza di una mano apparenti rendono i contorni più eguali, e più sdruccioli, ed il movimento più ...

Per determinar con precisione queste tali differenze i bravi Pittori si servono di una divisione della Testa in quattro parti, ciascuna delle quali si dividono in dodici minuti. Ecco quelle che oggidì si tengono le migliori.

La Testa dell'Uomo nel più largo degli ossi, che attaccano la guancia alla mascella ha due parti, e tre minuti. La Testa della Donna due parti e due minuti.

La larghezza del corpo comprese le spalle nell'Uomo P. 8 min. 8. La Donna P. 7.

La larghezza sotto le mammelle nell'Uomo P. 5 min. 5.
Nella Donna P. 4. min. 10.

La larghezza nell'anche nell'uomo P. 5. min. 3.
nella Donna P. 6. min. 2.

Il più grosso della coscia negli uomini P. 2. min. 10.
Nella Donna P. 3.

La larghezza del ginocchio nell'uomo P. 1. min. 9
Nella Donna P. 2.

Il più grosso della gamba, o la polpa nell'Uomo P. 2. min. 1.
Nella Donna P. 2.

La larghezza della caviglia dei piedi nell'uomo P. 1. min. 3. Nella Donna P. 1. min. 2.

La maggior lunghezza del piede presso noi si trova, e stando sopra un dito piede nell'uomo P.1 min 7 nella d.a P.1. min 6.

La larghezza maggiore del piede nella parte avanti negli uomini P.1. e min 10 nella d.na P.1 e min 9

Il braccio nella sua maggior lunghezza [illegible] P.1. min 7 nella donna P.1. min. 5.

Il [illegible] uomo P.1 min 1 e a donna P.1.

[illegible] agli uomini P.1 min 5. nella d.a P.1, min. 6.

Altezza degli uomini.

Le fanciulle che nascono a suo tempo. la maggior altezza un piede e undici pollici — la d.a la minore un piede e 6 pollici. Gli uomini di gran taglia da piedi 5. e pollici 5 a piedi 5 e pol. 9.

Di taglia mediocre da piedi 5 e pol 1. a piedi 5 e pol. 4.

[illegible] tutti inferiori, piedi 5

L'uomo è meno alto la sera, che la mattina quando si solleva. I [illegible] [illegible] e si osservò quando si abbattono perdono qualche [illegible] si è [illegible] e [illegible] come si possa riacquistare l'altezza perduta

Peso degli uomini

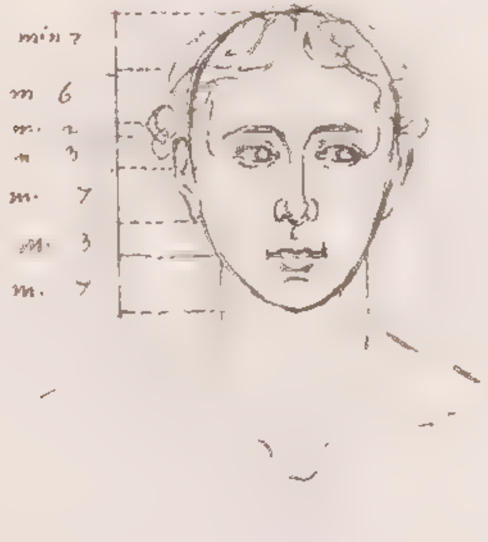
Il maggior peso de fanciulli nati a tempo, rare volte sorpassa 8 libre — il minore rare volte meno di 5. Le persone di mezza taglia — pesano circa 130. libre. di piccola — pesano circa 125.

ma però secondo il tenor di vita. [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] Diventano

ogni mese più pesante circa una, o .. libre ma si
osservò che verso alla fine dei mesi tornano al
suo peso naturale. L'accrescimento dunque è di ... ogni
ogni mese.

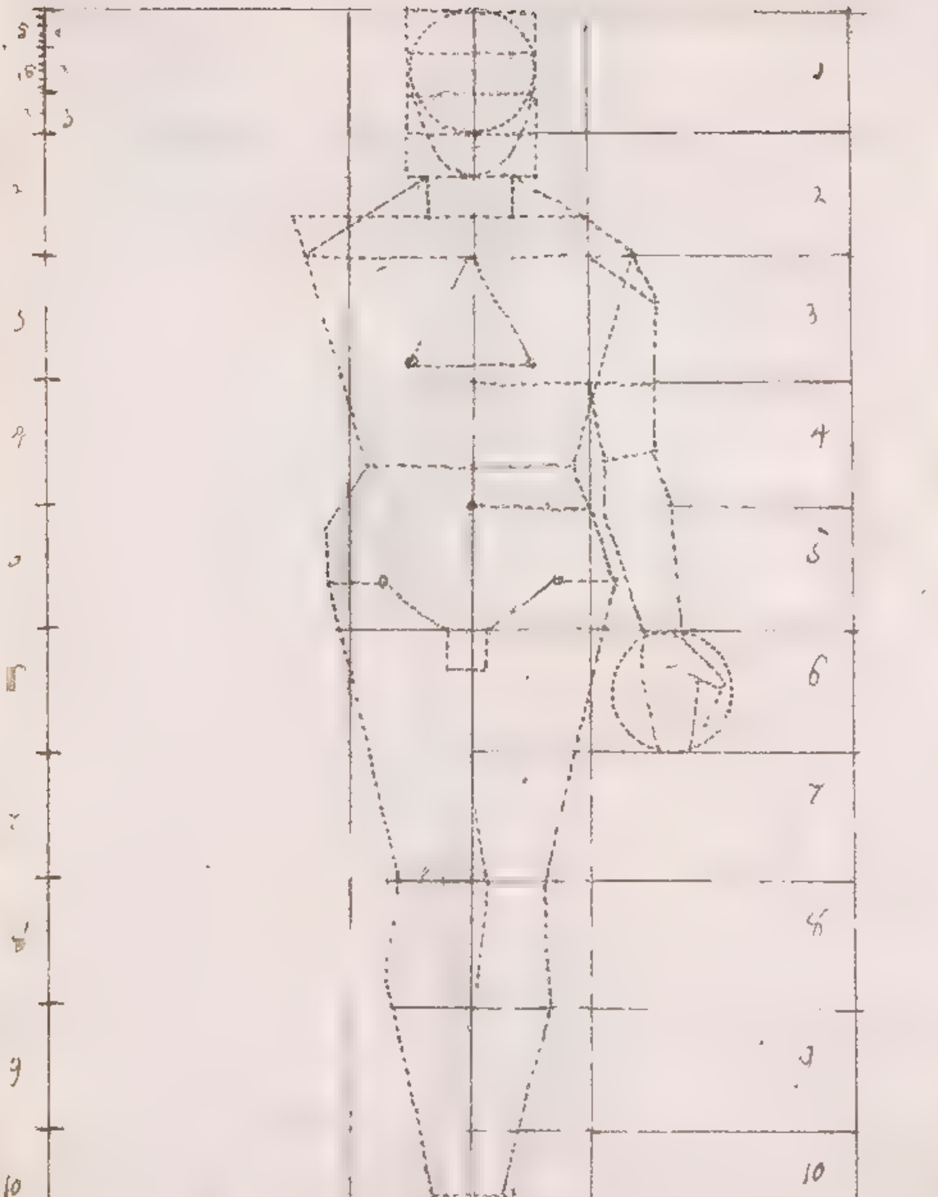
D'estate ... non regolati, pesano circa tre libre di
meno che nell'inverno, e si osserva che il peso del
corpo comincia a aumentarsi al principio dell'
autunno, e a diminuirsi al principio d'estate.
Nasce sot la maggior traspirazione.

altezza
della faccia
gradi 3.
min. 0.



in entità dalla testa non, altra [illegible] Dove i capelli
si volgono in giro a una vertice a la radice de' quelli
sono la [illegible] contro.

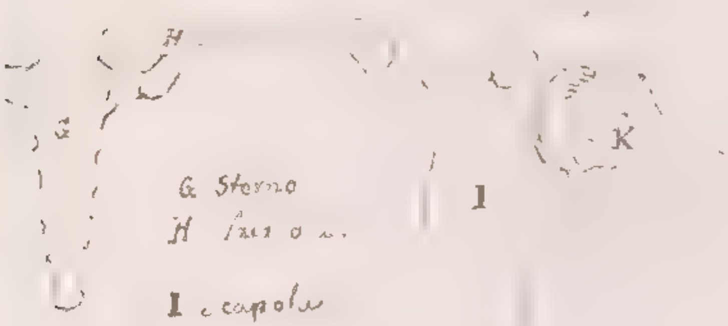
Facca.



Vertebre cervicali n.º 7 — In fine della vertebra vi è l'osso [illegible]
Vertebre dorsali n.º 12.
Vertebre lombari [illegible]
[illegible] 24

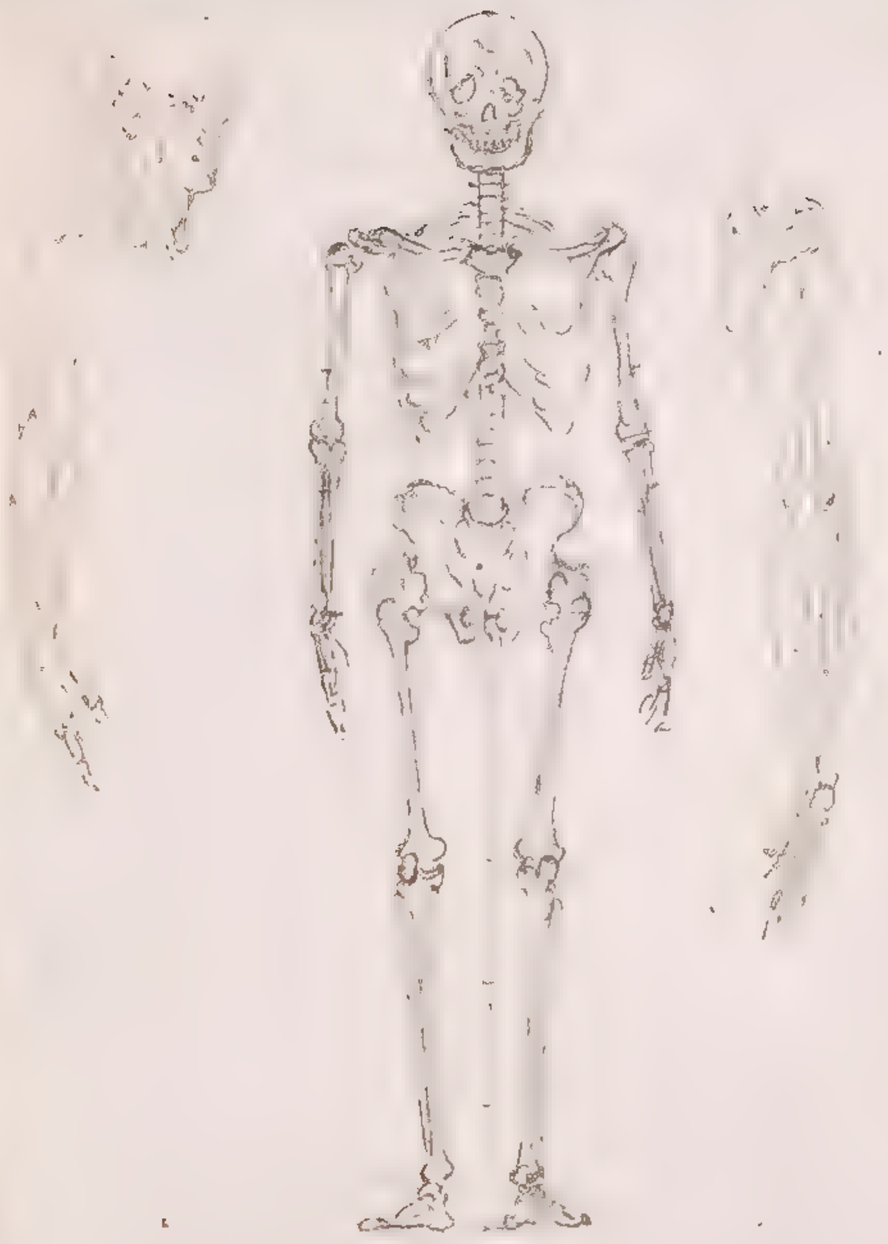
Carlo Celio nomina vertebre anche nell'osso sacro e nel coccige.
Vertebre nell'osso sacro [illegible] nel coccige [illegible] [illegible]
[illegible] 34.

[illegible] parte sotto si [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]



G Sterno
H [illegible]
I Scapola
K Porzione [illegible]

D. osso sacro.
L. osso Illeo.
M osso Ischio
N Osso Pube
O Forame del femore.



A ossa Innominata
B osso del femore
a capo
b collo
c gran trocantere
d piccolo
e eminenze [illegible]
f condilo esterno
g [illegible] interno
C Rotula [illegible]
D Tibia
h capo della Tibia
i Tubercolo
l [illegible]
[illegible]
m [illegible] interno
E [illegible]
n [illegible]
o [illegible]

A Muscolo Sartorio

B Dritto o retto del femore

C Muscolo [illegible]
a lata.

D Gluteo medio.

E Pettineo.

F Adduttore lungo

G Gracile

H Vasto esterno.

I Vasto interno.

K Tibiale anteriore

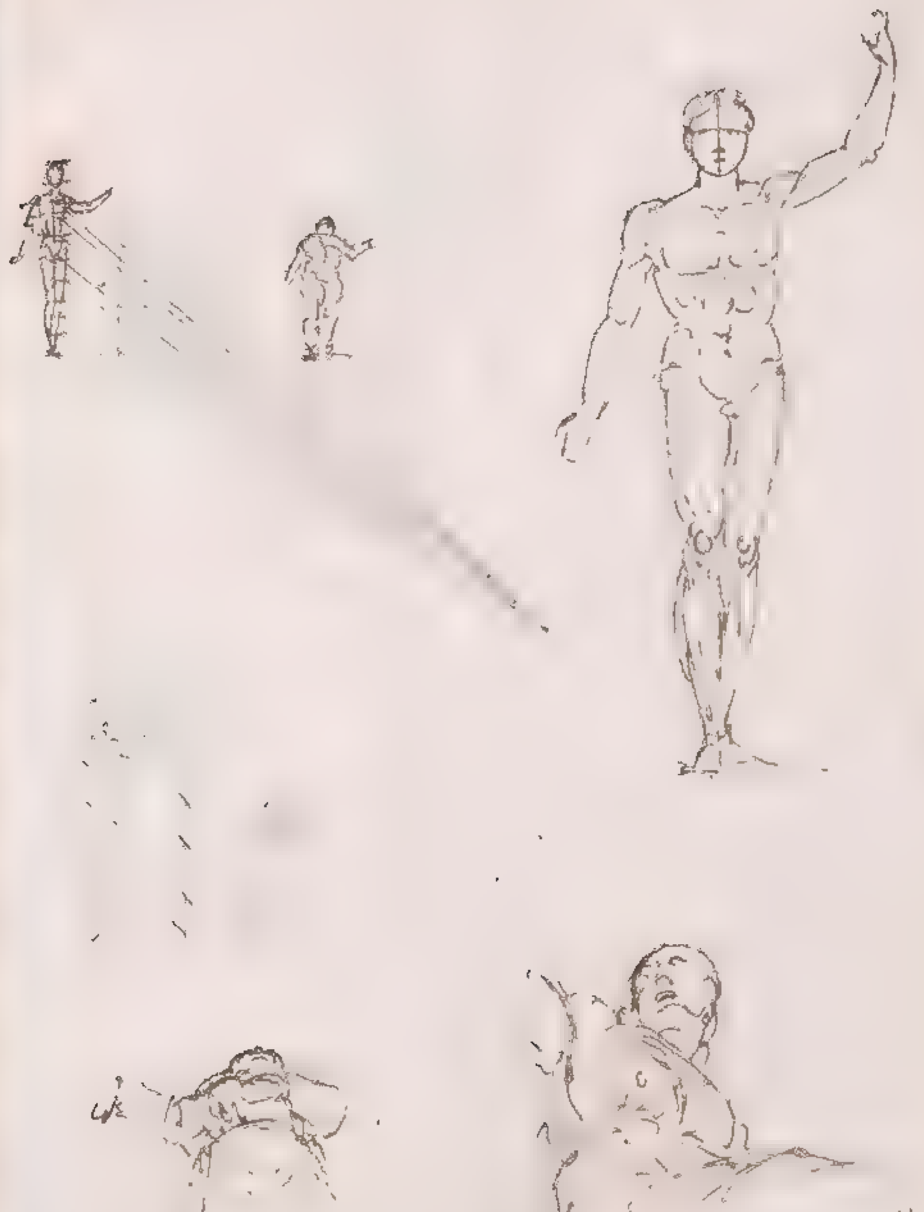
L estensore lungo delle dita

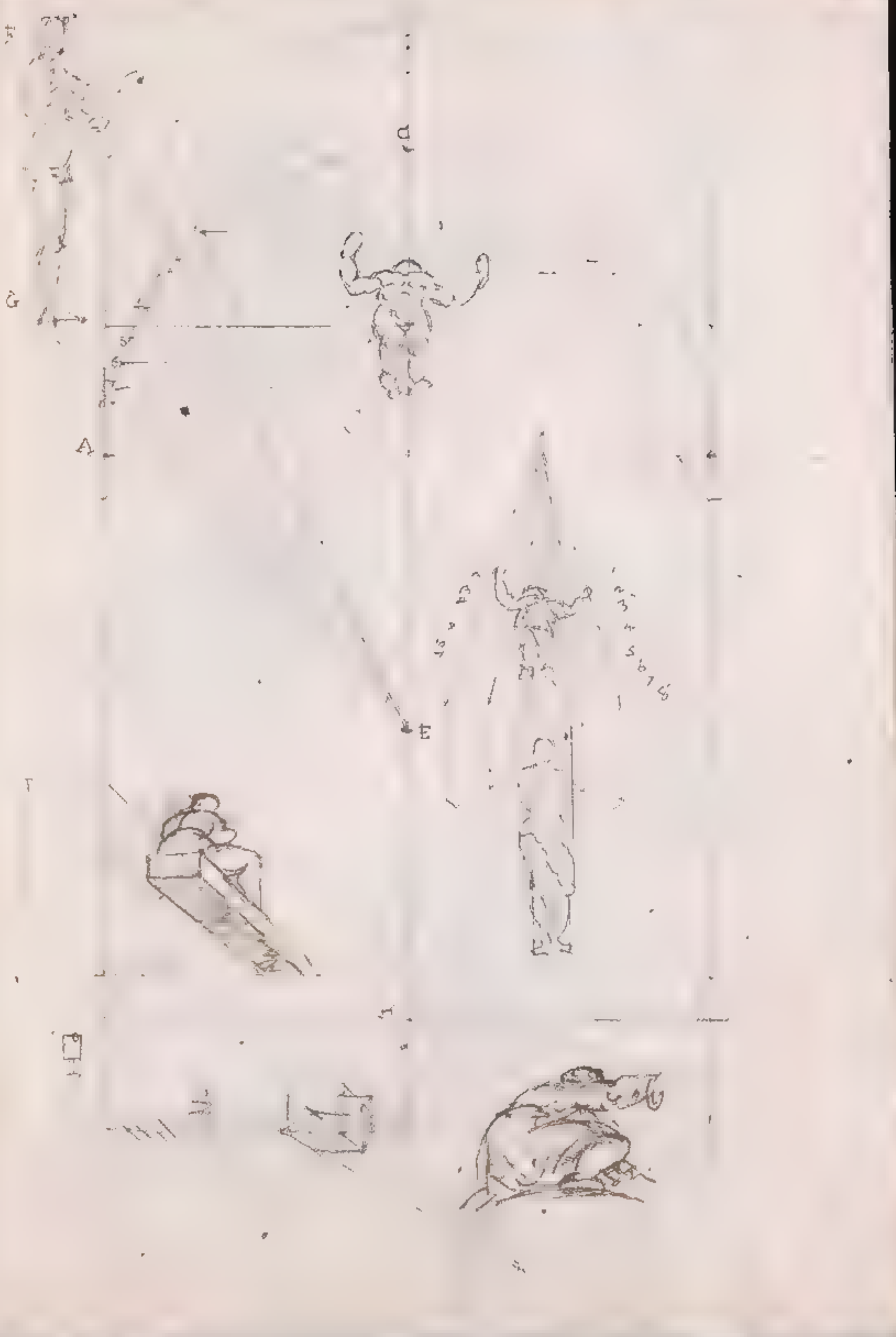
M estensore proprio del dito
pollice.

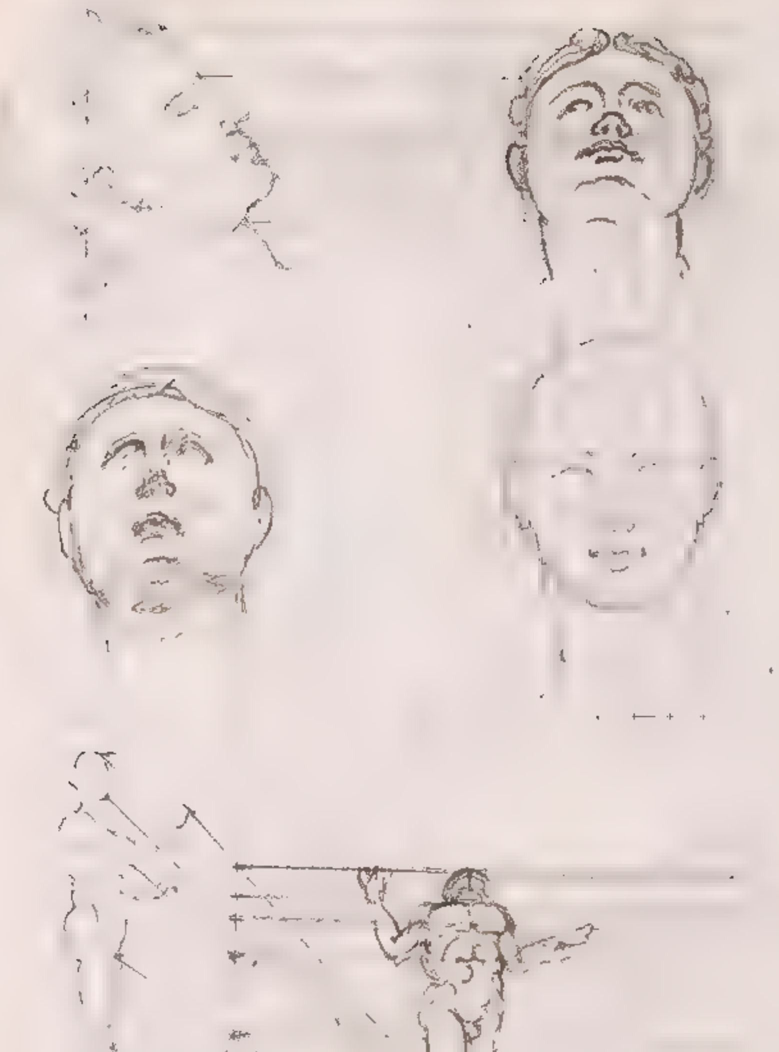
N Peronei

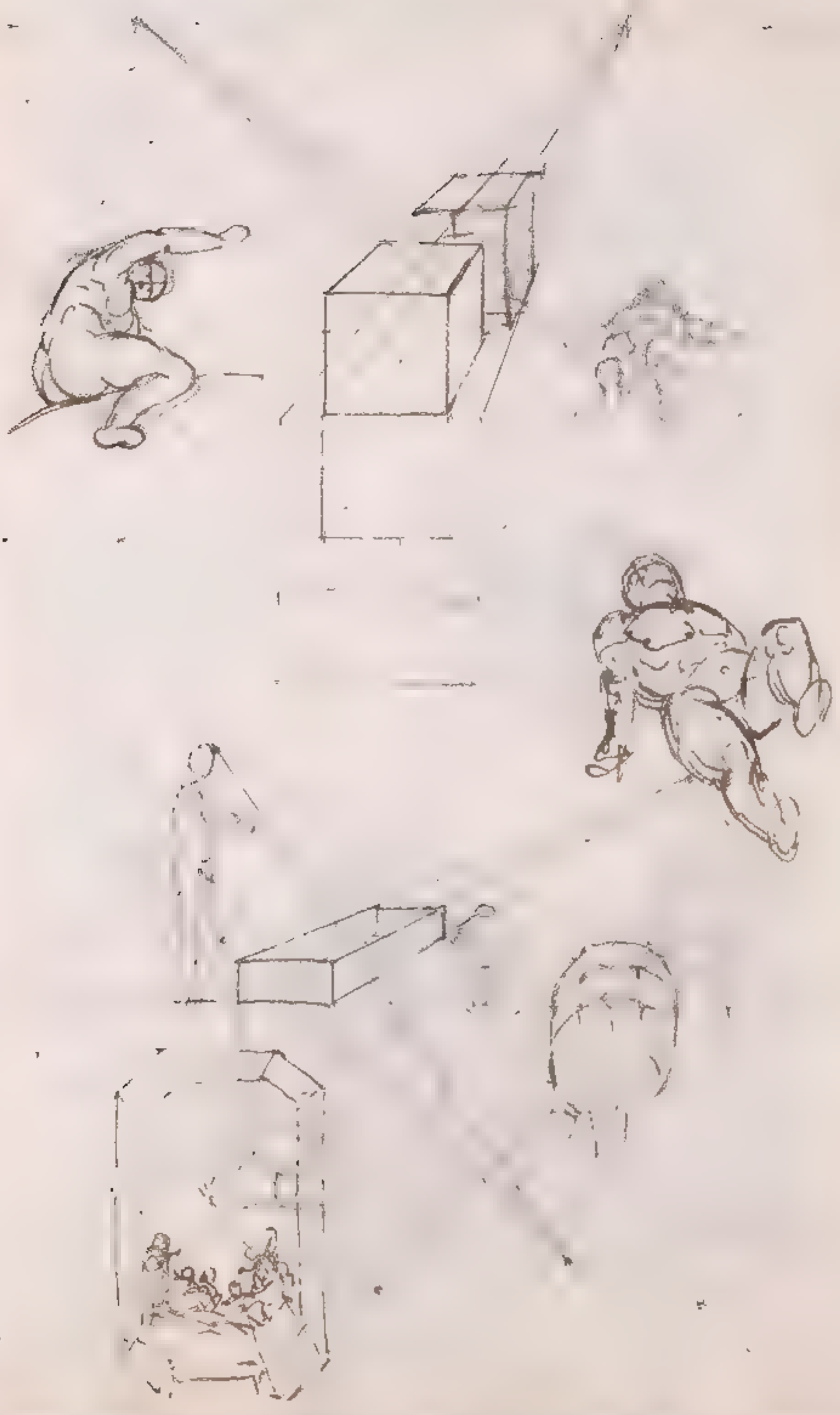
O [illegible], o soleare.

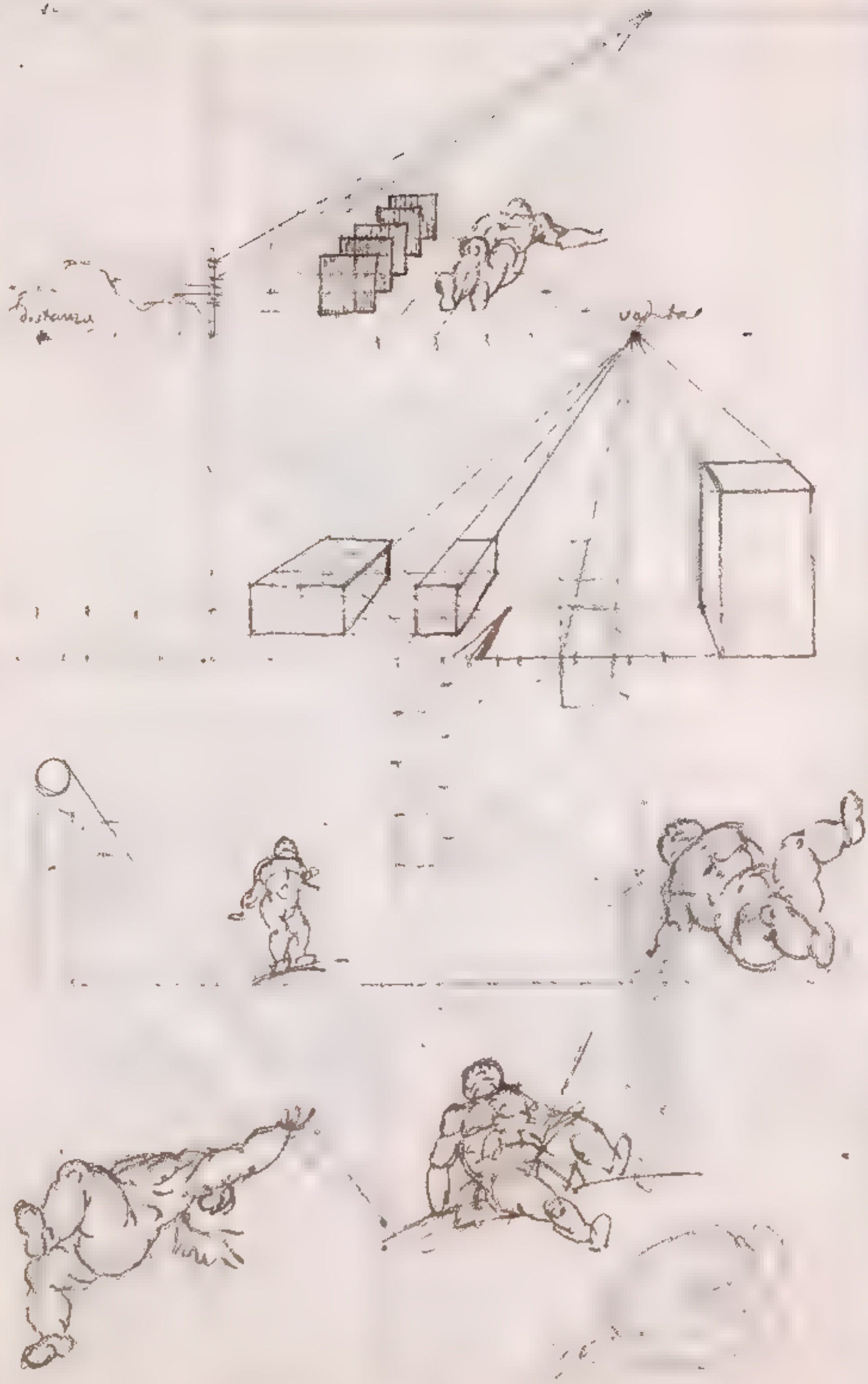
P Gastrocnemii.

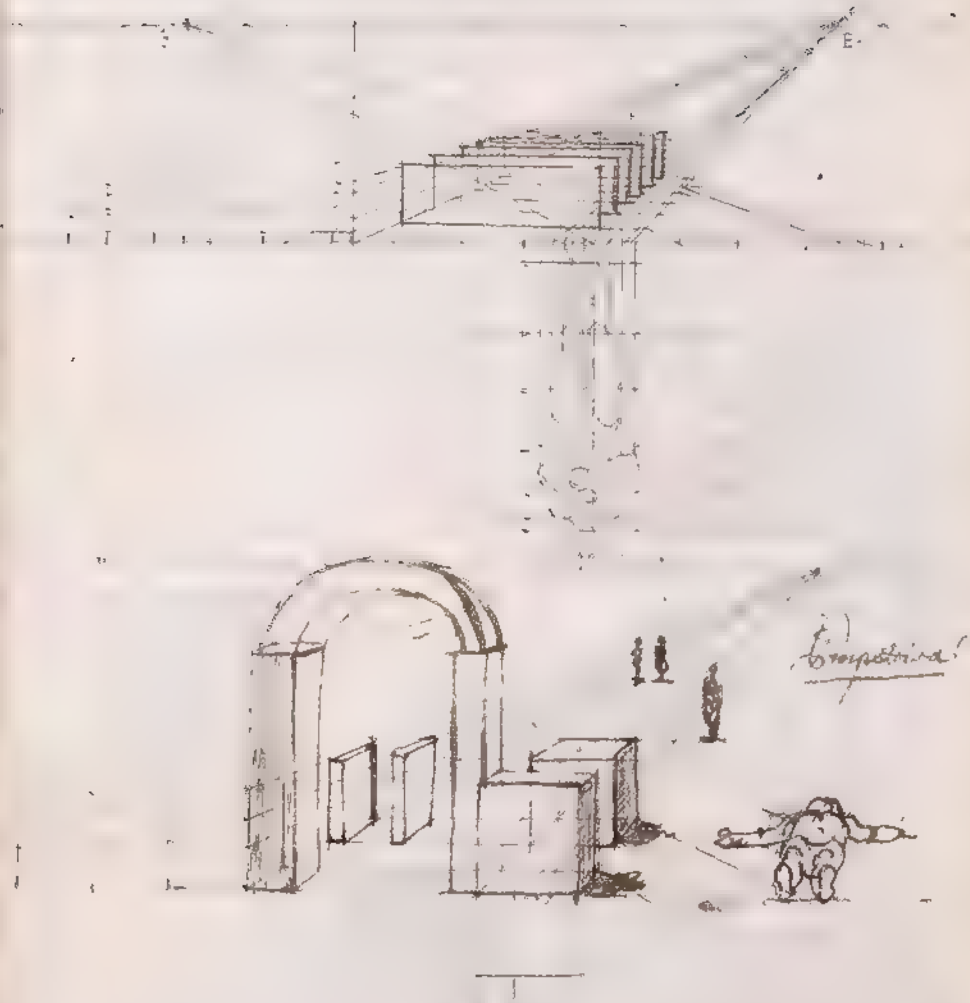


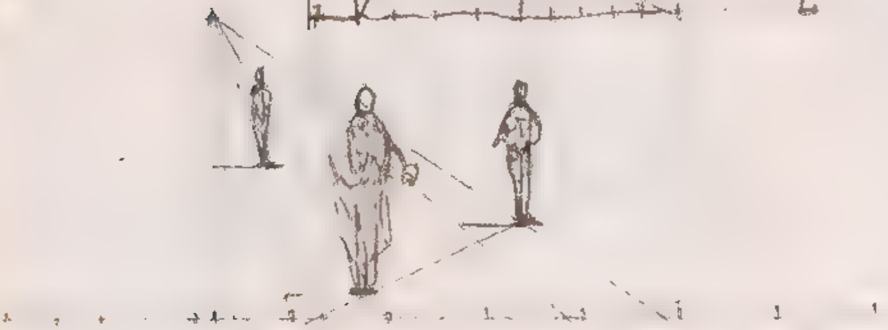

G
A
E






distanza


E.



[illegible]

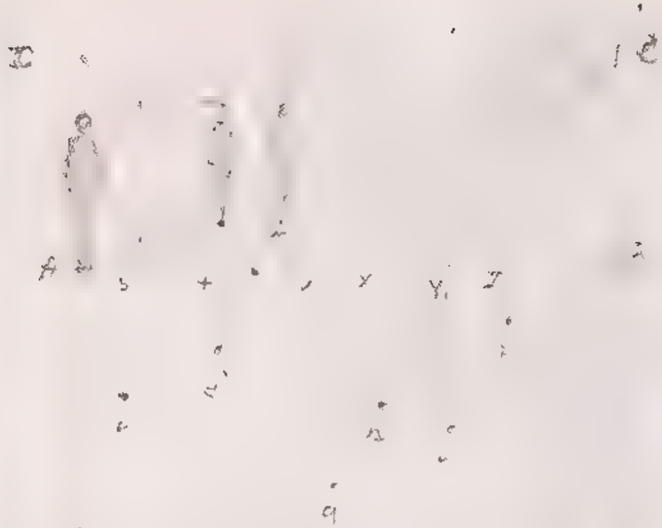
[illegible] in [illegible]

[illegible] stesso [illegible] I. L.

[illegible] linea [illegible]

[illegible]

[illegible] erano sulla linea della terra I. L. che sarà da base al quadro, poi tirisi la linea orizzontale all'altezza in cui deve stare a vedere detto quadro e si determini il punto della veduta G, come quello della distanza H. [illegible] da quello della veduta, quanto si deve star lontano in faccia a detto quadro come supposto in H. poi da ciascuna di quelle divisioni fatte sulla linea della terra si tirino le linee al punto della veduta G.



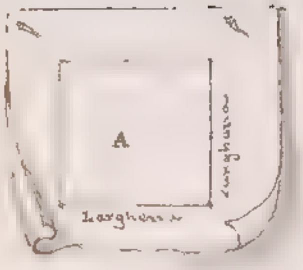
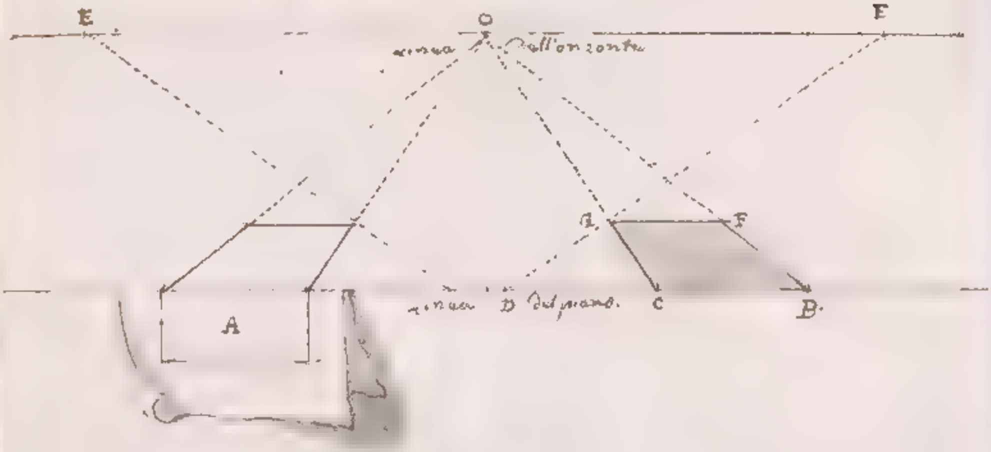


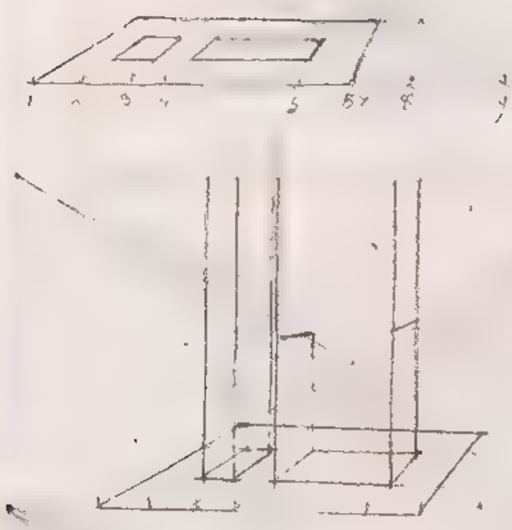
Figura I

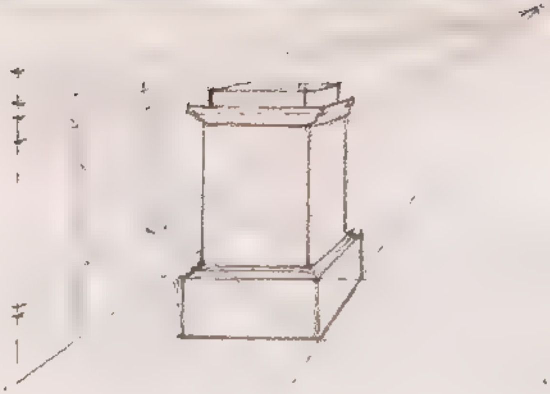


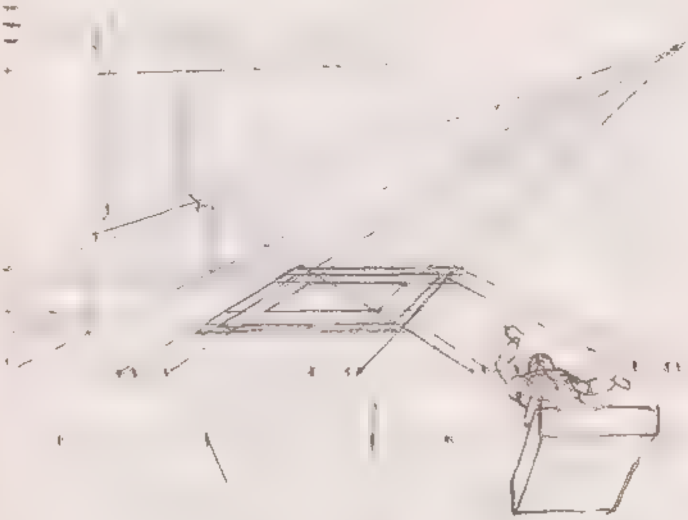
maniera di disegnare un quadrato in prospettiva figura I

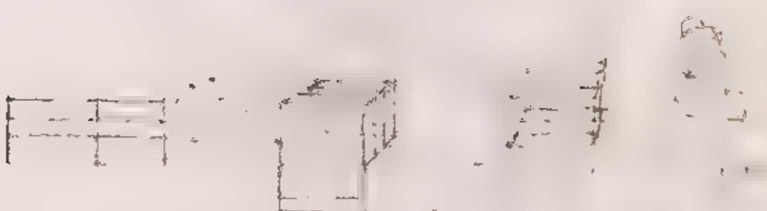
Prima di porre in prospettiva il quadrato A. [illegible] disegnato [illegible] [illegible] [illegible] fare una linea parallela [illegible] del piano [illegible] [illegible] dell'orizonta. [illegible] orizzontale si segna il punto di vista O. [illegible] nel punto [illegible] la distanza [illegible] E. Poi trasportata [illegible] [illegible] [illegible] larghezza [illegible] del quadrato A così ha la linea C.B. [illegible] alla larghezza e la linea DC sia uguale [illegible] [illegible] punto B.C. tirasi alla visuale la linea B.O. C.O. dal punto D. [illegible] D.E. [illegible] [illegible] dove la [illegible] C O taglia [illegible] D E [illegible] G.F. [illegible] C.B. [illegible] [illegible]

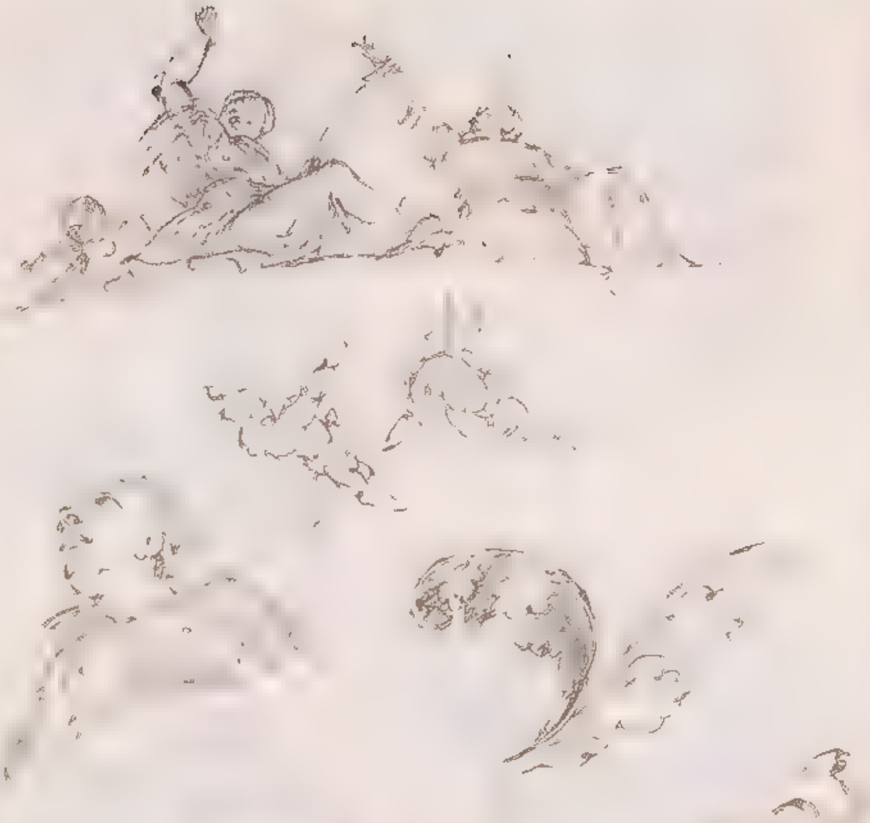
[illegible] [illegible] figura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

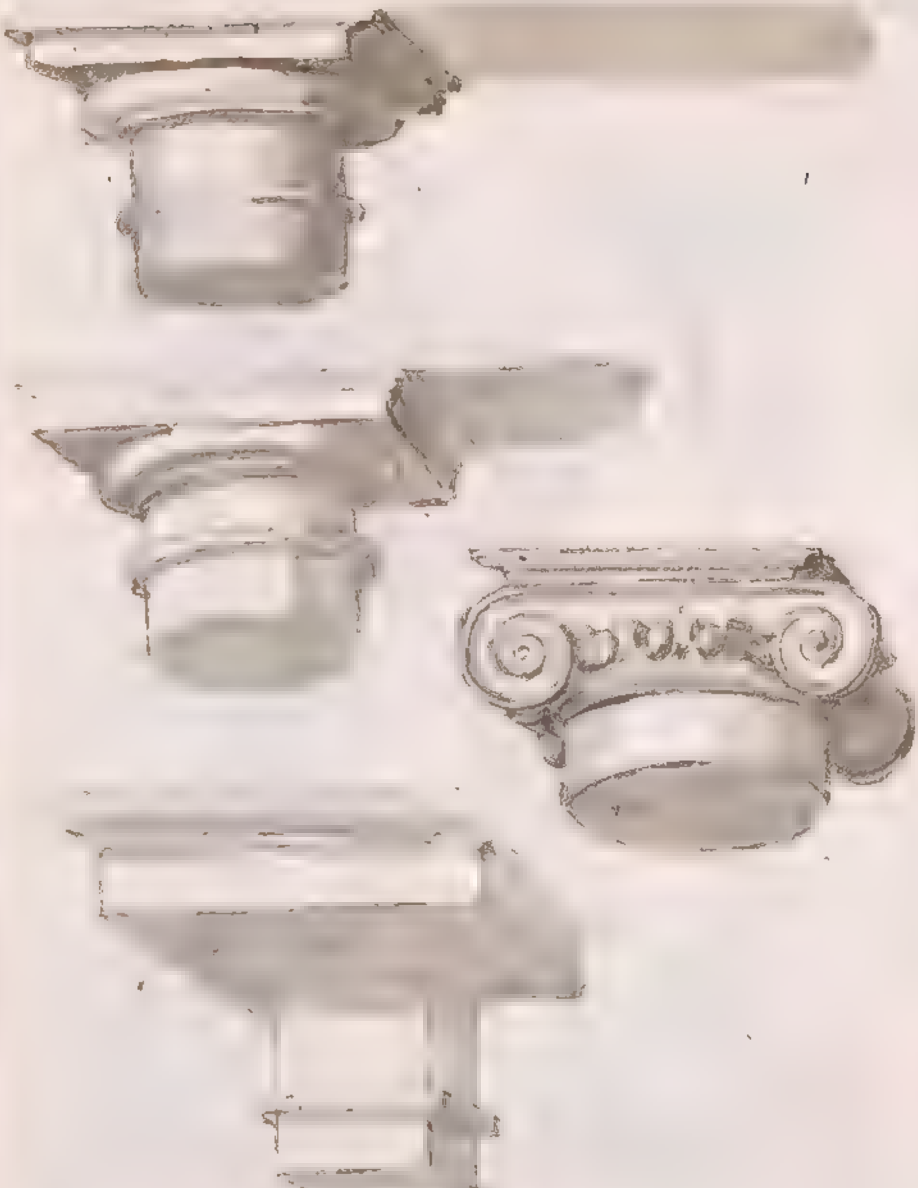


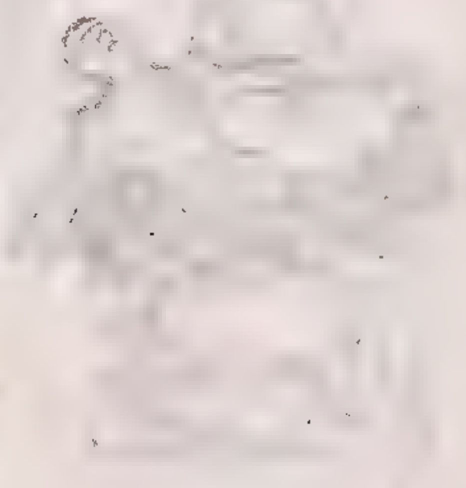




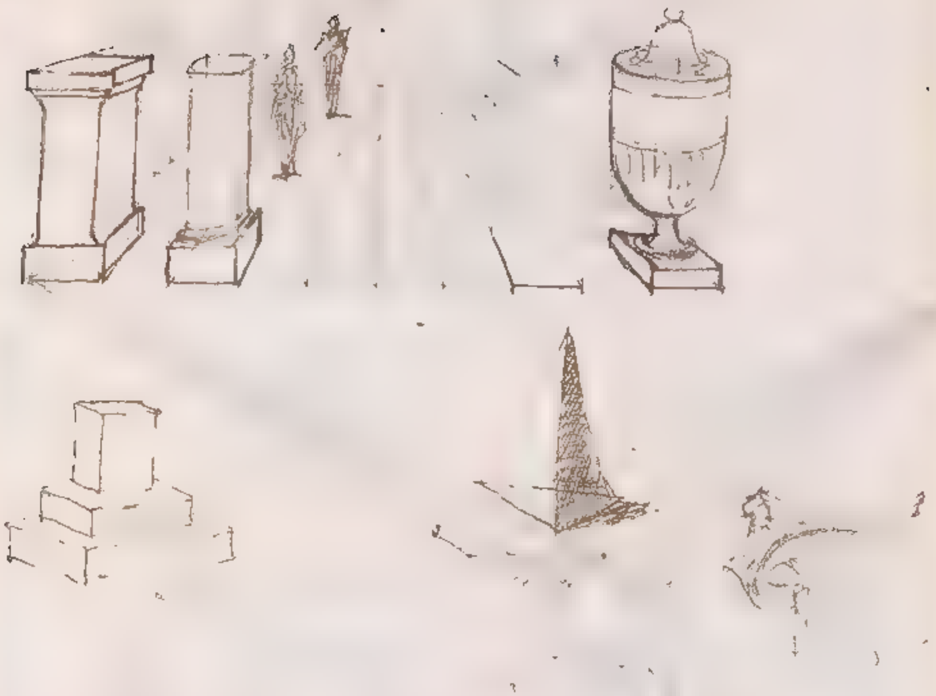


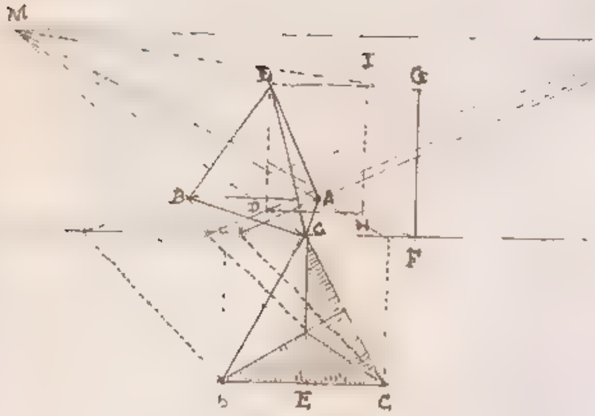


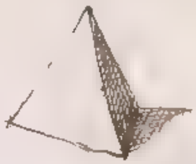




Cagliari —




M
I
G
B
A
D
H
F
b
E
C



Alla memoria di Odorico Politi questi tratti di penna tributa il suo inconsolabile amico Domenico Pagani. 31 Genn.° 1847.

Ms [illegible]
DI UDINE

REFUGIUM PECCATORUM
ORA PRO NOBIS.

1 Febbrajo 1847. L. Paghini inv.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Ms [illegible]

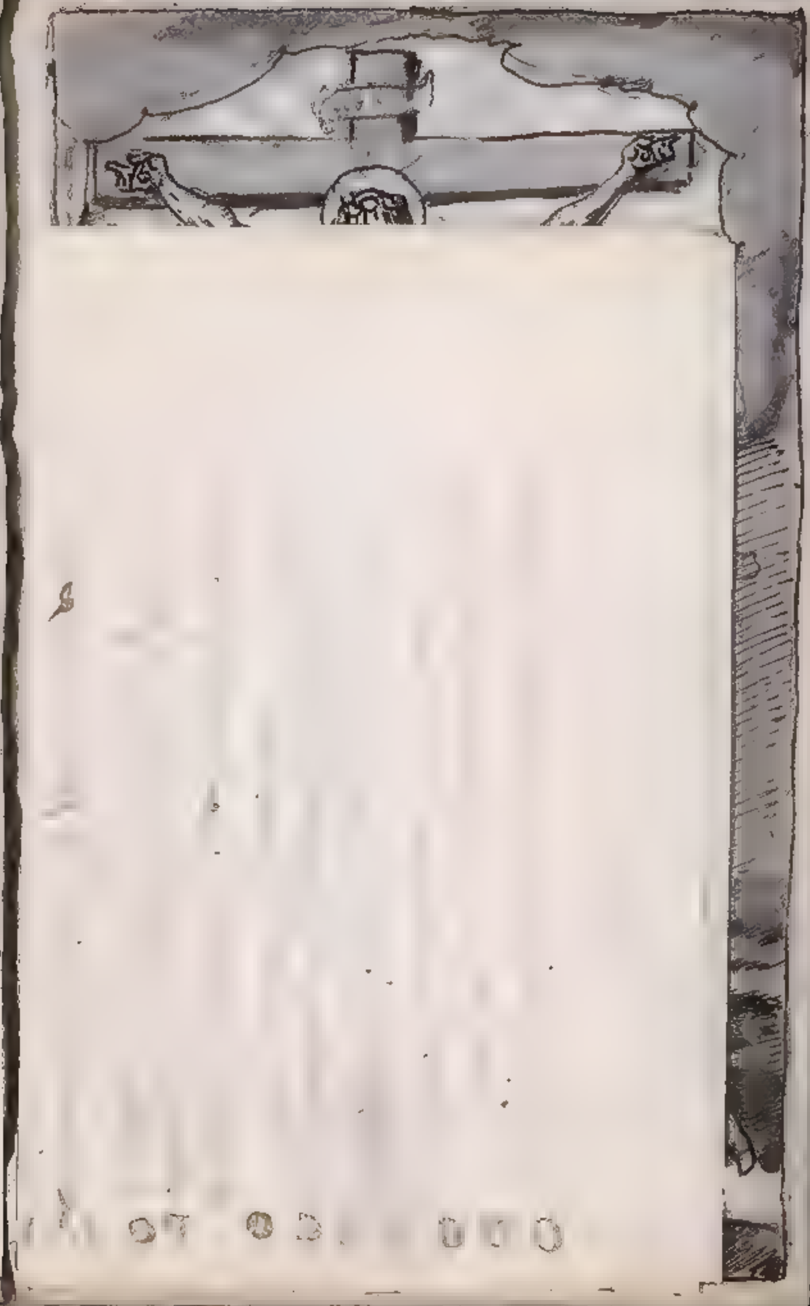
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

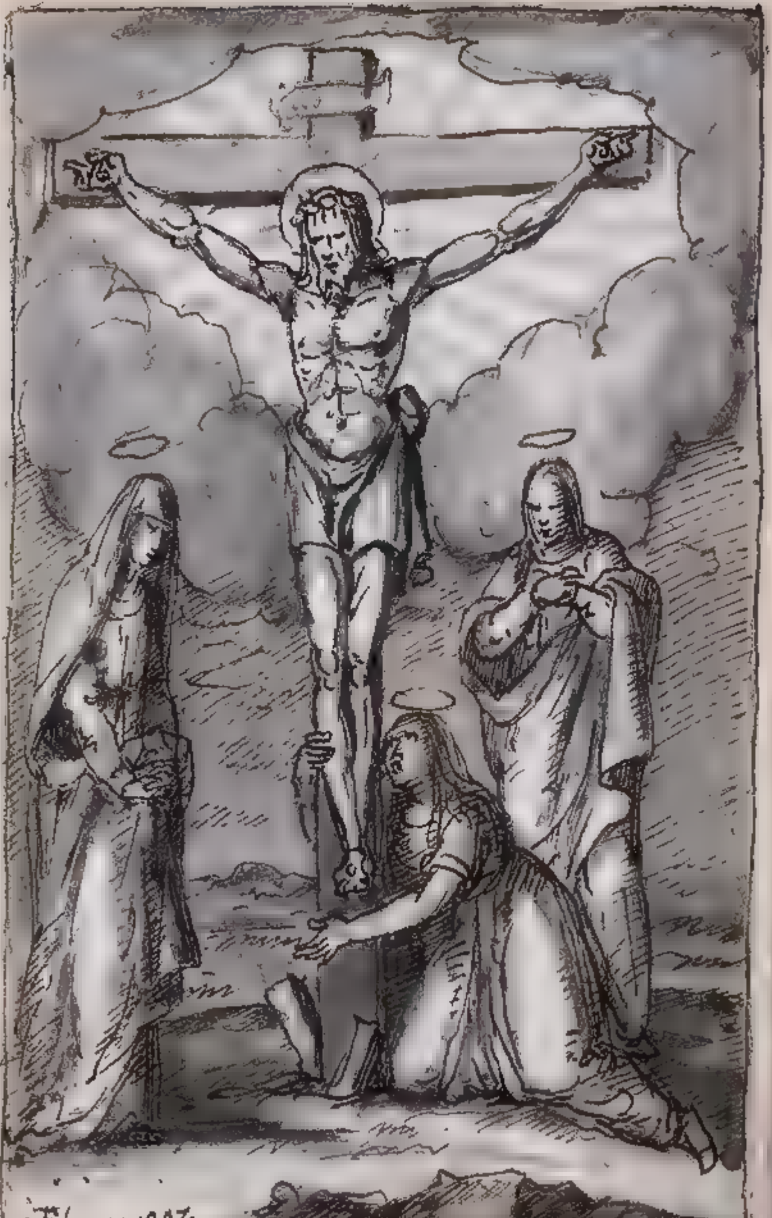
Onor dall'arte del sublime Apelle,
Degno seguace del robusto in tinta,
Ognor imitator delle belle
Raffaeliche forme giammai vinte.
Instancabil zelante educatore
Con purità di massime distinte.
Ovvio a prestarsi per altrui favore,

Prodigo col tapino, e dell'oppresso
Ottimo amico e pio consolatore
La verità diceva e franco e spesso,
Il solo onore e il giusto eran sue scorte
Tal egli fù: pur mai gli fù concesso
In pace un dì campar fino alla morte.

Acrostico.

Queste Terzine sono del Sig.r Antonio
Fratello del defunto
Odorico Politi.




9 Febraro 1847.
Paghini inv.

Favola XXXIX.

Mentre Proserpina figlia di Cerere stava con Diana, e Minerva alle falde del monte Etna raccogliendo fiori, viene rapita da Plutone, e portata nell'àbisso.

Allegoria.

Per Plutone che rapisce Proserpina, si può intender la preda, che fà il Demonio infernale dell'Anima raffigurata in Proserpina, mentre si trova intenta alle vanità Mondane, trastullandosi raccogliendo non i frutti della Virtù, ma i fiori del Mondo, esca di Abisso, per deludere l'anima, che tra questi otiose passeggiano, senza mira di frutti, e di profitto nell'Onestà, che è la porpora della Virtù. Così fece nel Paradiso terrestre il Serpe, quando ingannò Eva, ascondendosi tra l'erba, e i fiori, luogo proprio agl'inganni ed alle frodi per deludere l'innocenza. Quindi Christo Reden=tore per purgare co'l suo pretiosissimo sangue quell'erba, frà le quali nascosto Satanno strappò l'Innocenza à nostri Progenitori, volle nell'Orto sudar sangue, acciò si purgas=sero ancora i fiori partecipi dell'inganno che profanò la Giustizia Originale.

E da ciò apprendi, con quanta pietà, e Mo=rale Filosofia involta tra favole ci istradi il Poeta alla conservatione del Vero, dell'Onesto, e del Giusto.

Alla memoria dell' amico Odorico Politi.
Domenico Paghini tributa. 26 Febº 1847.

Acrostico

O nor dell'arte del sublime Apelle,
D egno seguace del robusto in tinte,
O gnor imitatore delle belle
R afaeliche forme giammai vinte.
I nstancabil zelante educatore
C on punta di massima distinte.
O vvia a prestarsi per altrui favore,
P rodigo col tapino e dell'oppresso
O ttimo amico e pio consolatore
L a verità diceva e franco e spesso
I l solo onore e il giusto eran sue scorte.
T al egli fu: pur mai gli fu concesso
I n pace un dì campar fino alla morte.

La contrizione, è il dolore grandissimo che hà un peccatore d'aver offeso la divina Maestà: onde sopra di ciò l'autore su i seguenti versi disse.

Dolce dolor, che da radice amara
Nasci, e da falli all'hor, c'hai maggior duolo
Più giovi all'alma, che conforto ha solo
Quanto dolersi, e lagrimar impara.
Doglia felice, avventurosa, e rara,
Che non opprimi il cuor mà l'alzi a volo.
Nel tuo dolce languir io mi consolo
Che ben sai tù d'ogni gioir più cara.
Sembri aspra altrui, pur meco è tuo soggiorno
Soave, e per te fuor d'abisso oscuro
Erto camin poggiando al Ciel ritorno.
Così dopo calle spinoso, e duro
Prato si scorge di bei fiori adorno,
Che rende stanco più lieto, e sicuro.

e il Petrarca nel Sonetto 86. dice
I'vo piangendo i miei passati tempi.

Cesare Ripa. pag. 132.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

S. Luigi ritirato dalla pericolosa conversazione de com=
pagni, attende solo ad instruire e con piccioli doni
allettare i Fanciulli nelle cose della Fede.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Pater si fieri potest transeat a me Calix iste
Igitur non mea, sed tua voluntas fiat.

S. Rosalia.

S. Barbara Vergine e Martire –

Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto
del tuo ventre—

Benedicta tu inter mulieres, et benedictus fructus
ventris tui. (Luc. I. 28. 42.

Qui noi caminiamo nella fede e non nell'
incertezza.

S. Giuseppe il Padre putativo di Gesù -

Fate penitenza e ritiratevi in silenzio, onde siano
rimessi i vostri peccati—

Dio ci spedì i suoi Angeli onde ci custodiscono
in ogni nostra via—

quoniam angelis suis mandavit de te, ut custodiant
te in omnibus viis tuis. (Psal. 90. 11.)

Il Bambino frattanto cresceva, e si invigoriva; pieno essendo di ~~grazia~~ sapienza, ed avente seco la grazia di Dio —

Puer autem crescebat et confortabatur: plenus sapientia, et ~~[illegible]~~.
gratia Dei erat in illo. (Luc. 2, 40.).

S. Catterina.

~~[illegible]~~
~~[illegible]~~

Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis,
et ego reficiam vos. Matth. 11. 28.

inv. l'anno 1831

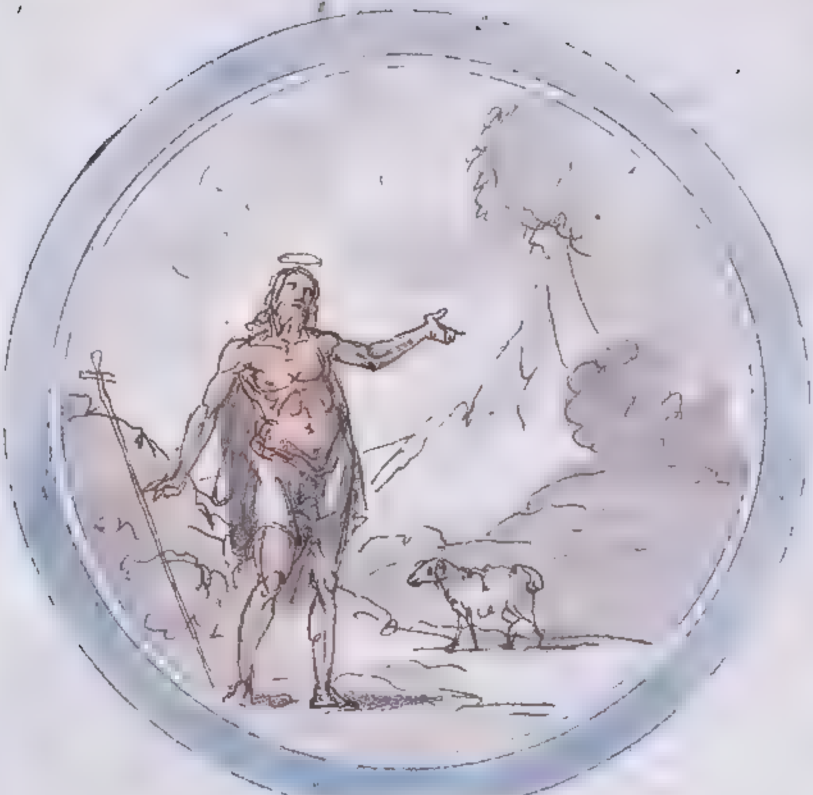
S STEFANO
Protomartire

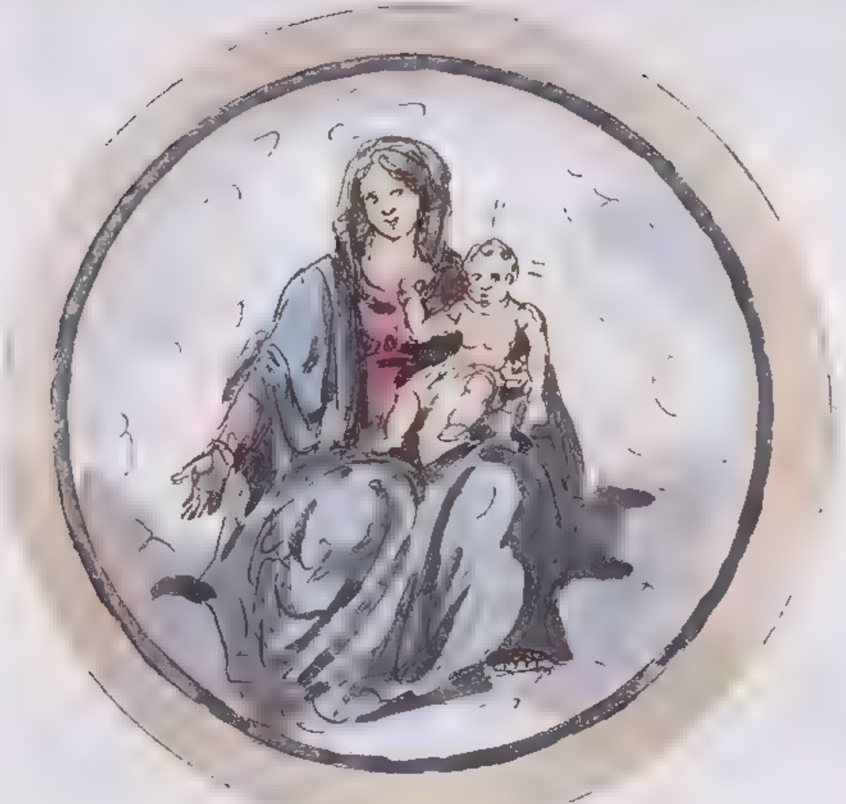
S.PAULUS.

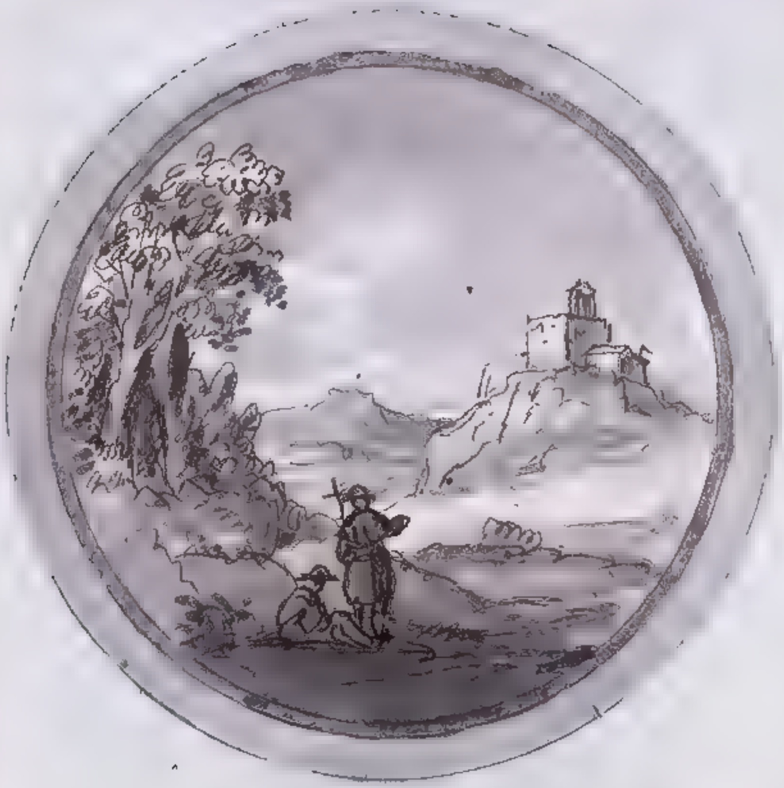
S. Valentino.

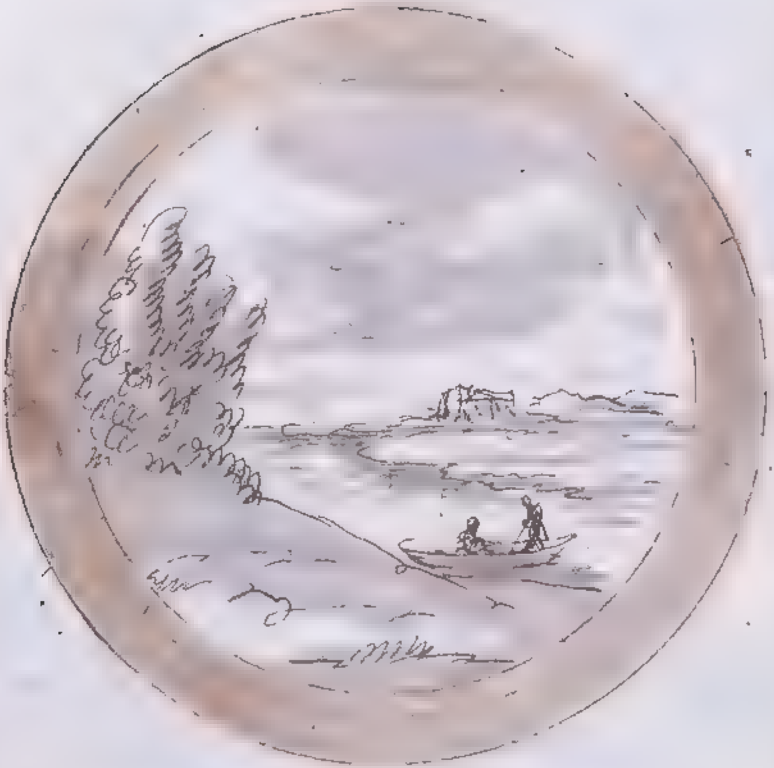
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

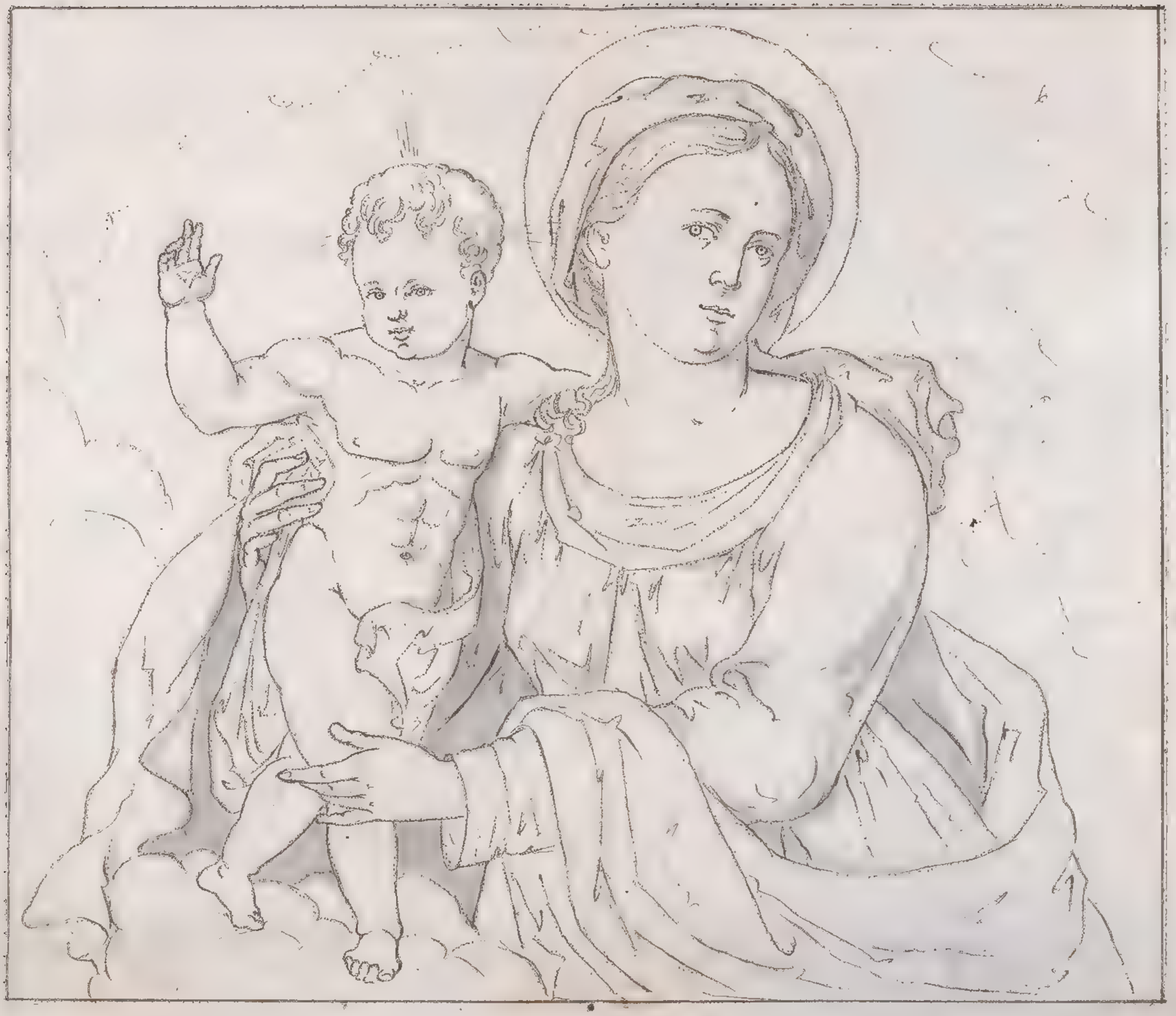
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

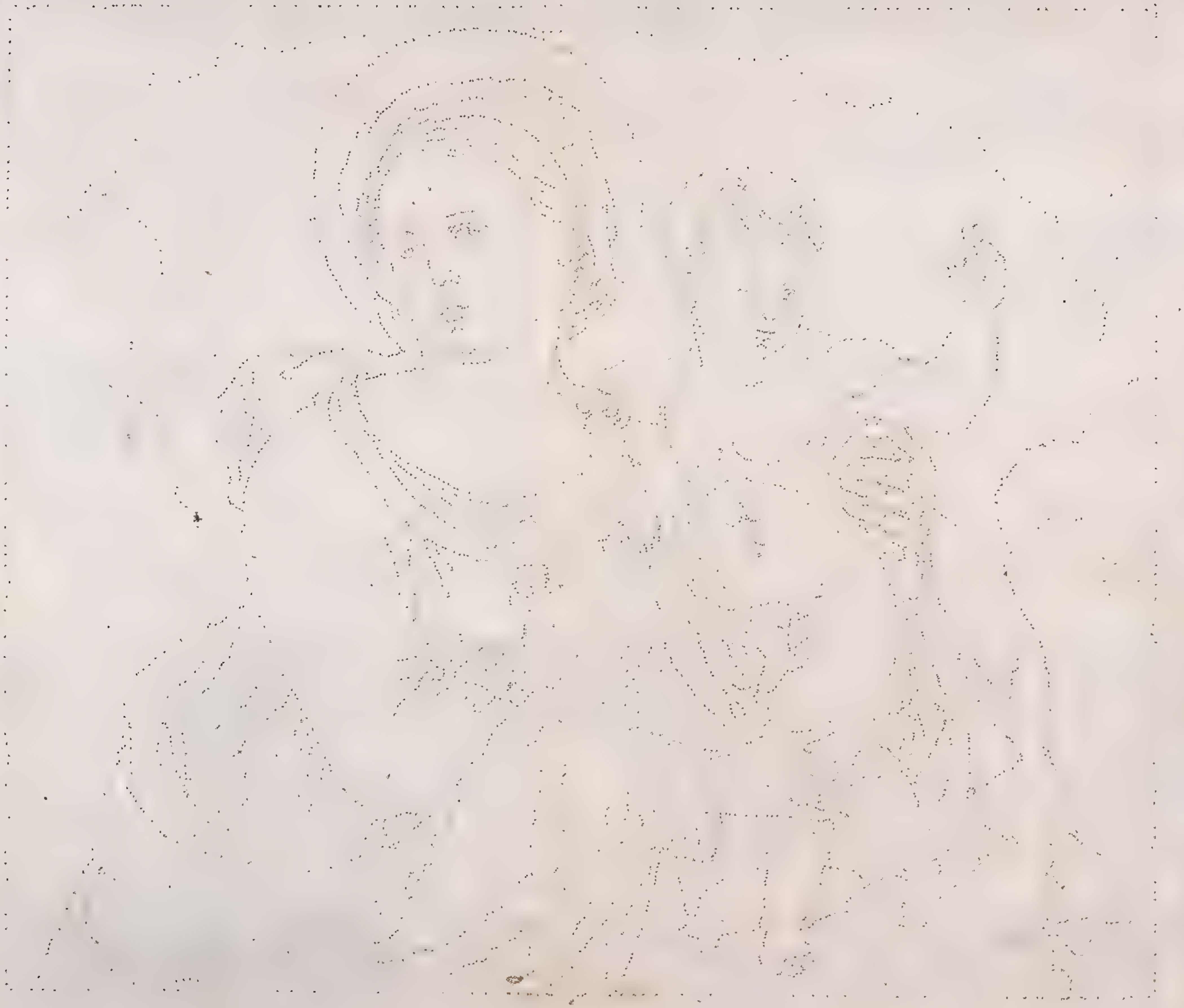












PAGHINI

Colere mêlée de crainte.

Usque quo
duritia cordis ~~[illegible]~~
tui me affliget.
Domine sine te
nihil possumus facere

PORTA DEL SEPOLCRO

De Genova mi dalla neve scampo E porto dal Piemonte una marmotta,
E col farla ballar ma me la campo.

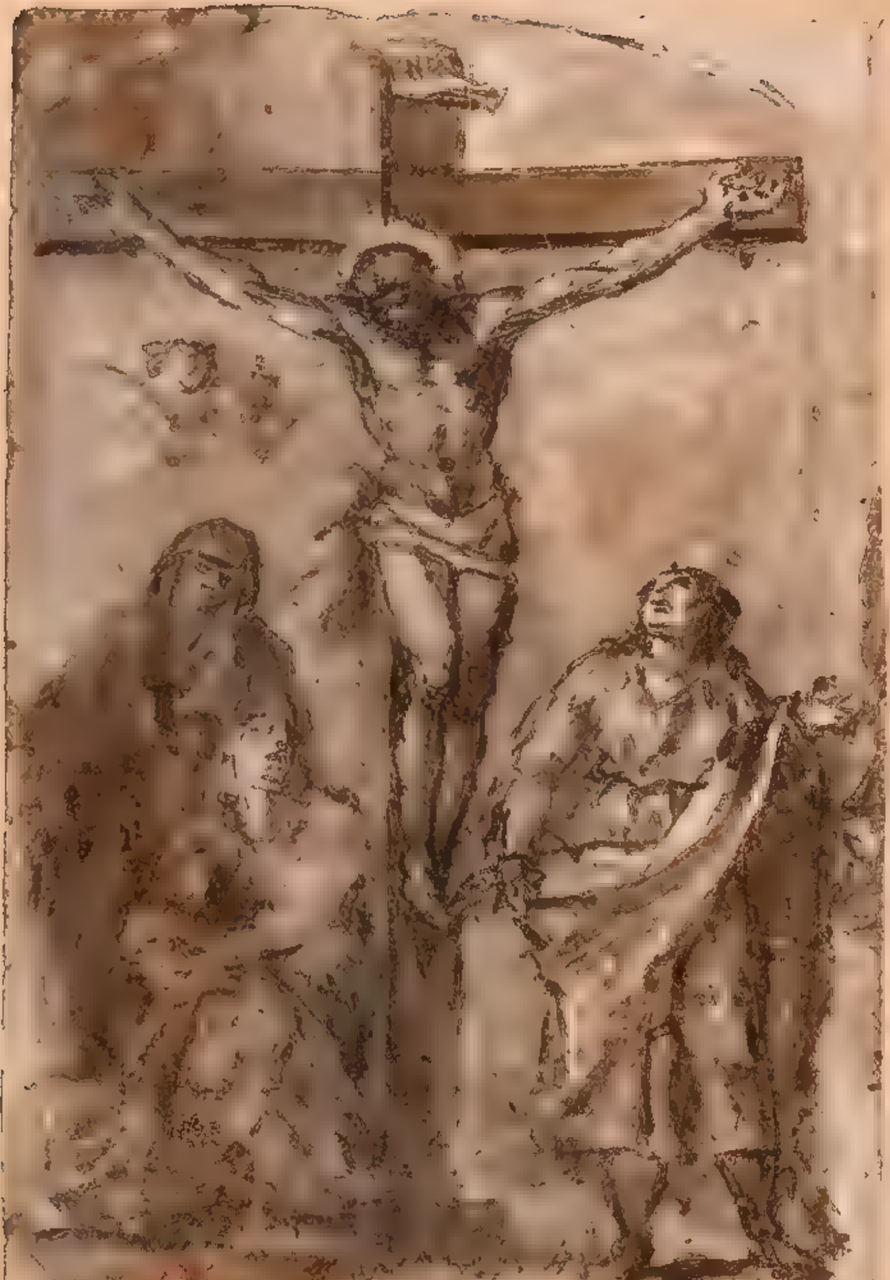
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

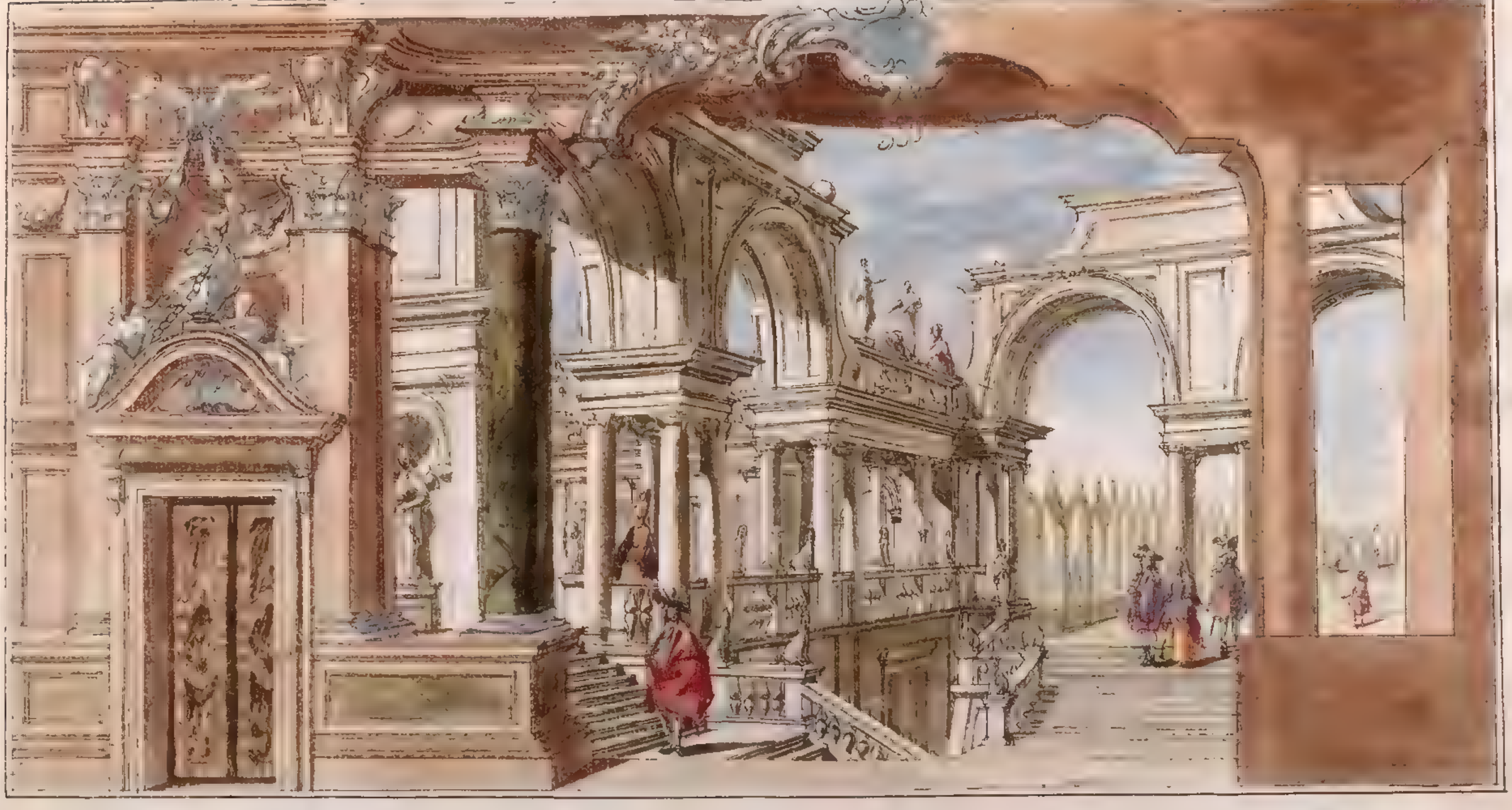
[illegible] 1906 / [illegible]

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

N. 405

N. 406

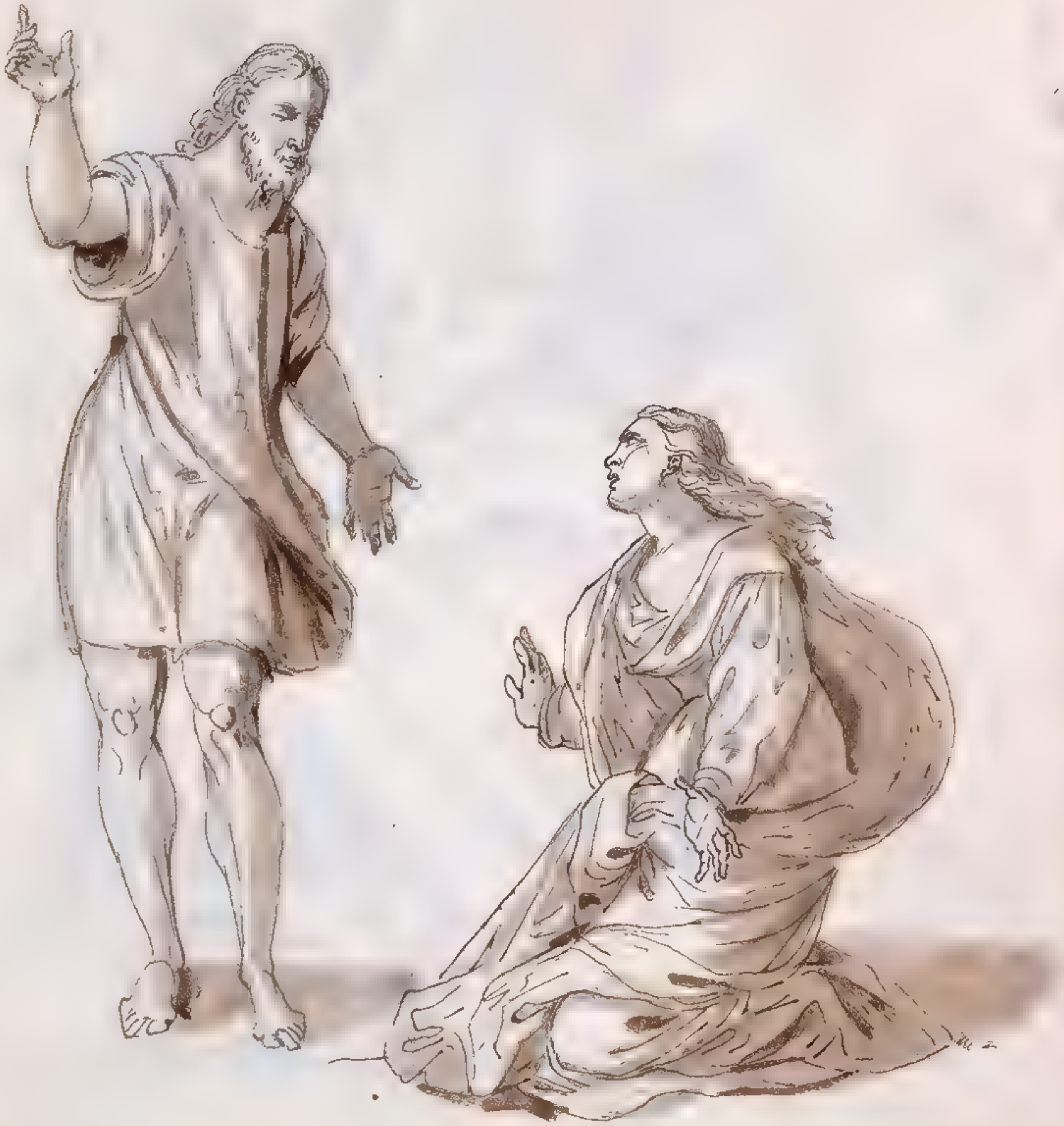




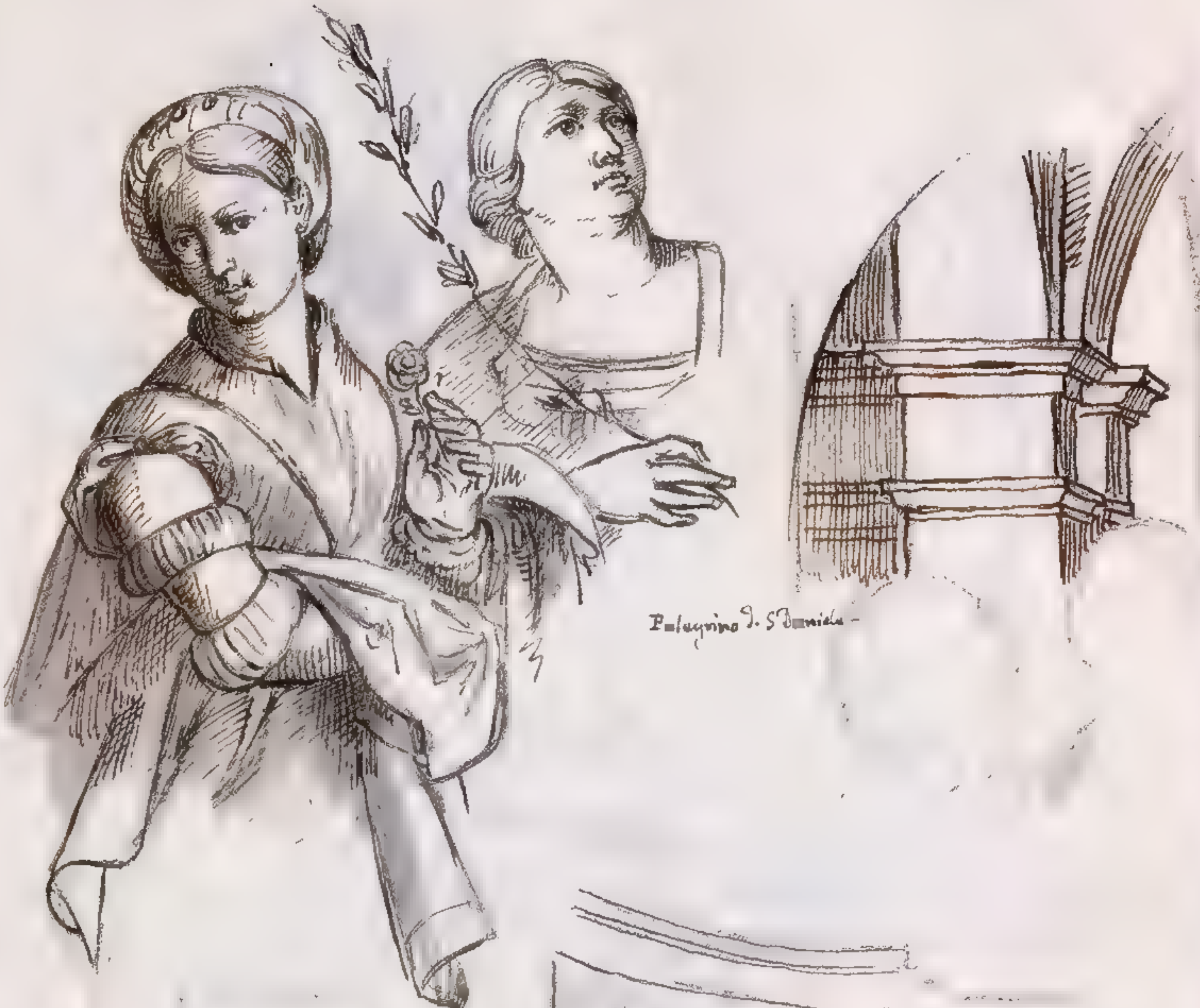
BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

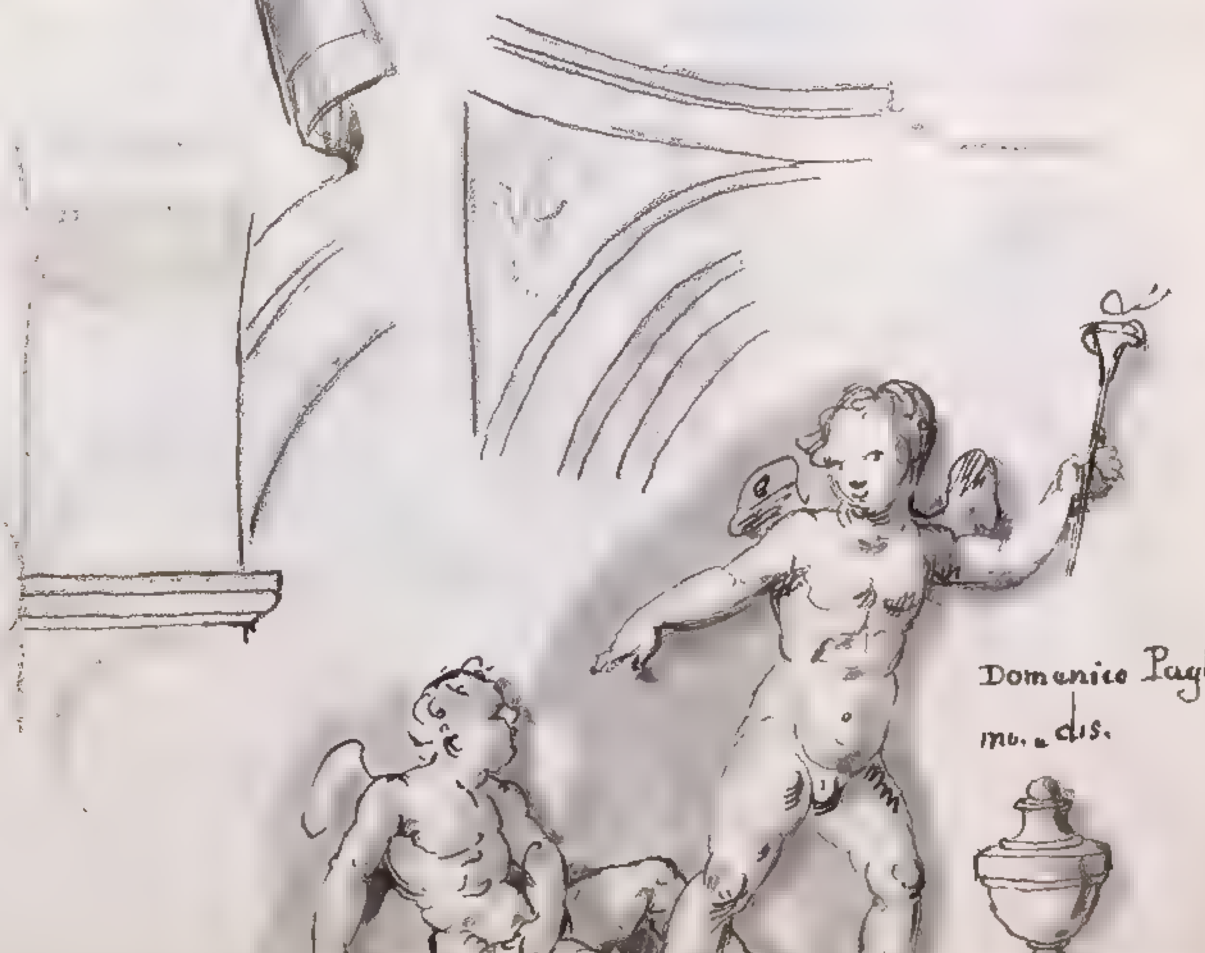
Studi
di Domenico Paghini
Pittore Udinese 1822



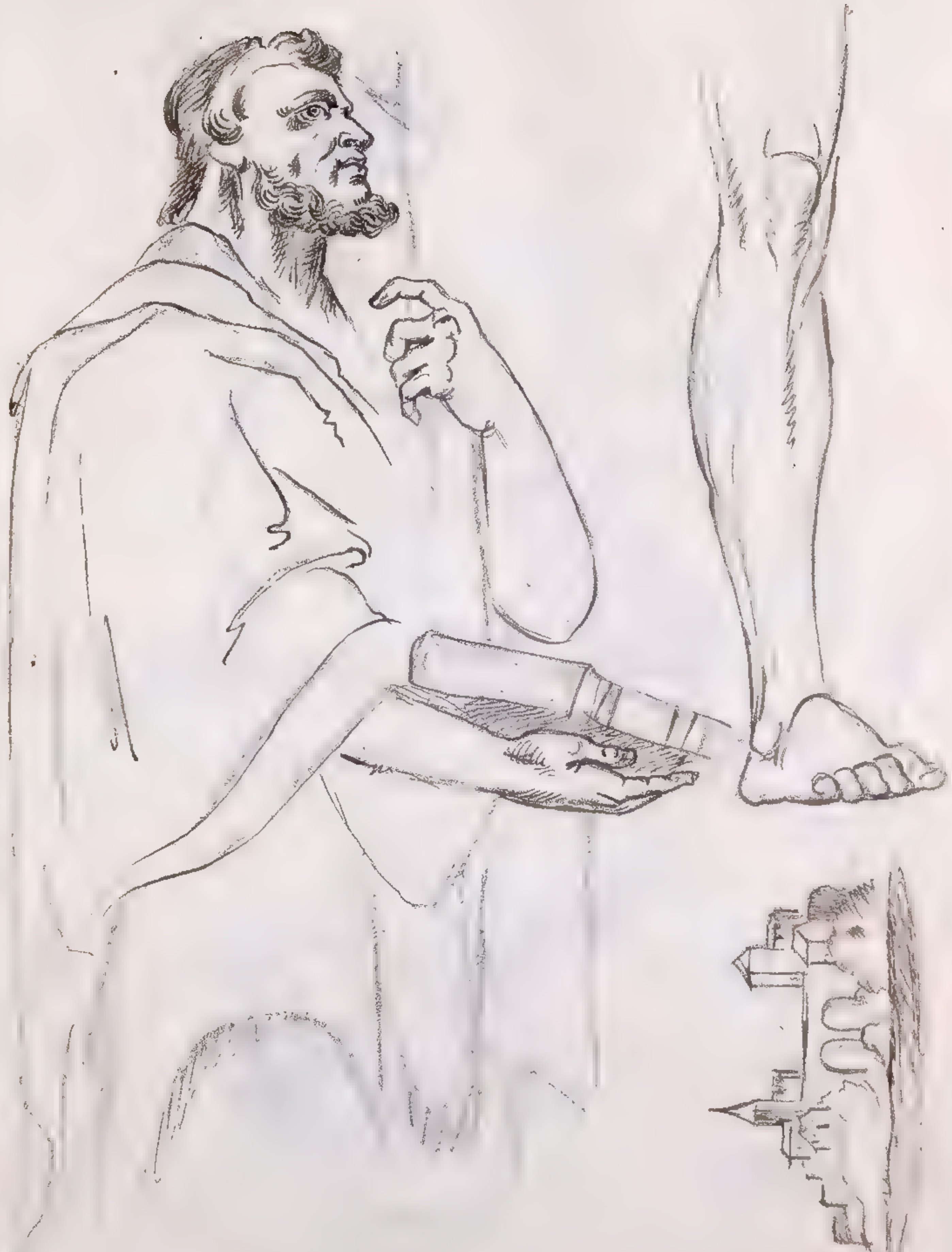
La tavola di Pellegrino [illegible] esiste in S. Maria
a Cividale chiesa del Sto [illegible]; [illegible] di 10 [illegible]
1822 per far [illegible], di tutti mi [illegible] contento
avendo potuto [illegible] divina [illegible] molta
[illegible] necessario — [illegible] non so di
altro che il disegno in carta figure e con[illegible]
[illegible] assai [illegible] —

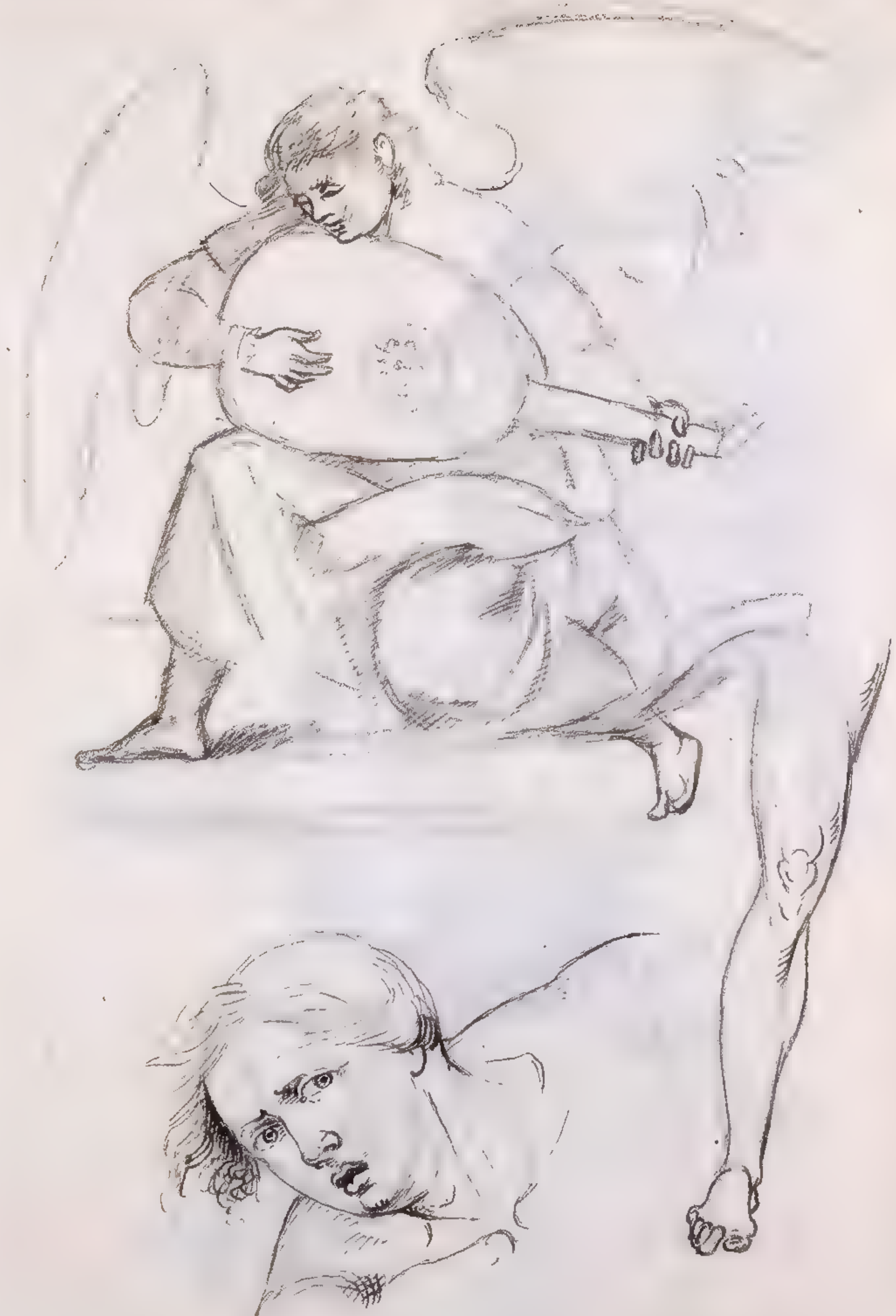


Pelegrino d. S. Daniele -



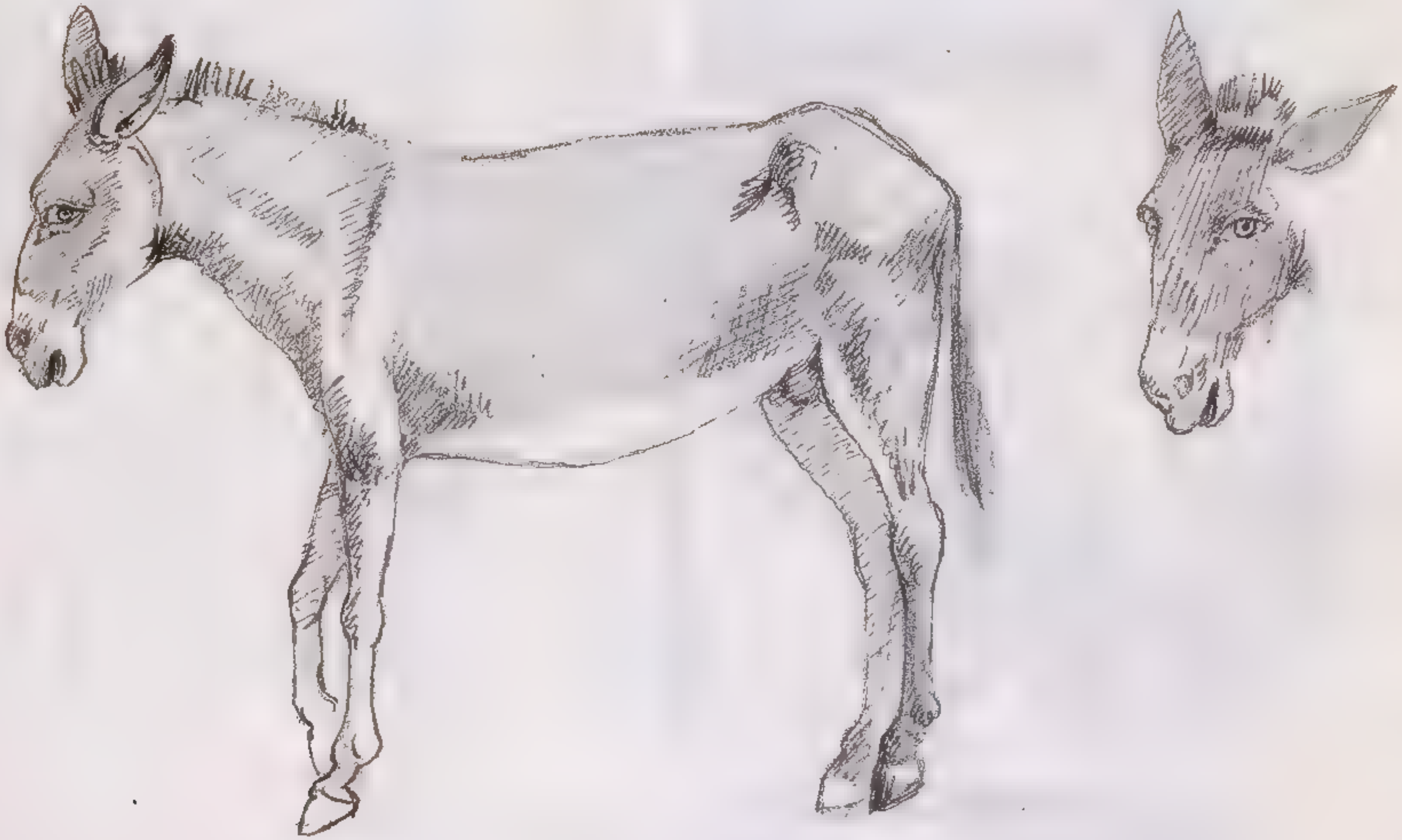
Domenico Paghini.
mo. . dis.





BIBLIO
CIVIC
DI
UDINE

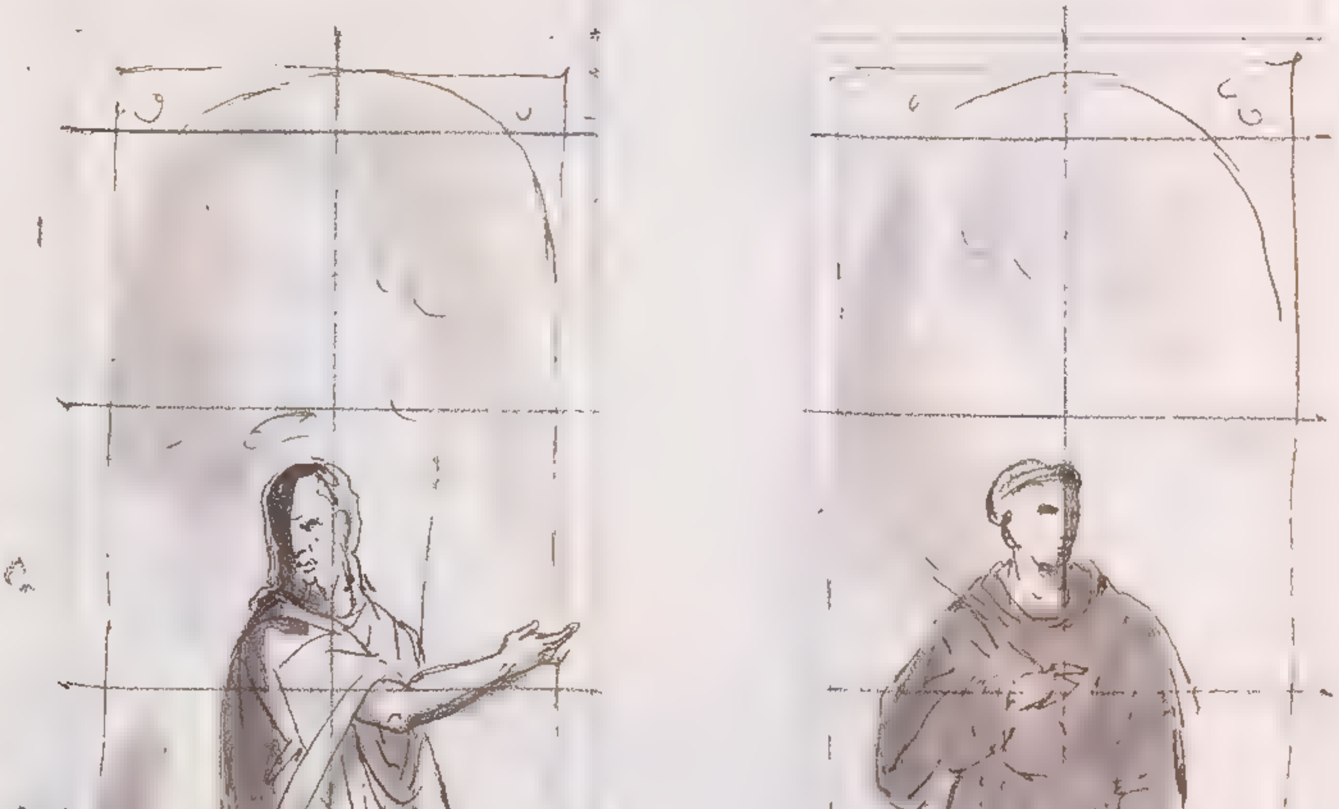
tinta generale [redacted]aron scuro
macchie nere

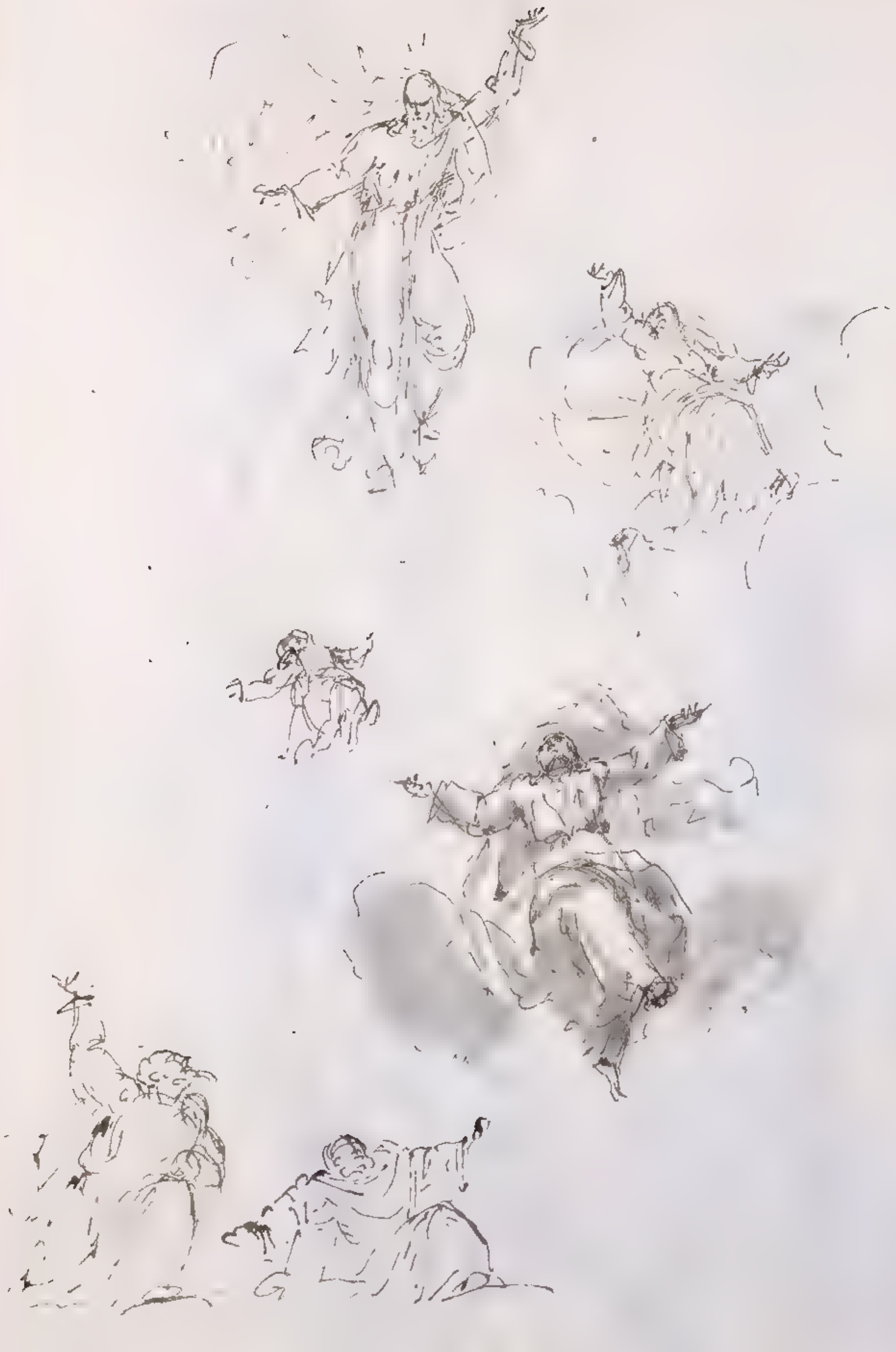


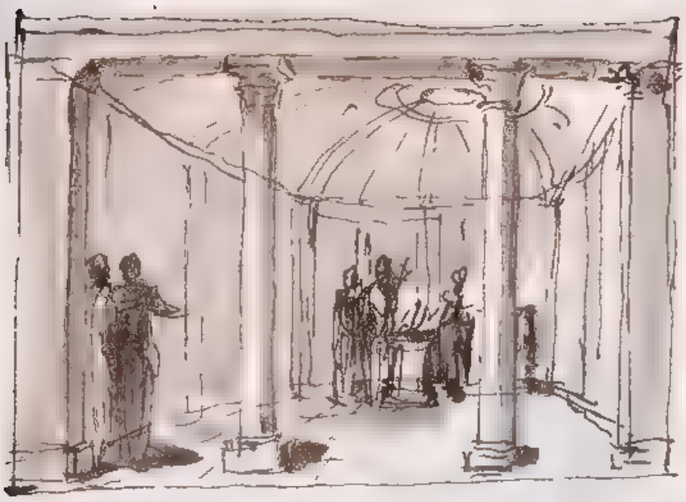
Pensiero inventato in Casa d'una virtuosa e saggia Signora A.F.
Da eseguirsi a fresco in una bellissima situazione per discendere
sulla sponde del Natiso: ~~Ad~~ 19 Ottobre 1822 trovandomi
a Cividale per l'ogetto di studio e specialmente per ~~dipingere~~ Pittura
di Pellegrino, pieno il pensiero di queste Divine opere, ed
ajutato da una forza segreta ho potuto ideare il presente
schizzo, possa l'opera mia corrispondere al mio sentimento
e meritare da chi non conosco ancora quella riconoscenza
che mi sarrebbe un giorno assai cara —

Larghezza piedi 5 once ... 4/5
Altezza piedi 6 once ... 4 1/2

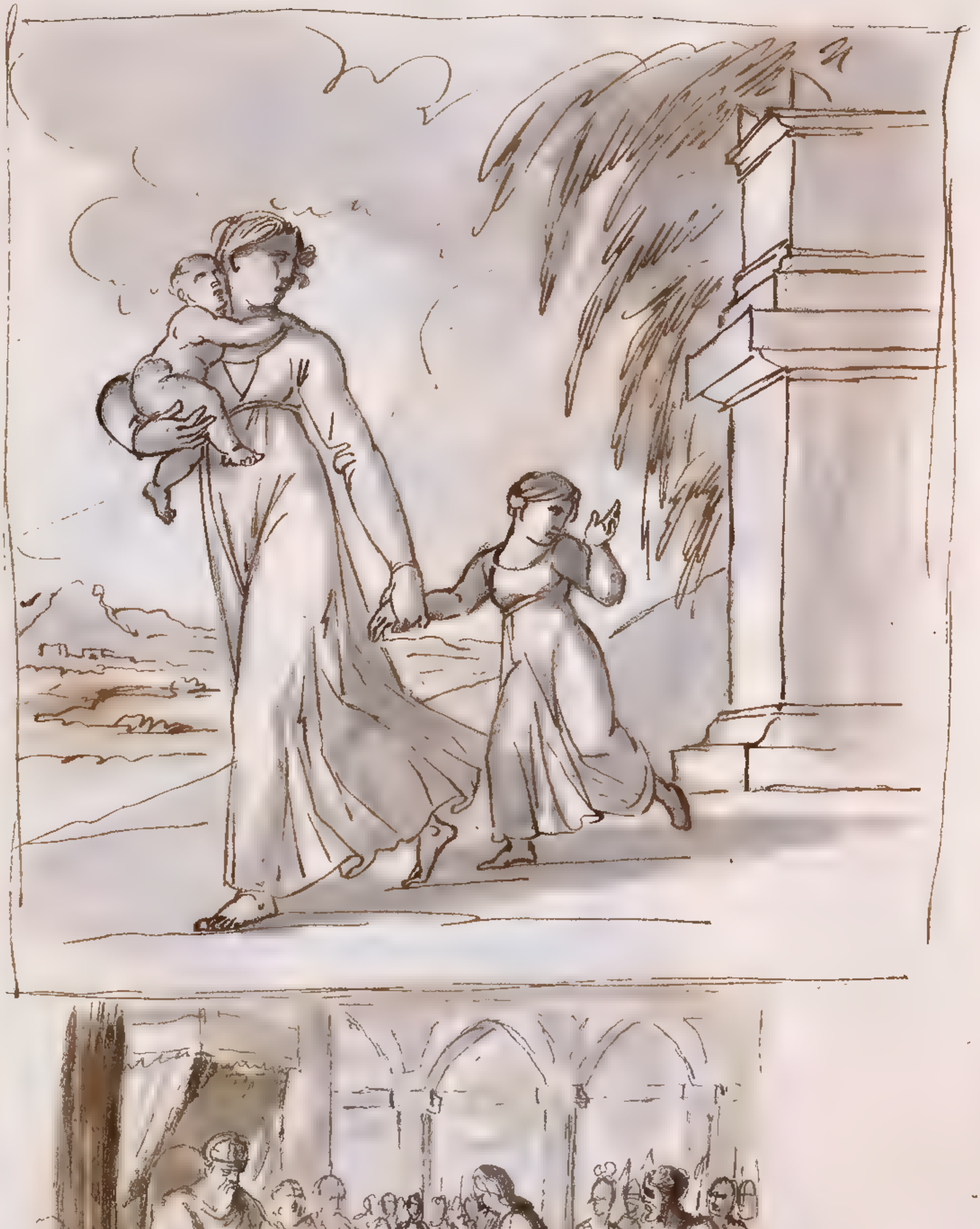
Larghezza dei lati
piedi 1 once 5 1/4 : 1/2
altezza piedi 5 once ...

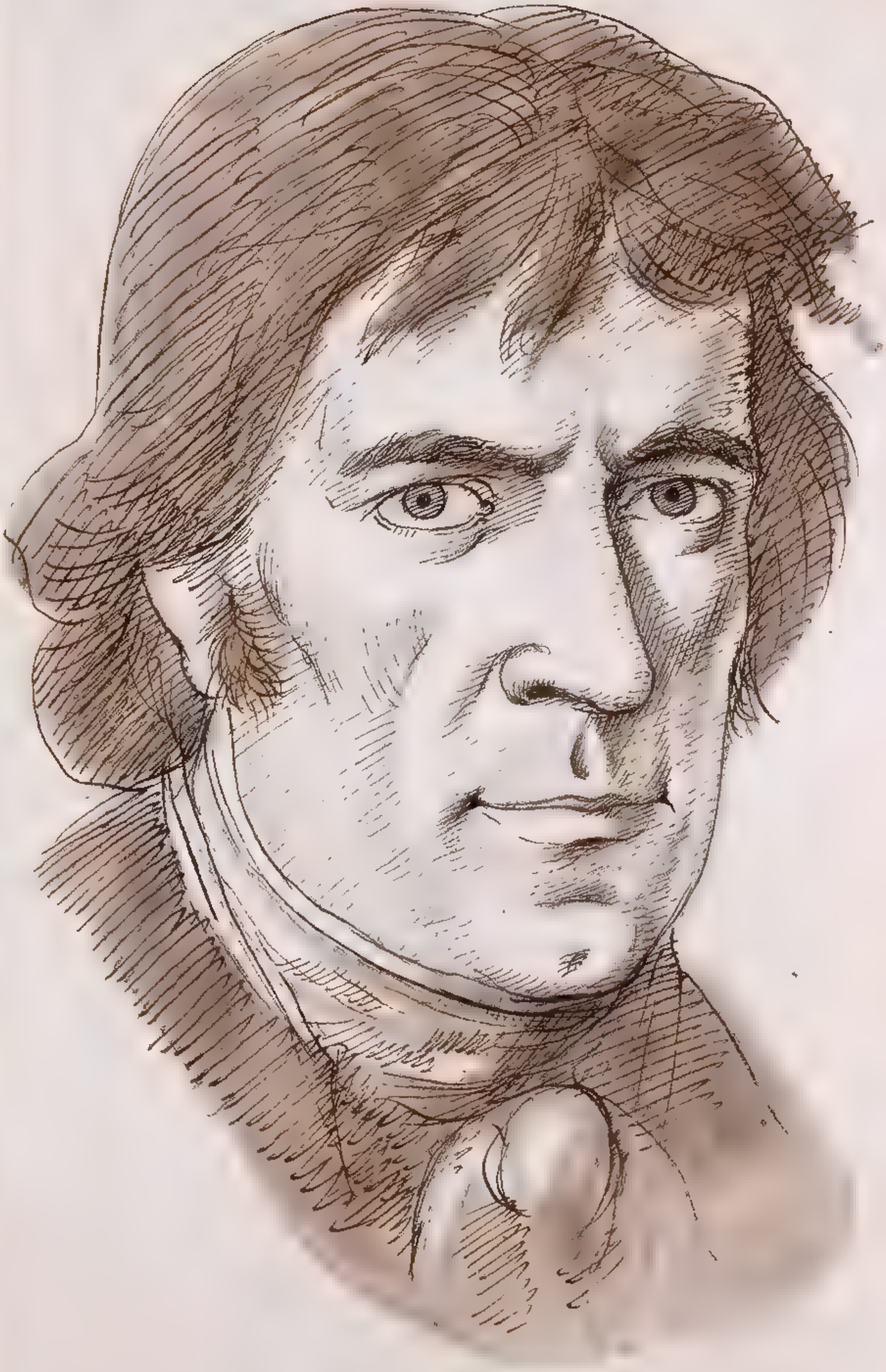






Dominicus Abbas Baglinius delineavit. anno 1840



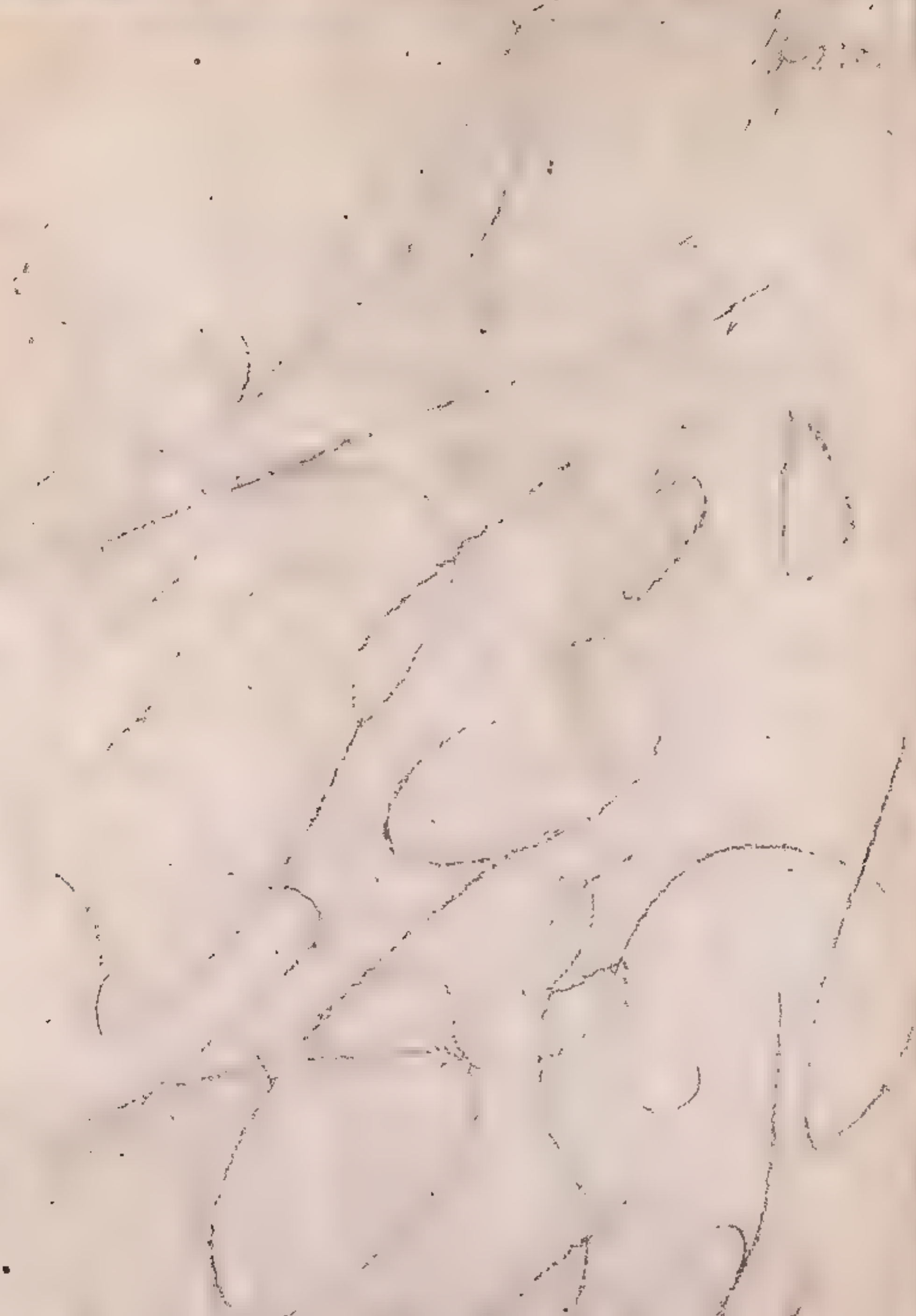


Dominicus Paghini

A.N.

13) Volume contenente disegni e in parte scritti (272 p.) /alcuni fogli sciolti/

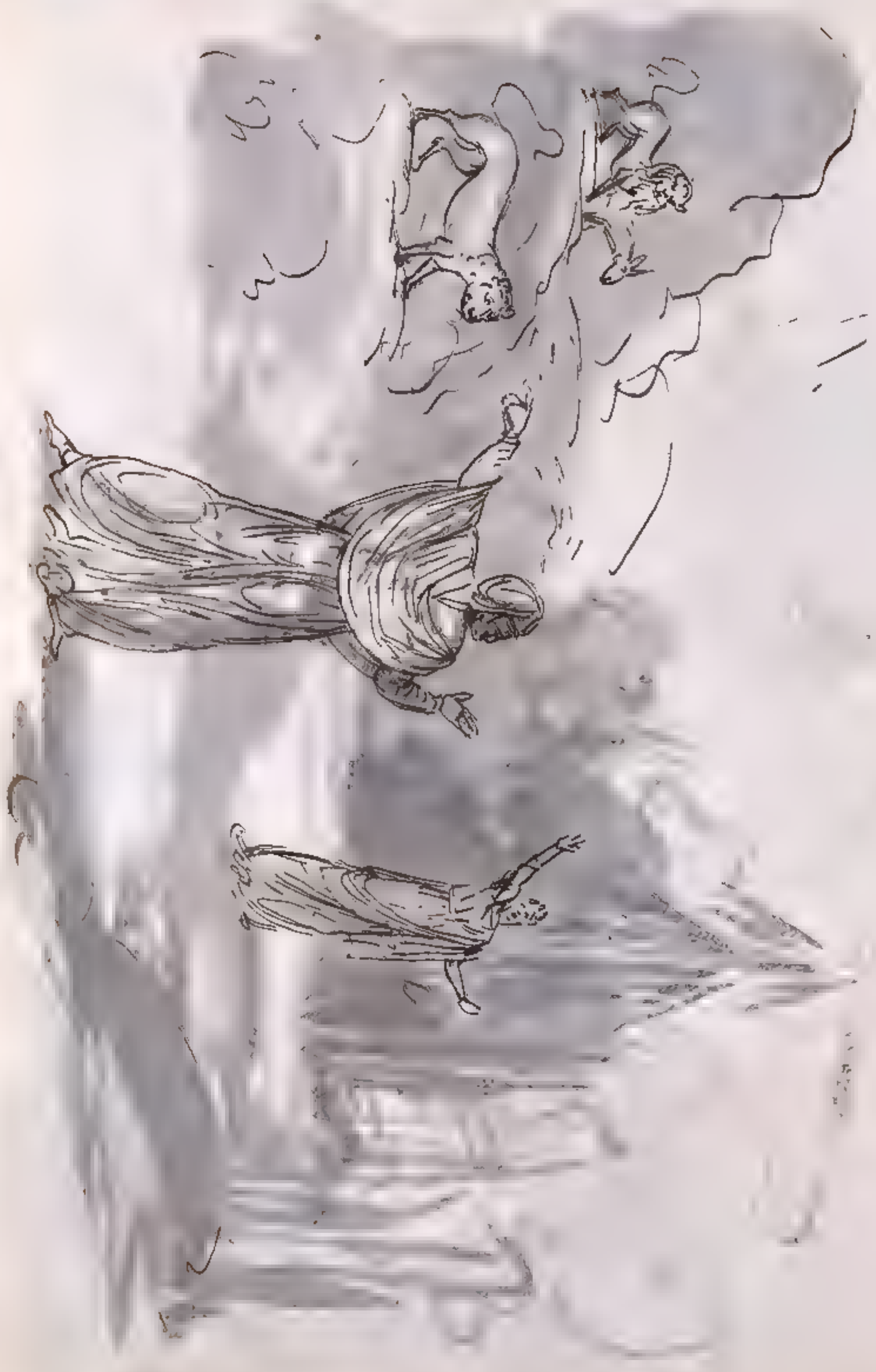
Studi e disegni
di Domenico Paghini
pittore udinese
1802 ecc.



Domine Domine
miserere mei

La Santissima Trinità.
Padre, Figliolo, e Spirito Santo.
alla presenza dei quali un
giorno saranno giudicati tutti gli uomini
e io stesso che la figurai in
questa carta lettor che vedi il mio
bisogno prega per me ora che
sono nell'altro mondo.

Adì 15 Marzo
1404 in Venezia
Paghini faceva



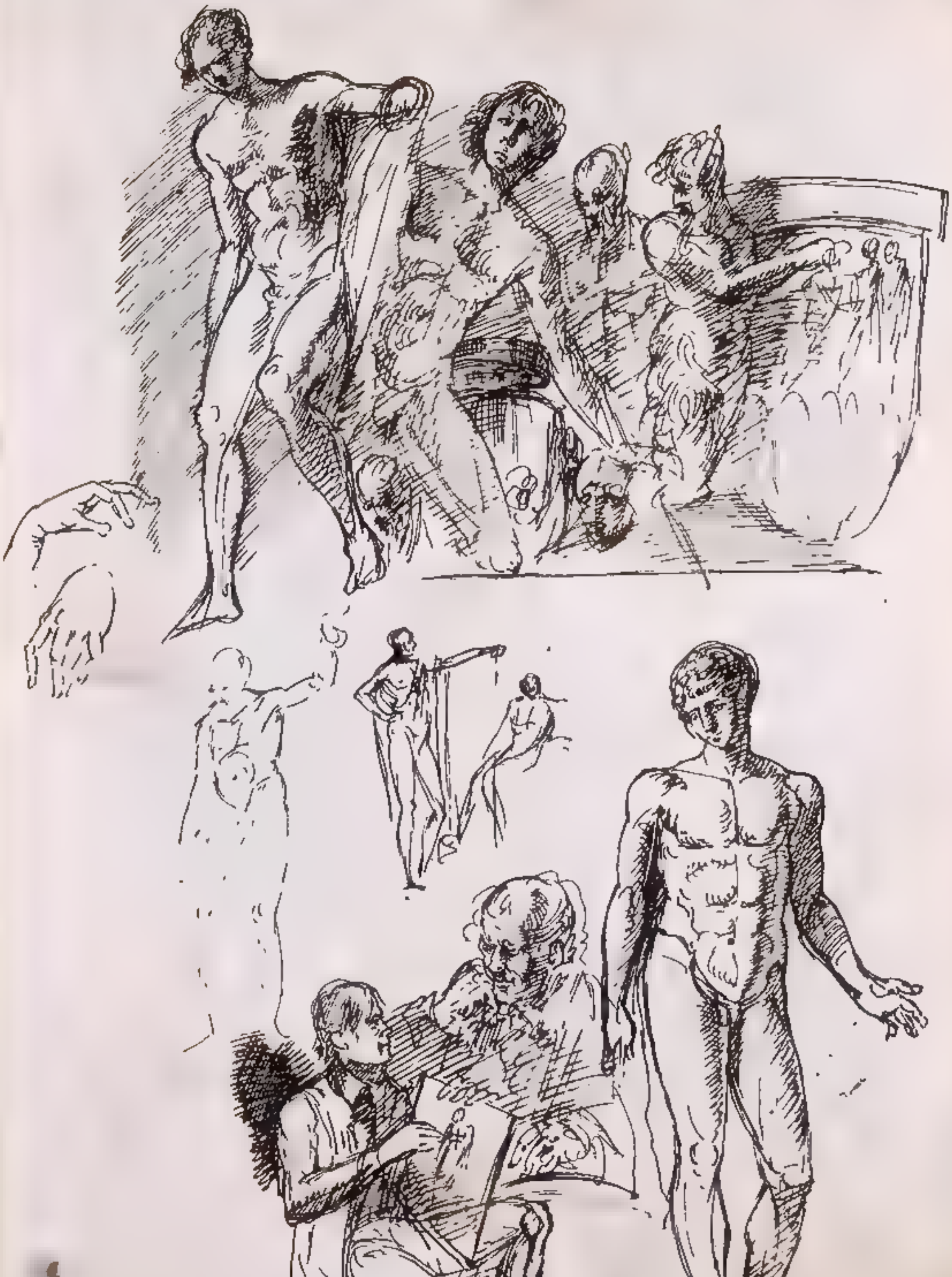


Tavola prima

Figura prima la Bella statua d'Iside (o Sacerdotessa della Dea) della Galleria del Campidoglio, che oltre la tunica di lunghe maniche fino ai polsi, porta anche l'abito superiore ed il mantello. Questo non è opera Egizia, ma d'un artista Greco fatta sul costume Egiziano.

Tavola ~~Figura~~ 2da piccolo basso rilievo del Palazzo Mattei rappresentante una processione Egizia: la figura 2da ha la tunica senza maniche coll'estremità superiori cinte sulle spalle da due cinture una sotto il seno che si portava generalmente e l'altra sopra le anche; la sua tunica sempre aperta da due lati al basso fino a certa altezza.

Pl 2

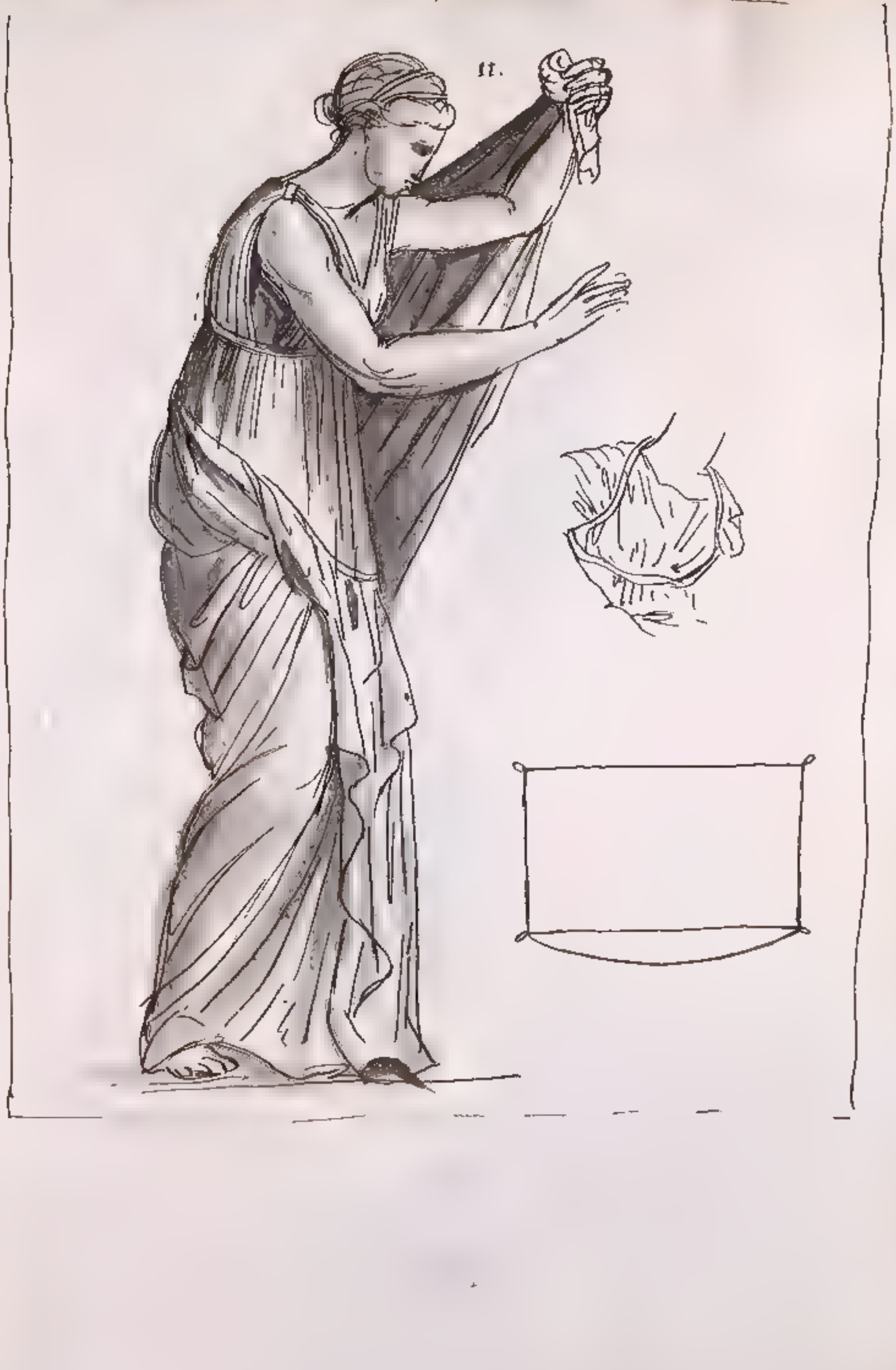
Pl I

Figura 7 Donna Egizia che porta in mano una picciola Statua d'Arpocrate e vestita d'un manto simile al Pallio de' Greci dimostra l'uso delle Donne Egiziane di non portare la semplice Tunica; e che il manto e la Tunica portavano si l'uno che l'altro lunghissimo e lunghissimo, espresso dagli scultori con pieghe strette e parallelle

Nella figura prima, quinta, e settima è da notare la conciatura Egizia de' capelli; e nella nona la conciatura che copre tutta la testa cinge la fronte e discende dai lati sul petto, con pieghe eguali, e parallelle assai comune nelle teste Egiziane la quale in generale si chiamava Mitra ~~che nasce nella figura~~ ~~[illegible]~~

Nella figura prima, e settima son da notare la maniera diversa delle scarpe e de' sandali. Nella figura 3, 8, 10, è notabile la diversa maniera di beretta o Mitra con cui gl'Egizj coprivano la testa la figura 10 è d'una Statua in Campidoglio, che ha una acconciatura assai diversa dalla figura 9

Pl 3


II.

[Pl 8]

Raffaelo inventò

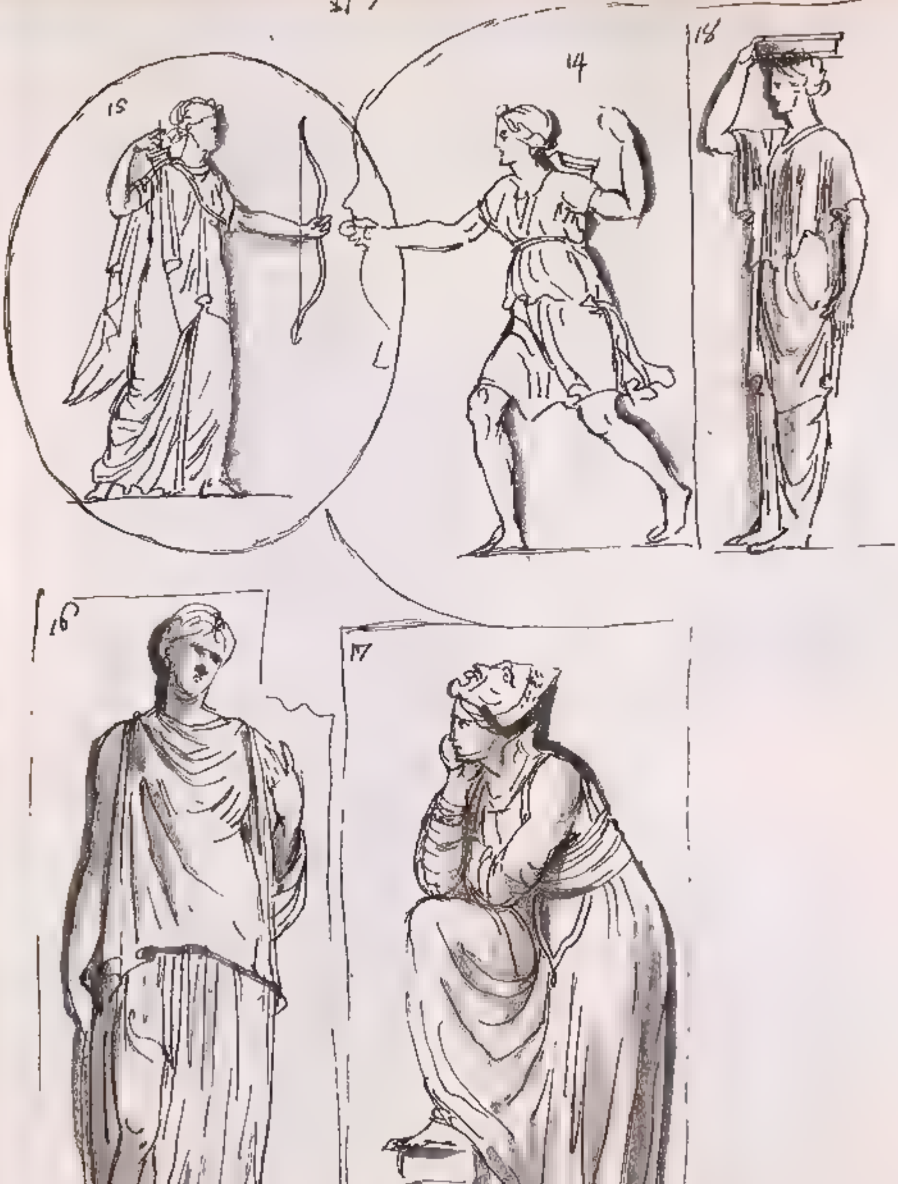
Pl 6

Paglani

C 30 Marzo 1802

alle ora 1 e mezza dopo la mezza notte

Pl 7



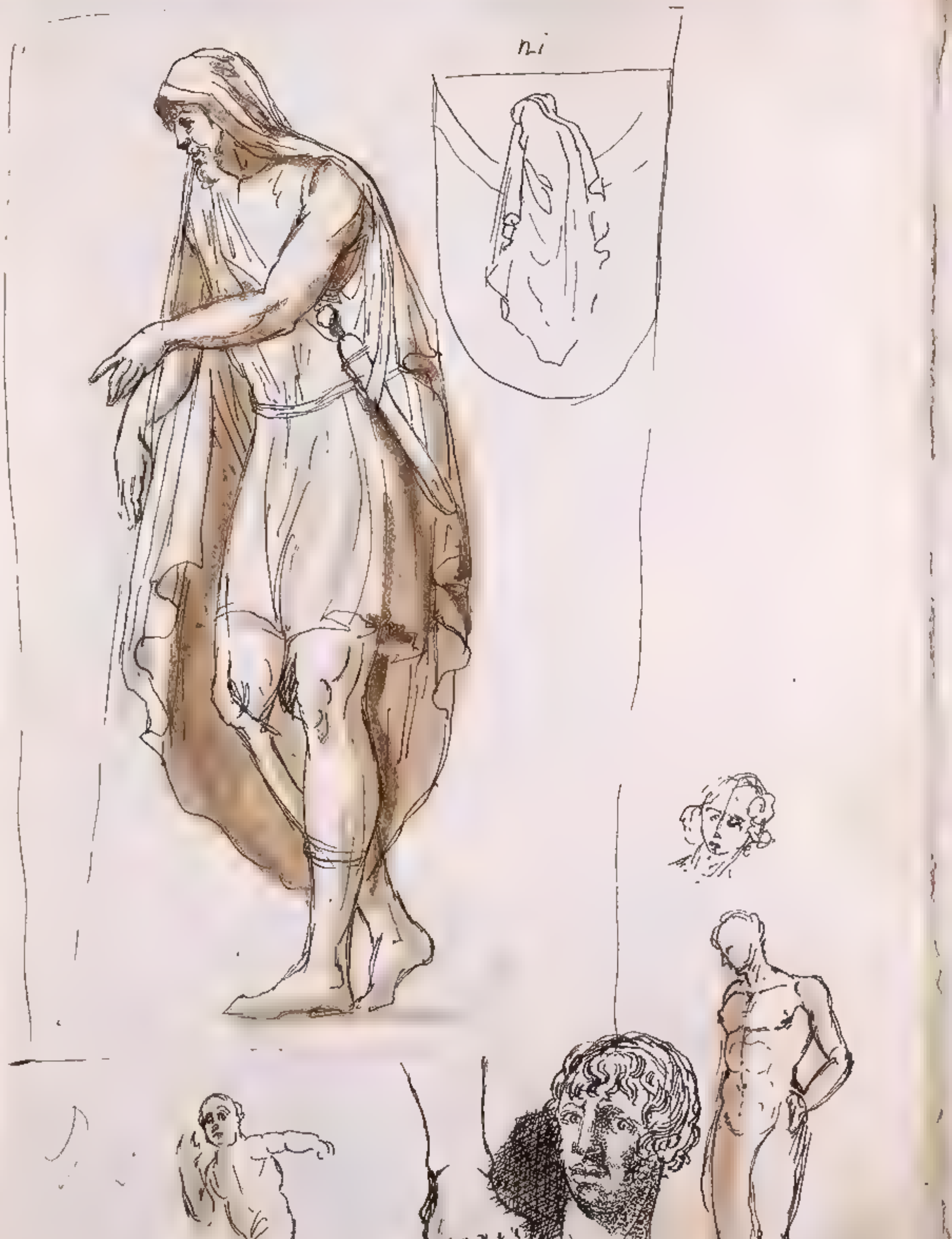
Pla. 8

19

Pl. 9

ZETHUS . ANTIOPE . AMPHION.

16

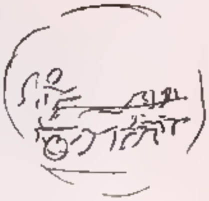


24

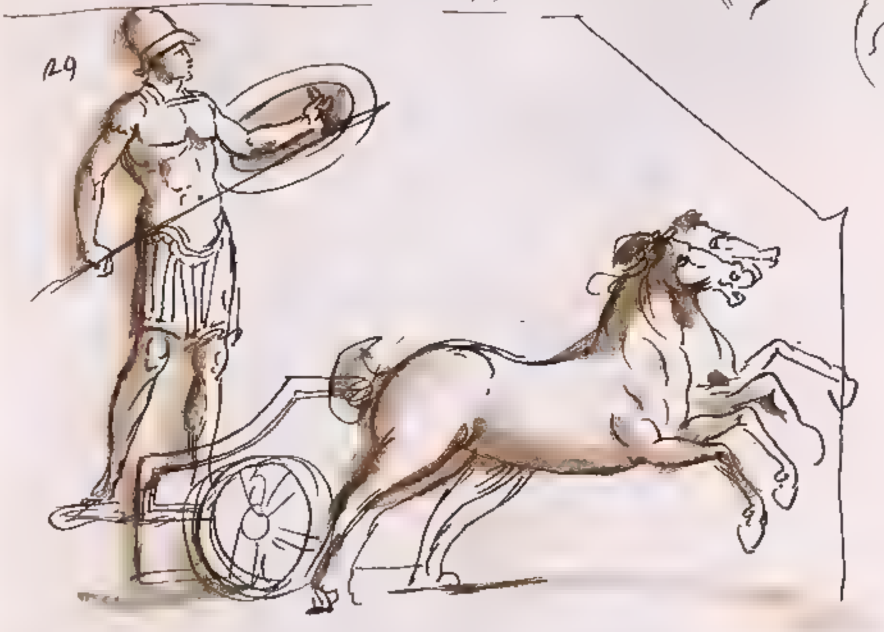
Pl. 12

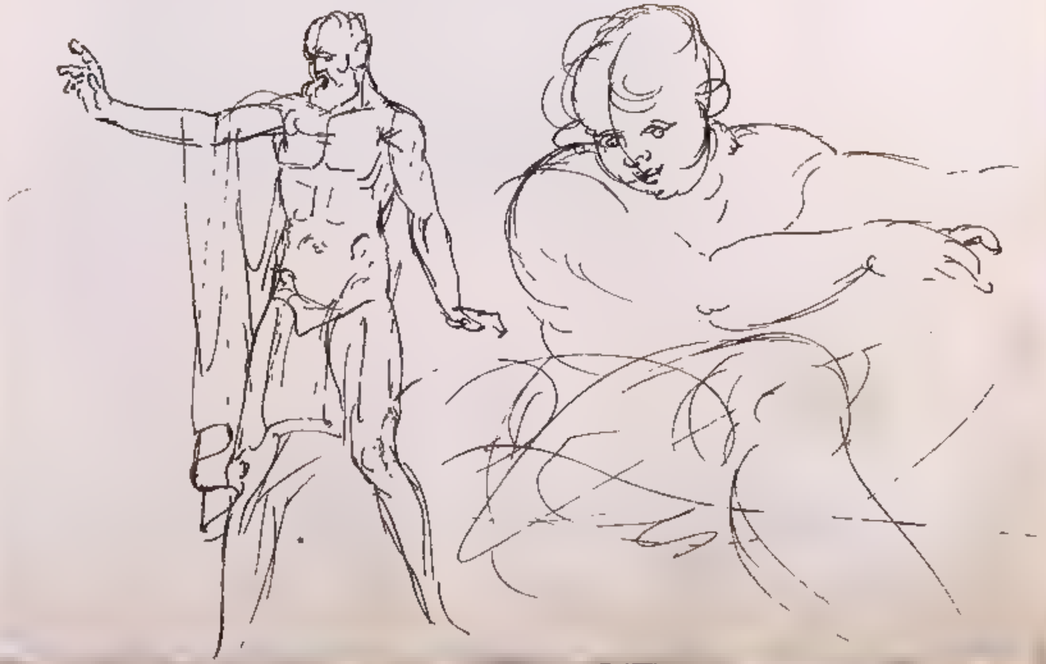
28.

27



29



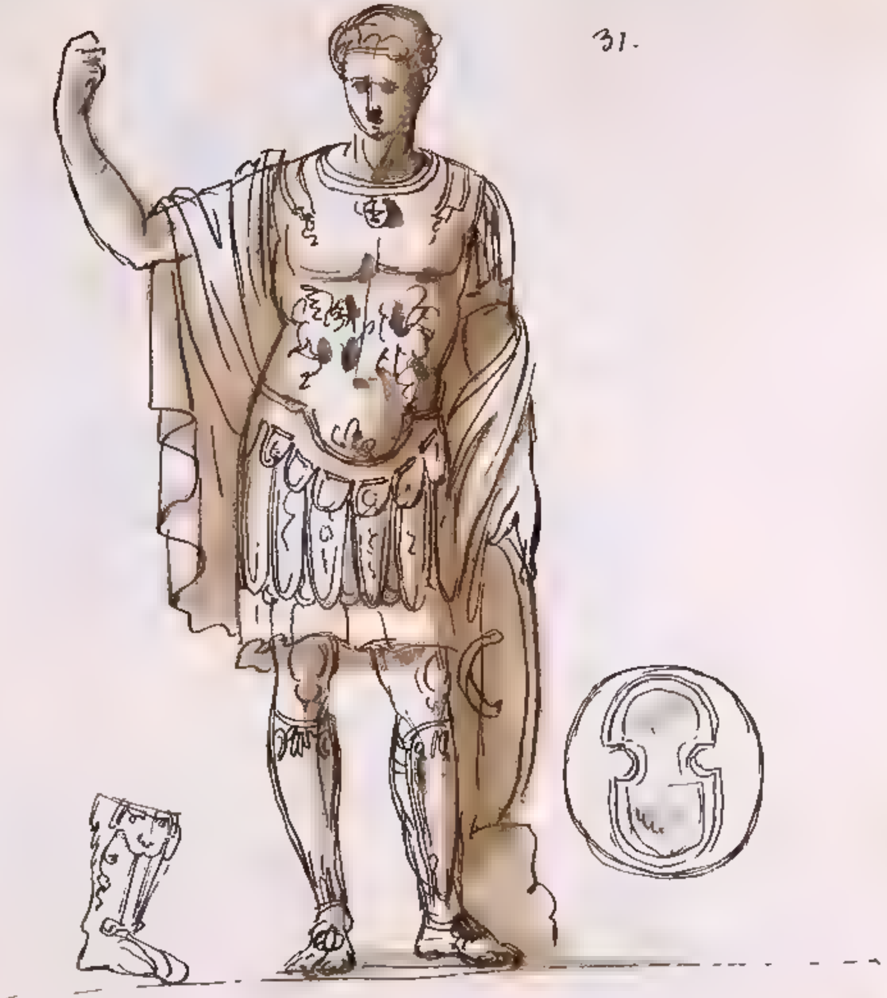


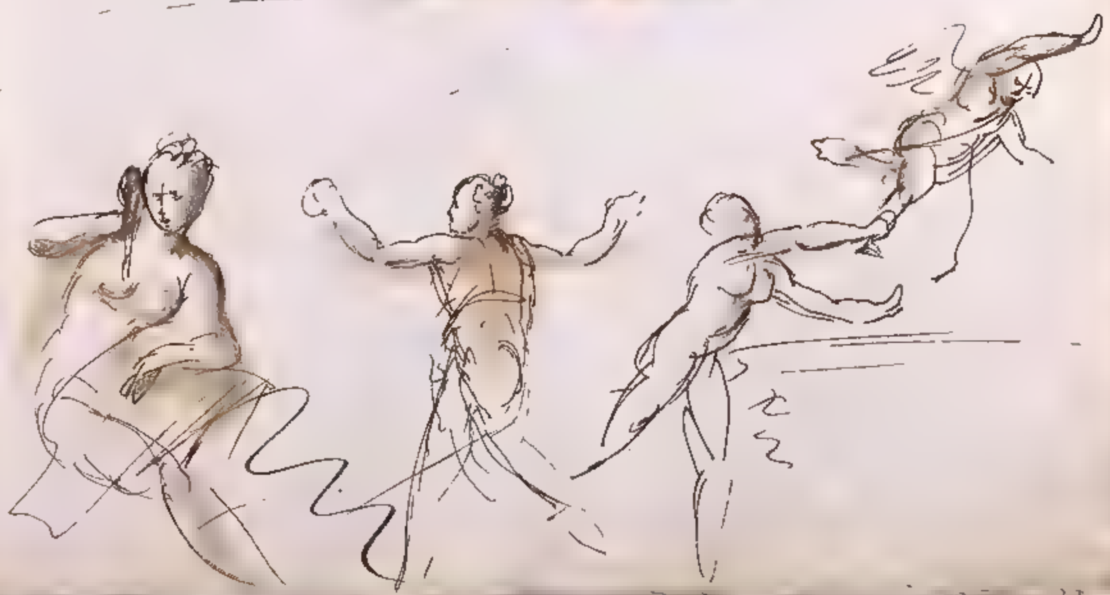
P. 183

30

Pl. 14

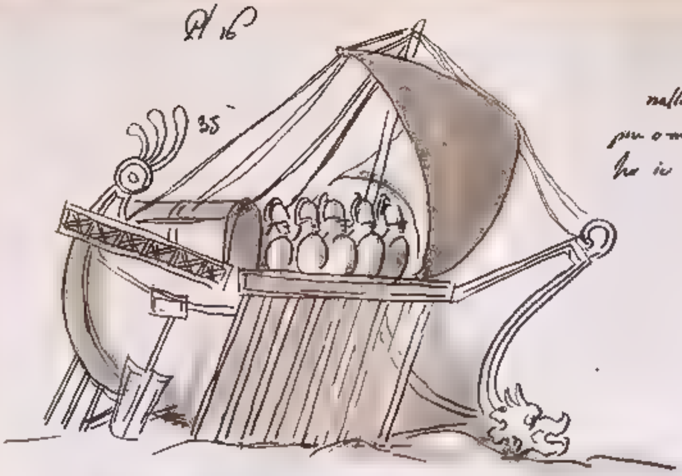
31.



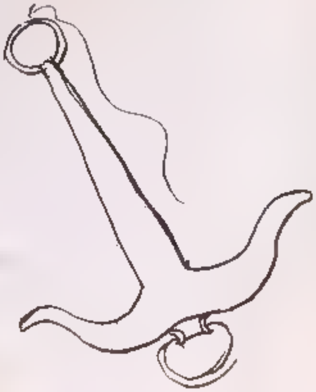


Pl 16

35

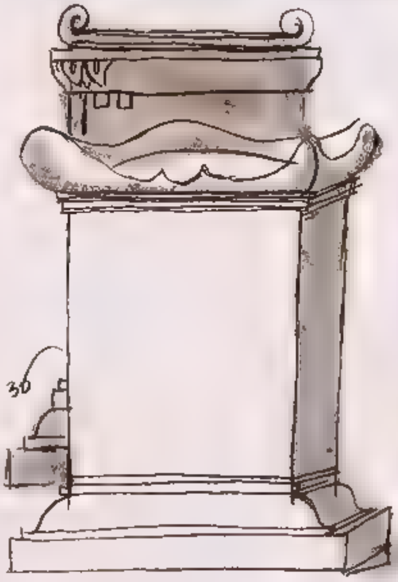


nella Pl 15 sono tutte le navi
più o meno di forma eguale sicche
ho io ommesso il n° 32.33.34.



37

36



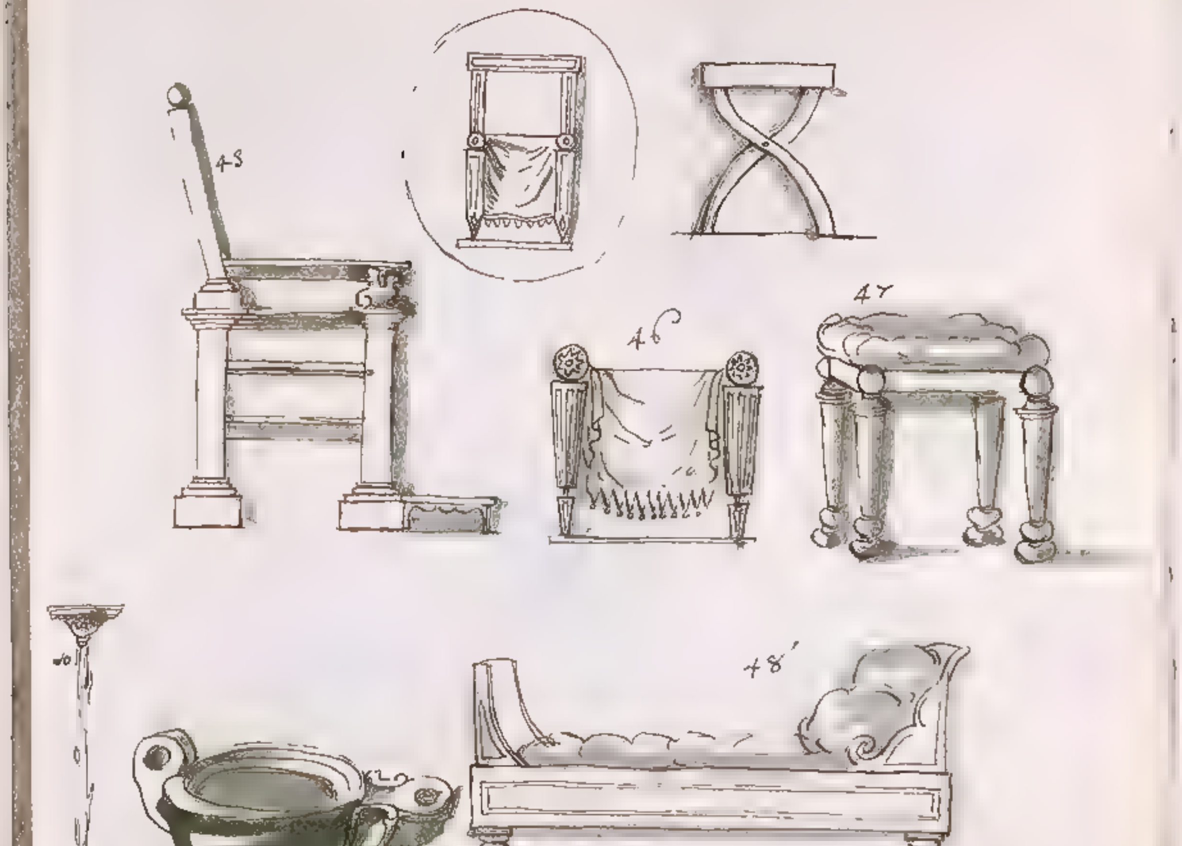
Pl/17

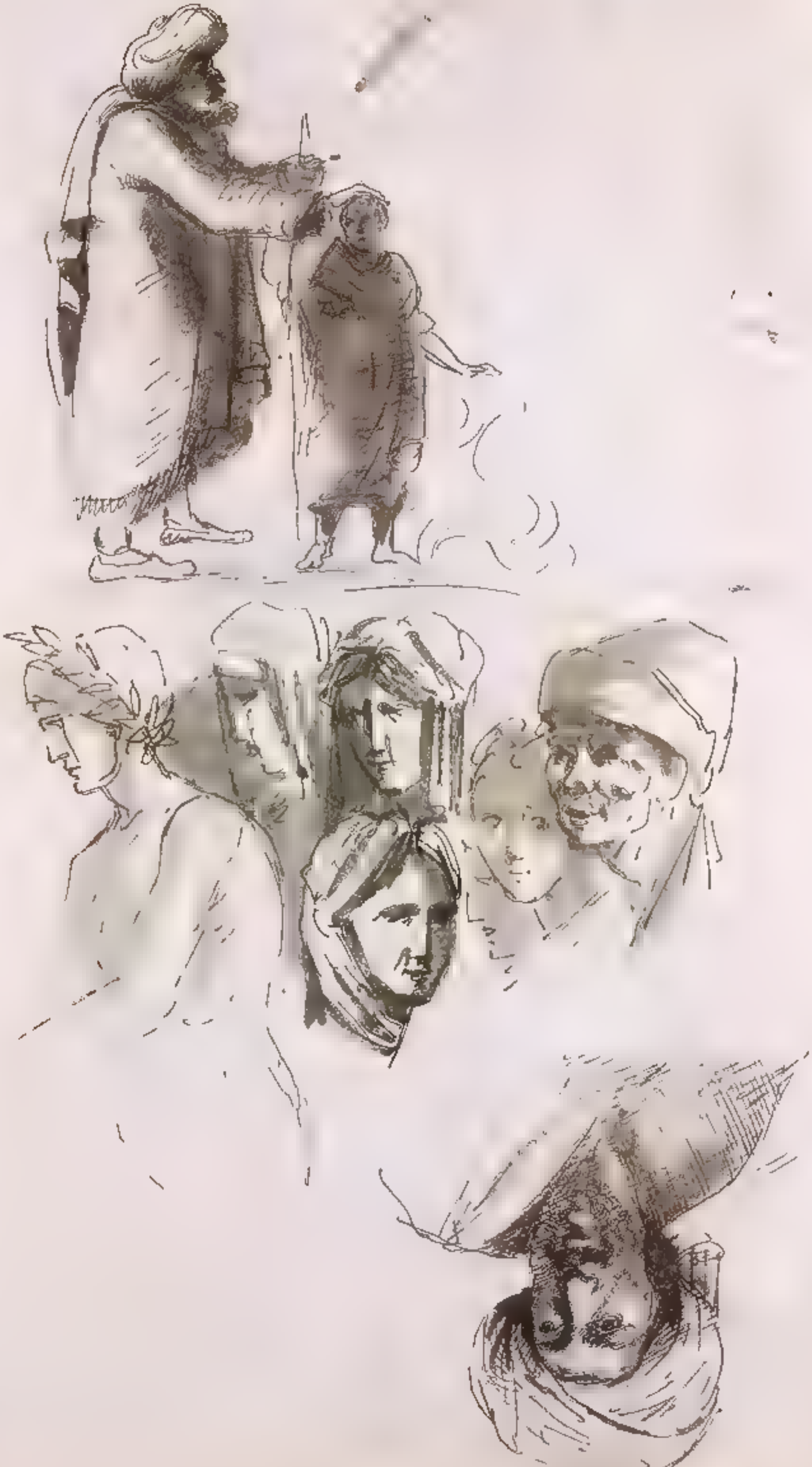
39

40.

Pl. 48

Pl. 19

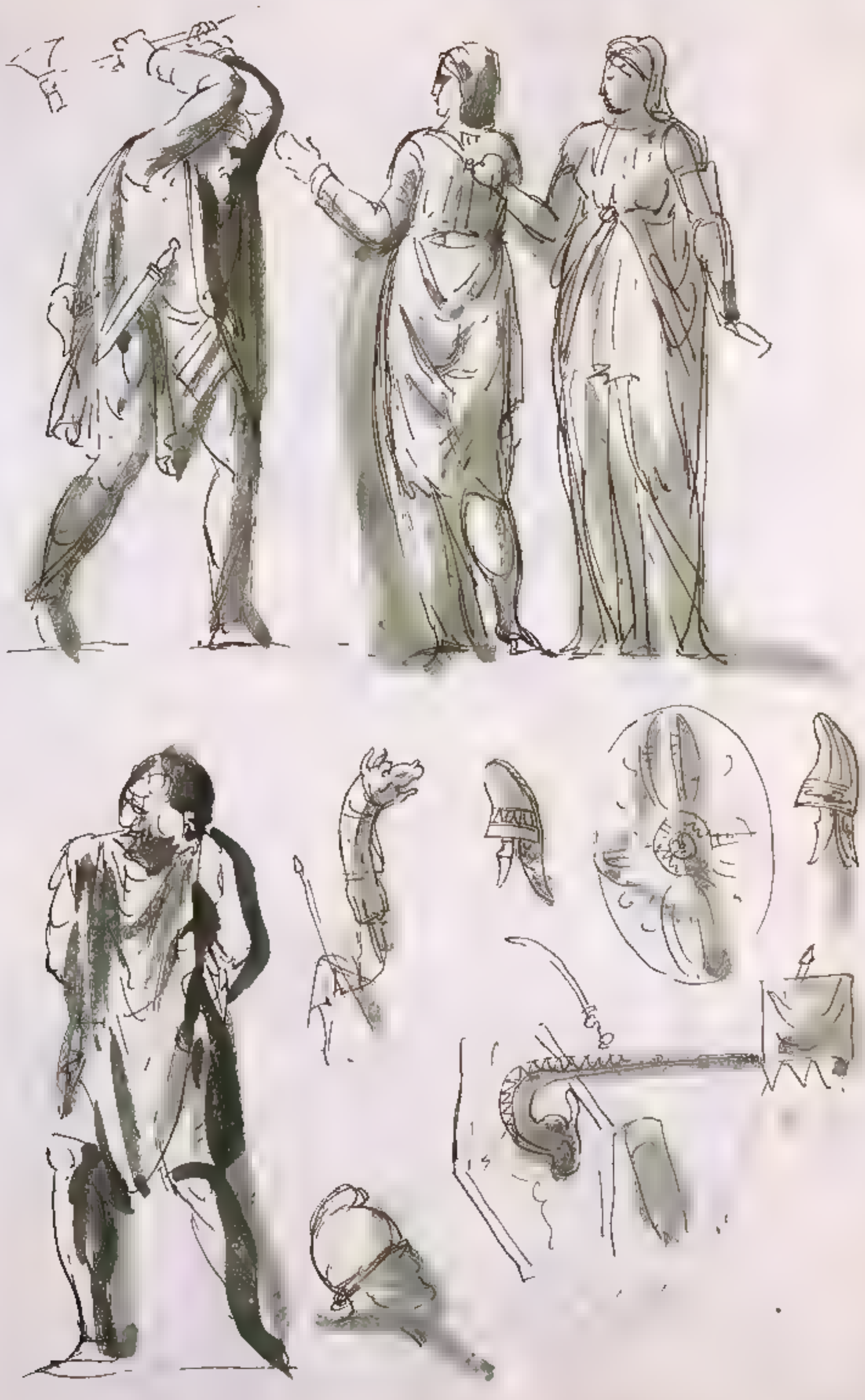


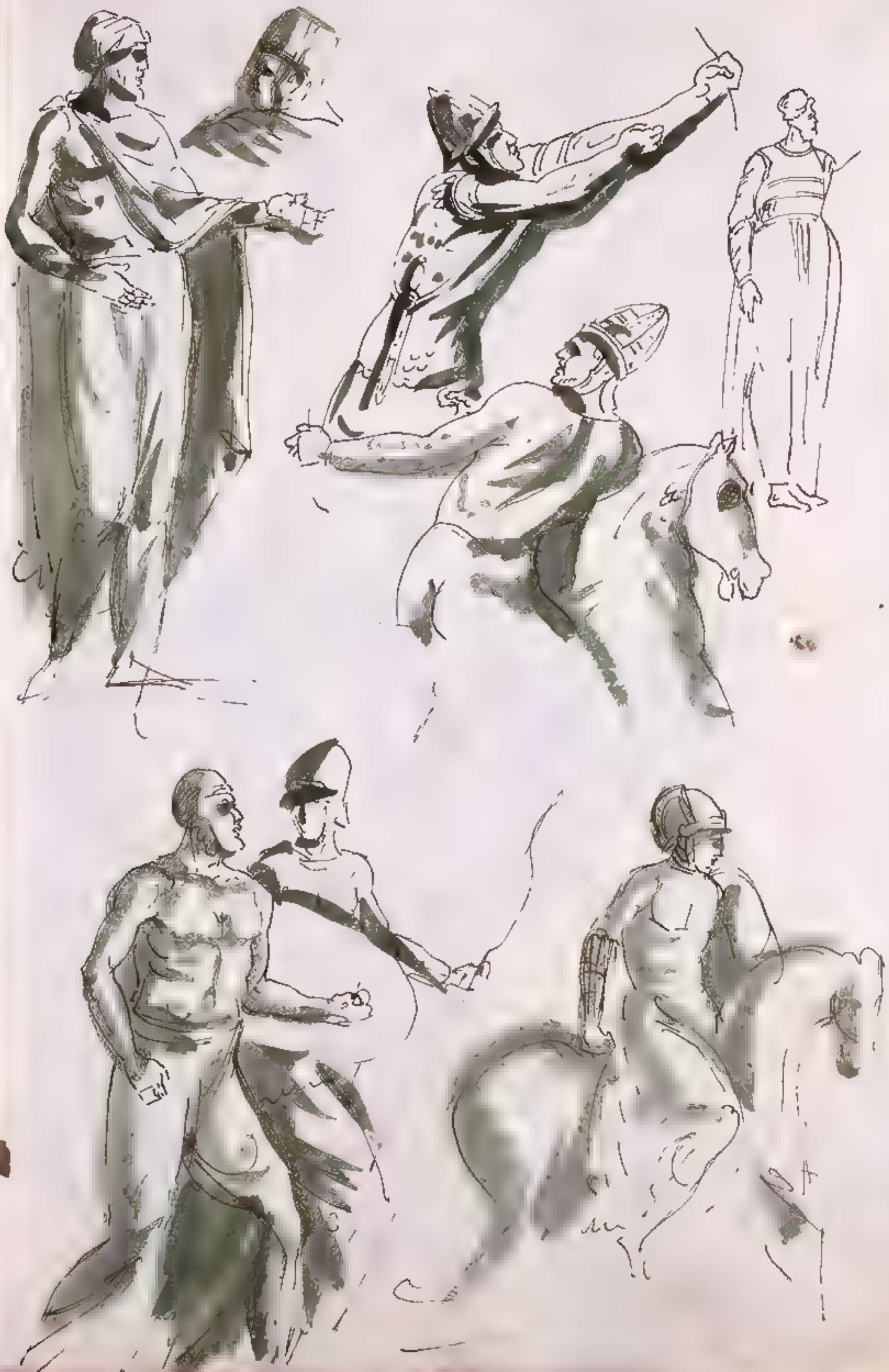


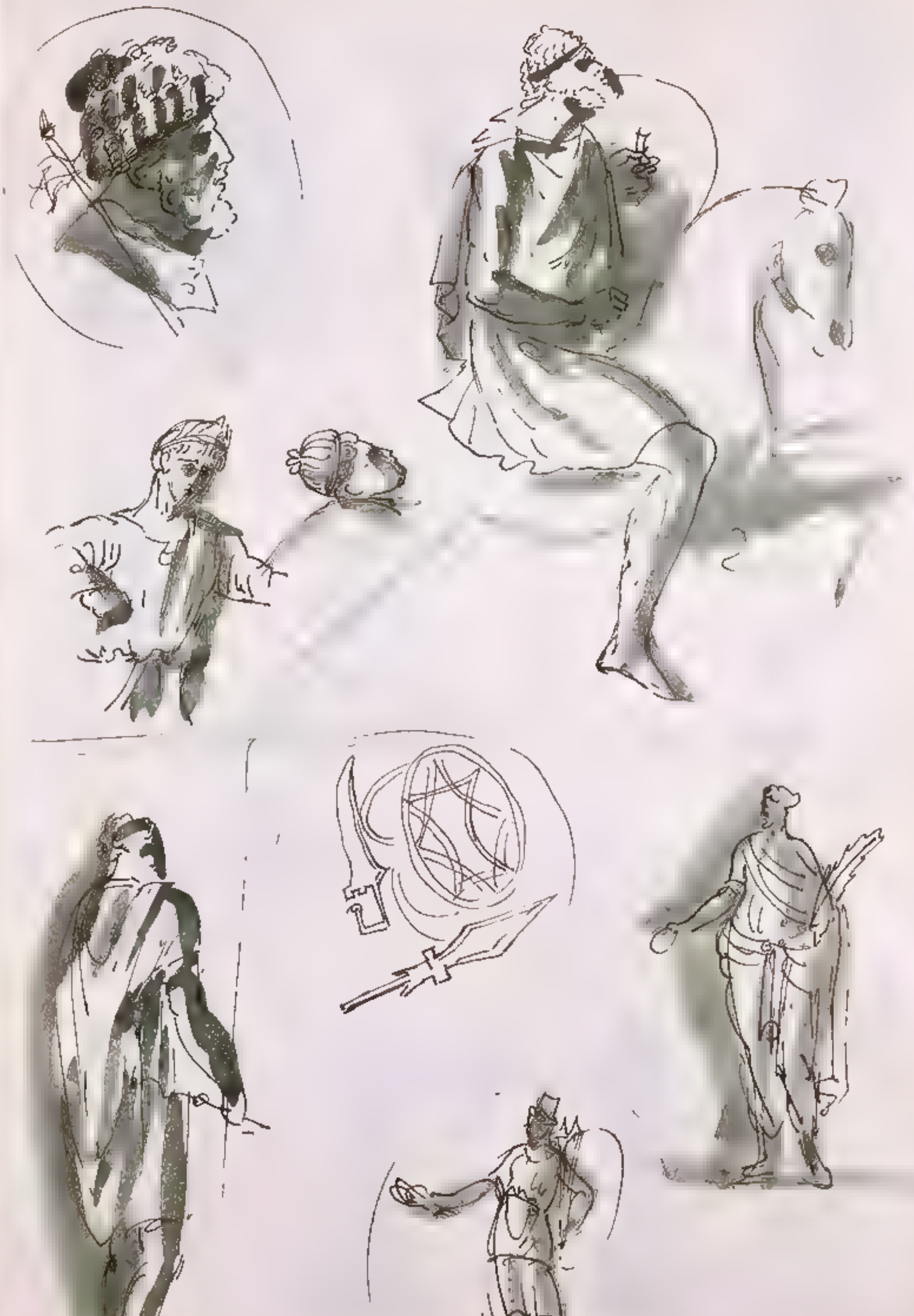
Manière de passer le Nil dans la haute Egypte

Muratore.
ortolano

12 agosto
per una controversia avvuta
ore 12 pomeridiane







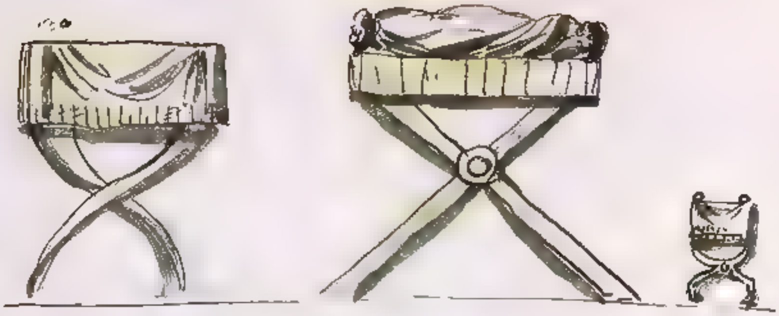
108 Pl. 35

Pl 35

n.° 109

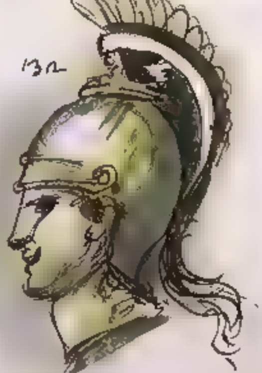
Pl. 26

130



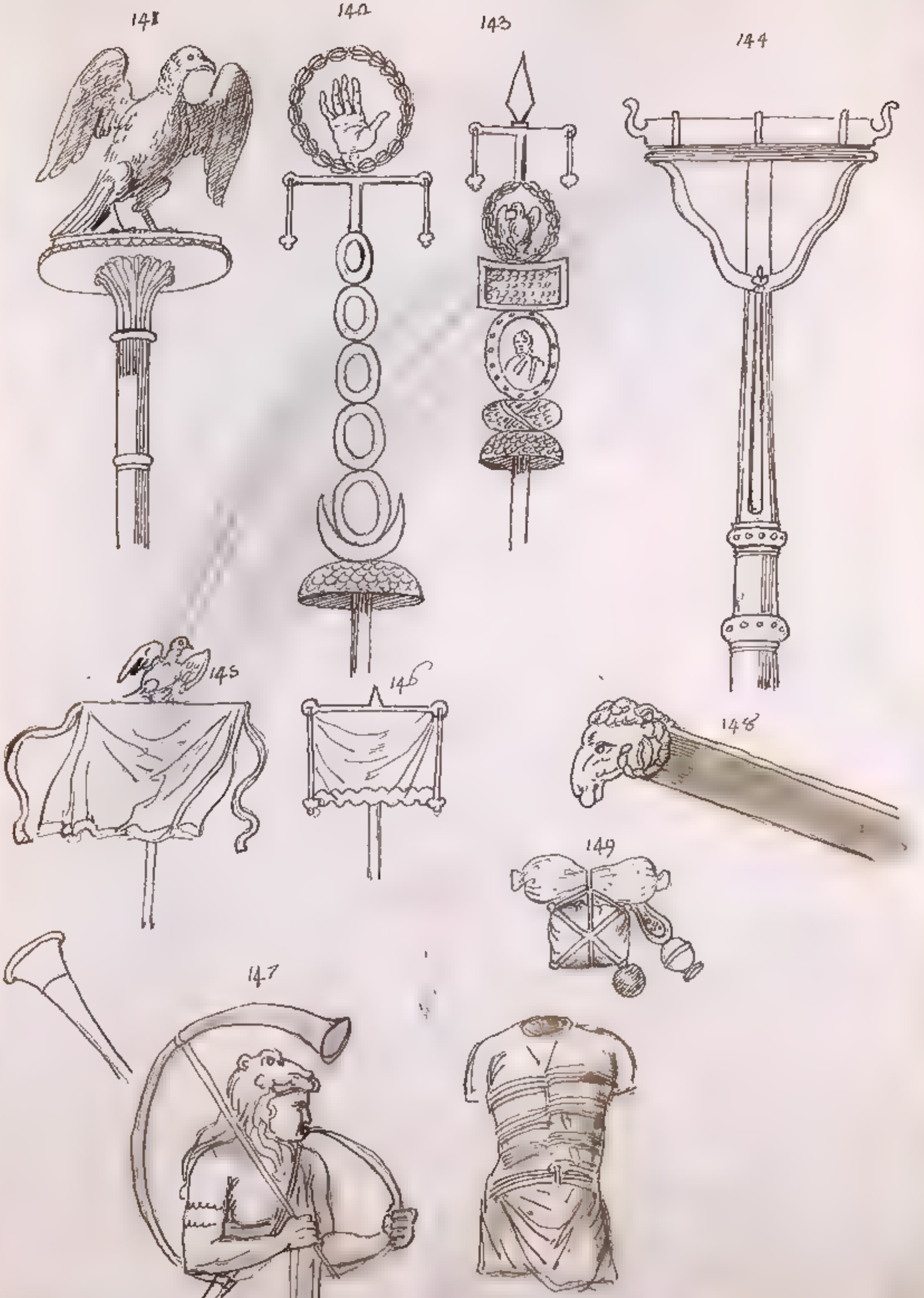
129

132



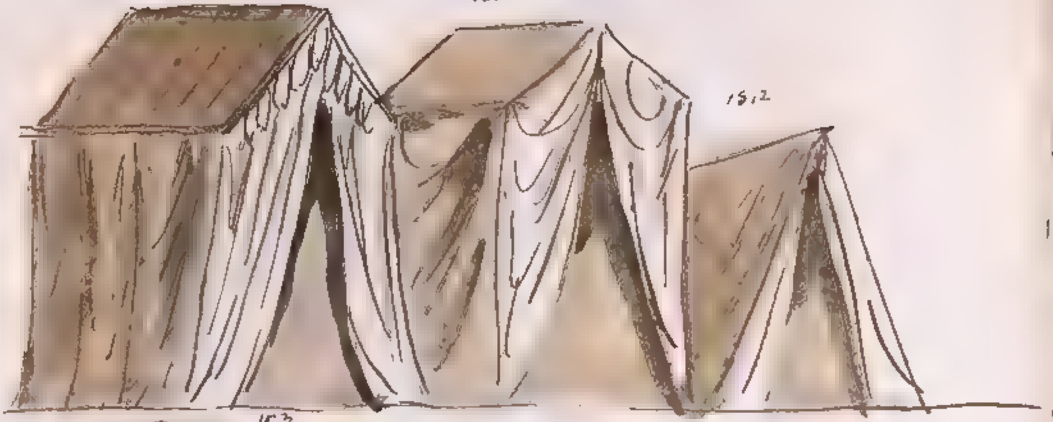
131

Pl. 49



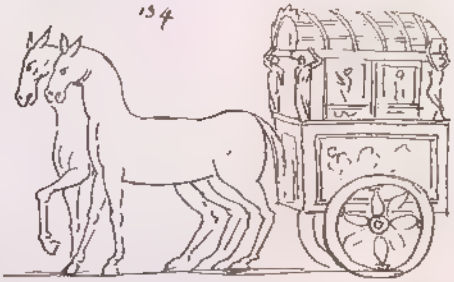
Plan 50

150 151 152



153

154



155

156

157

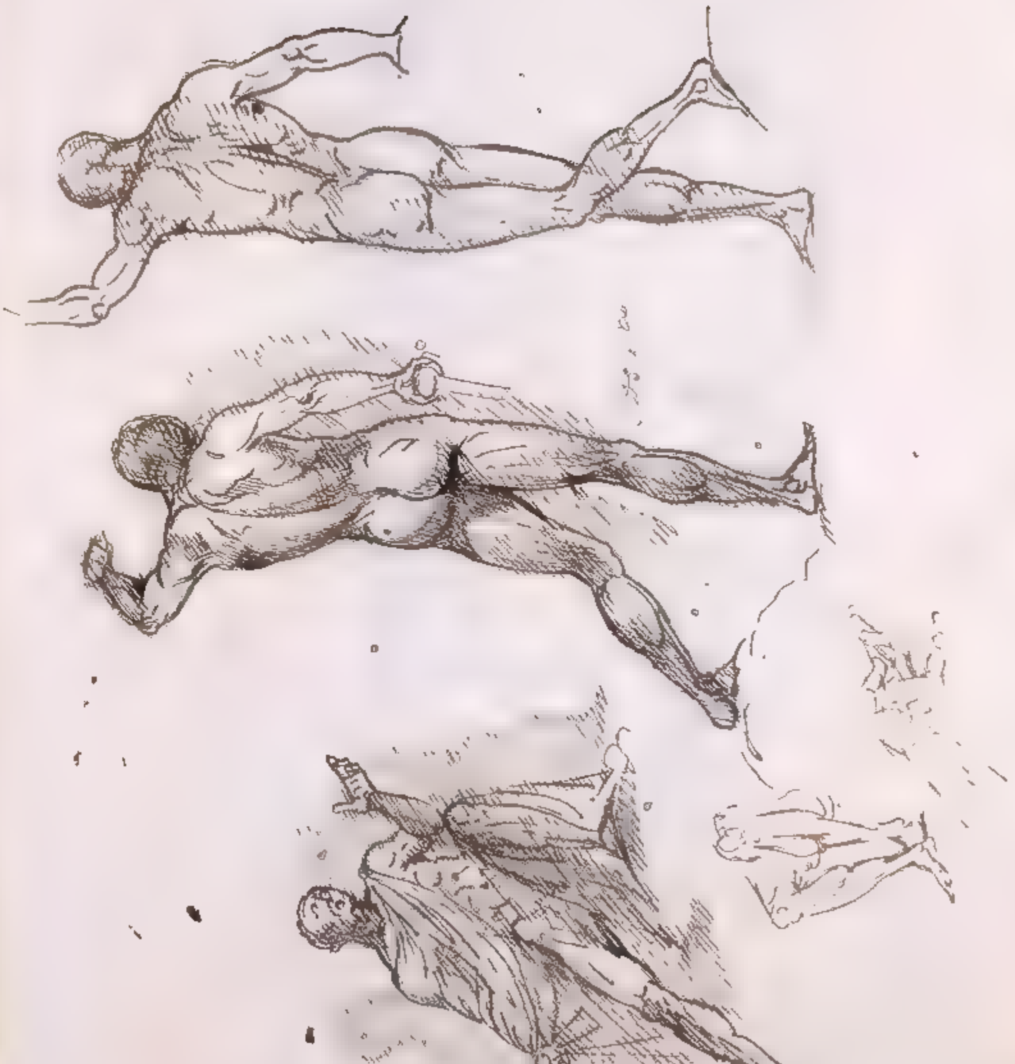
55

159

159

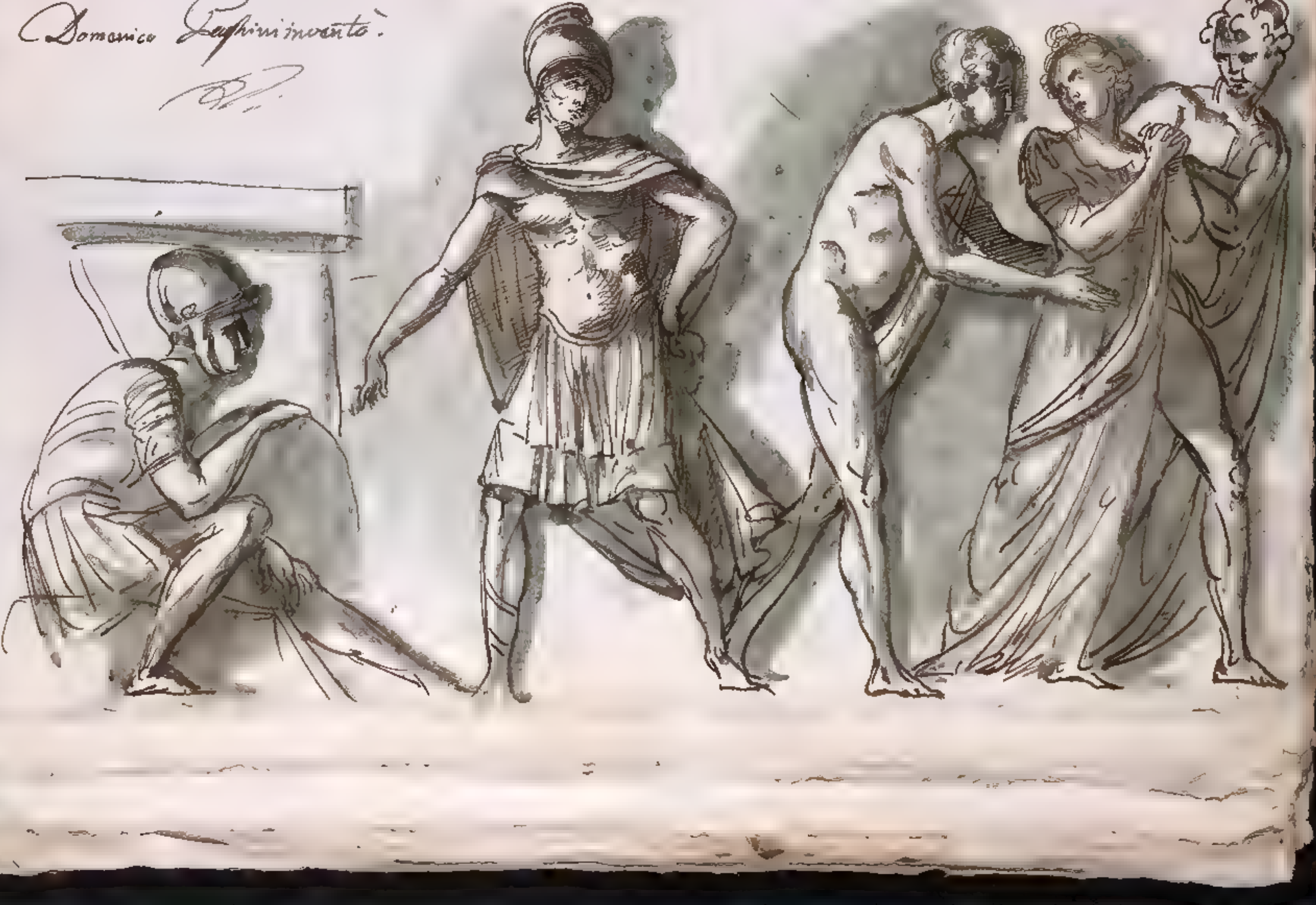
Dante, canto 2do

Ovidio
Orazio
Lucano
Dante
Virgilio
Omero



Li 20 Giugno 1802 Mirano.
Pensiero d'Achille adirato per Briseide.

Domenico Pellegrini inventò.

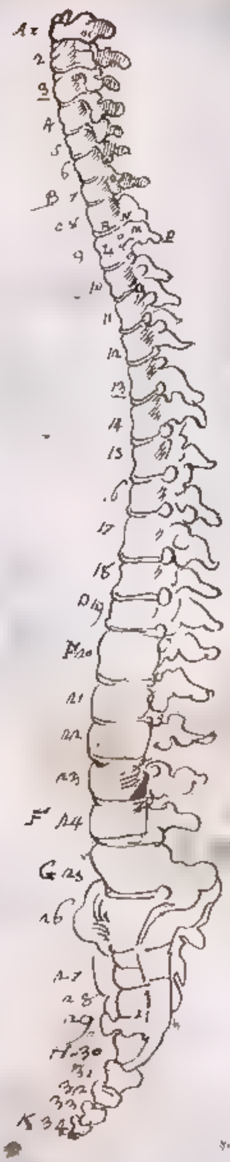


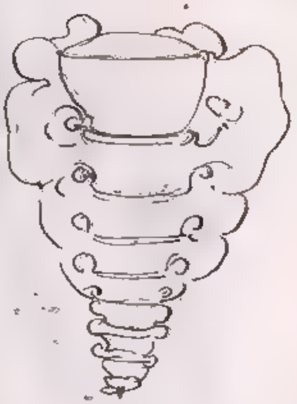
5
7
12
6
4
34

7 sono i nodi del collo.
e 12 quelli della
schiena

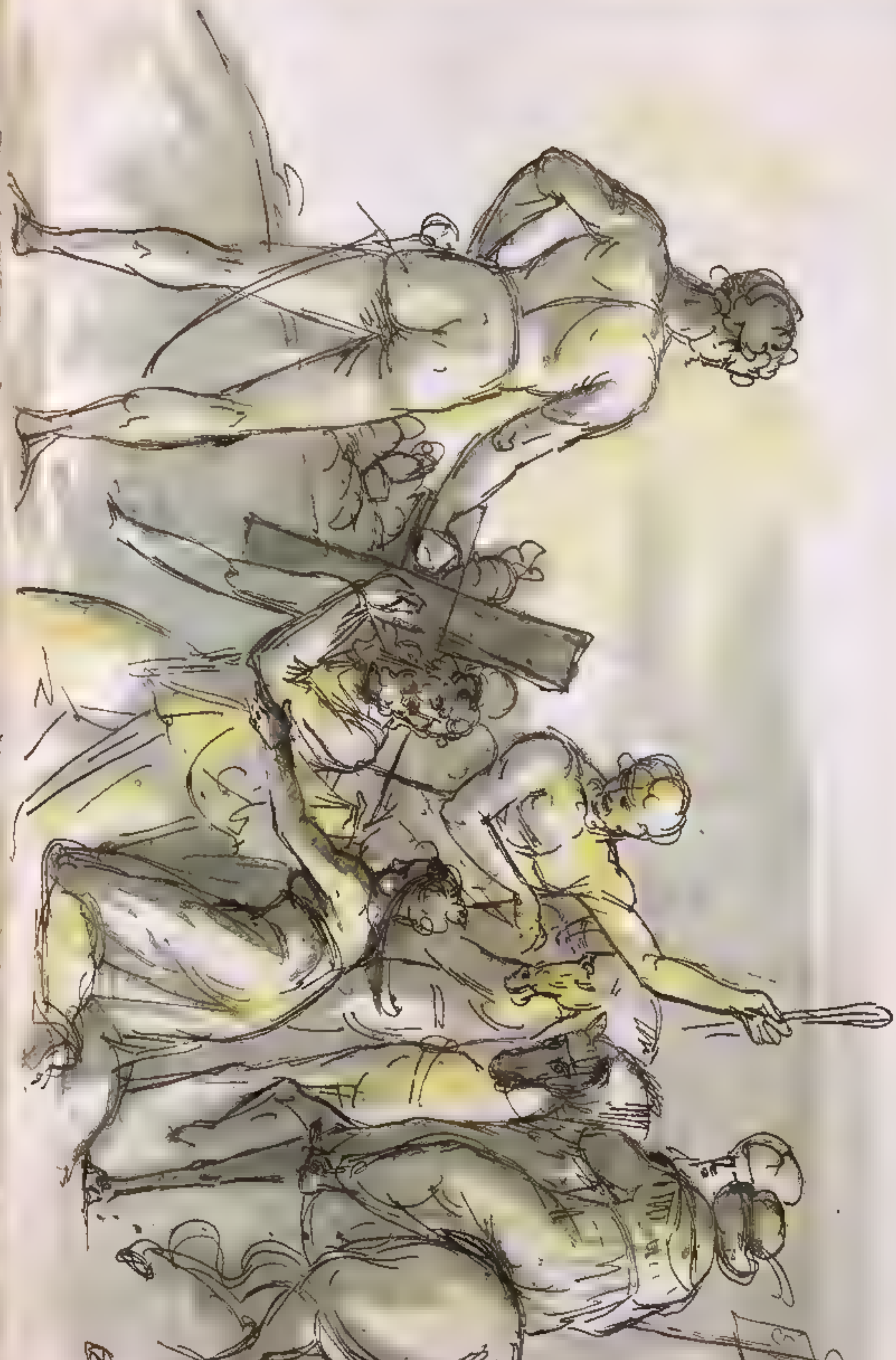
i 7 nodi
del collo

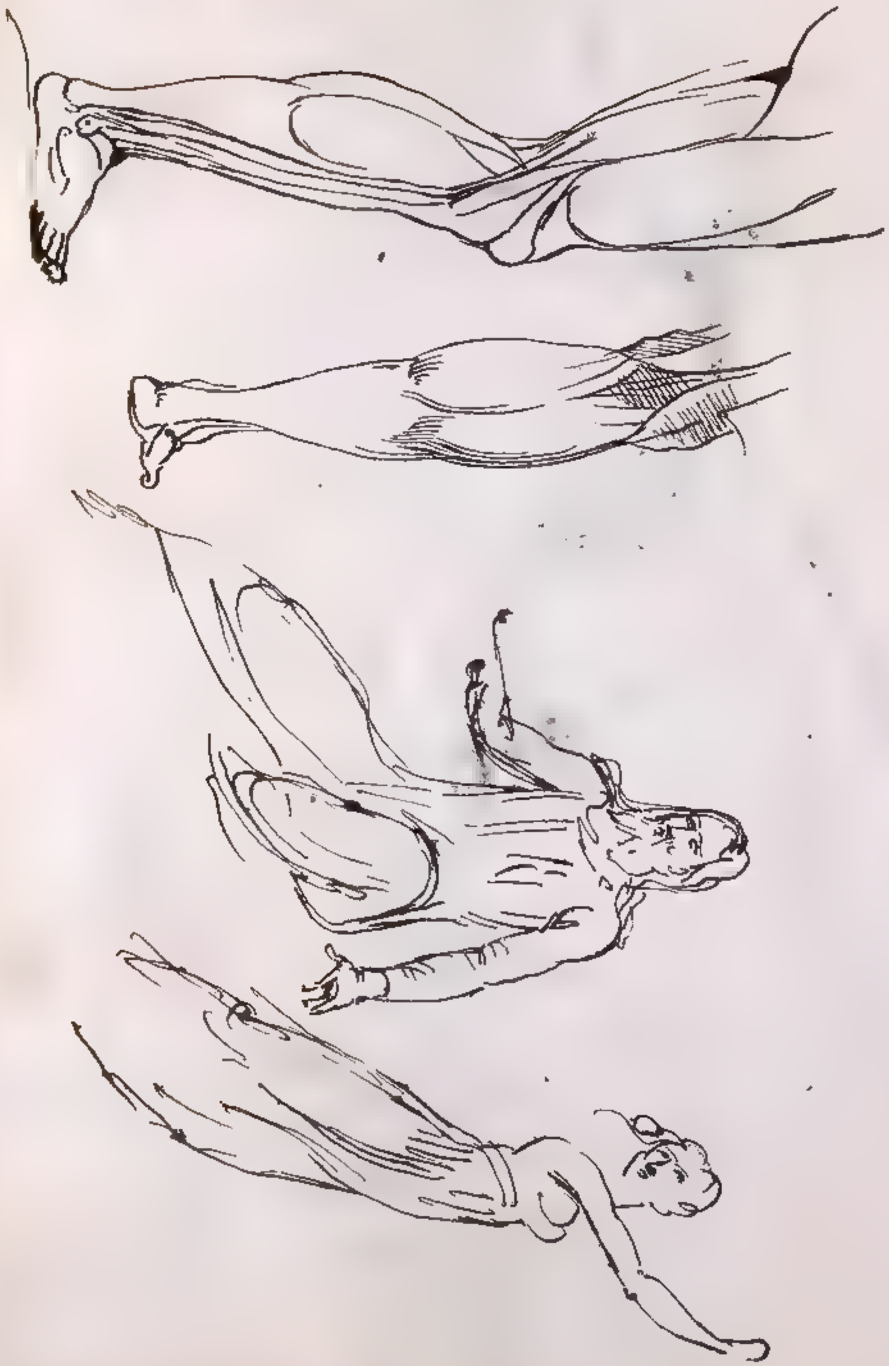
L'osso grande di 6 nodi
Il codione di 4
5 i nodi dei lombi

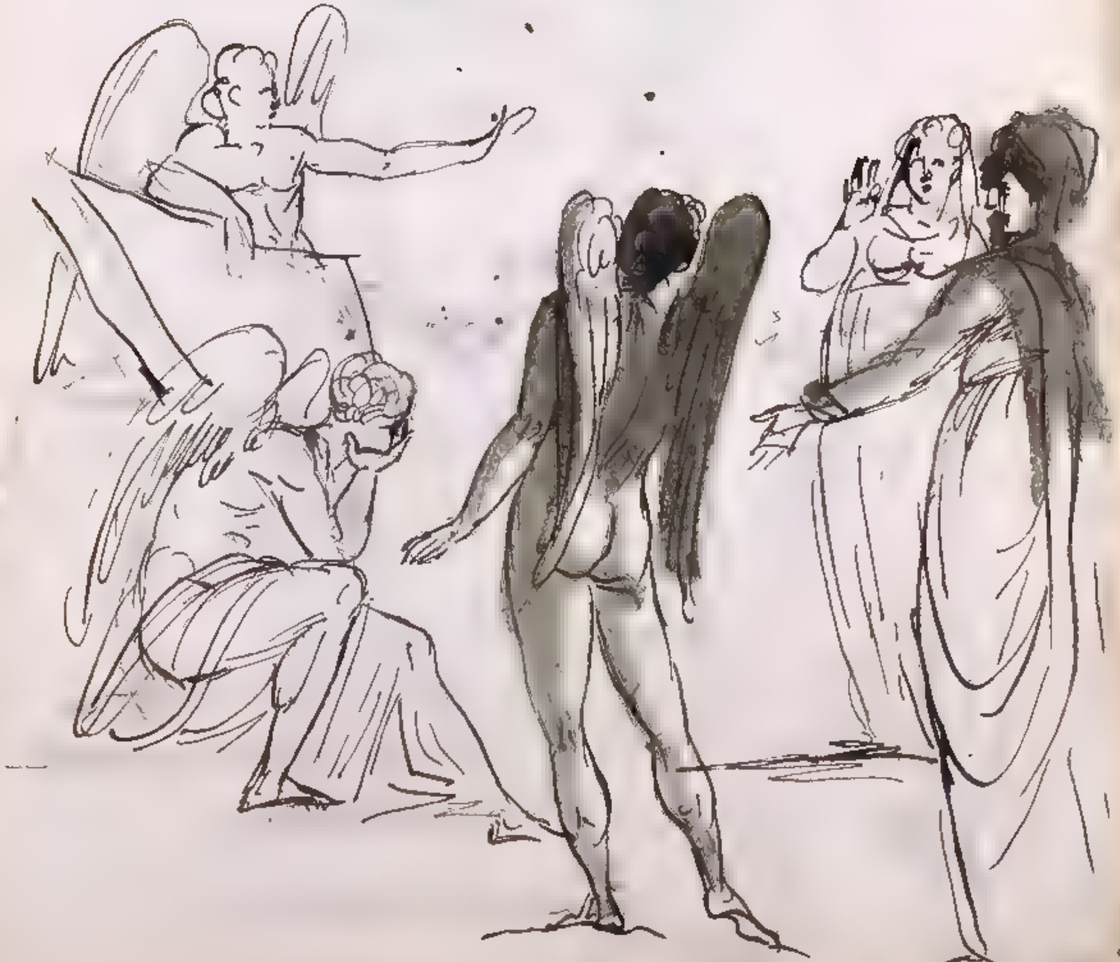


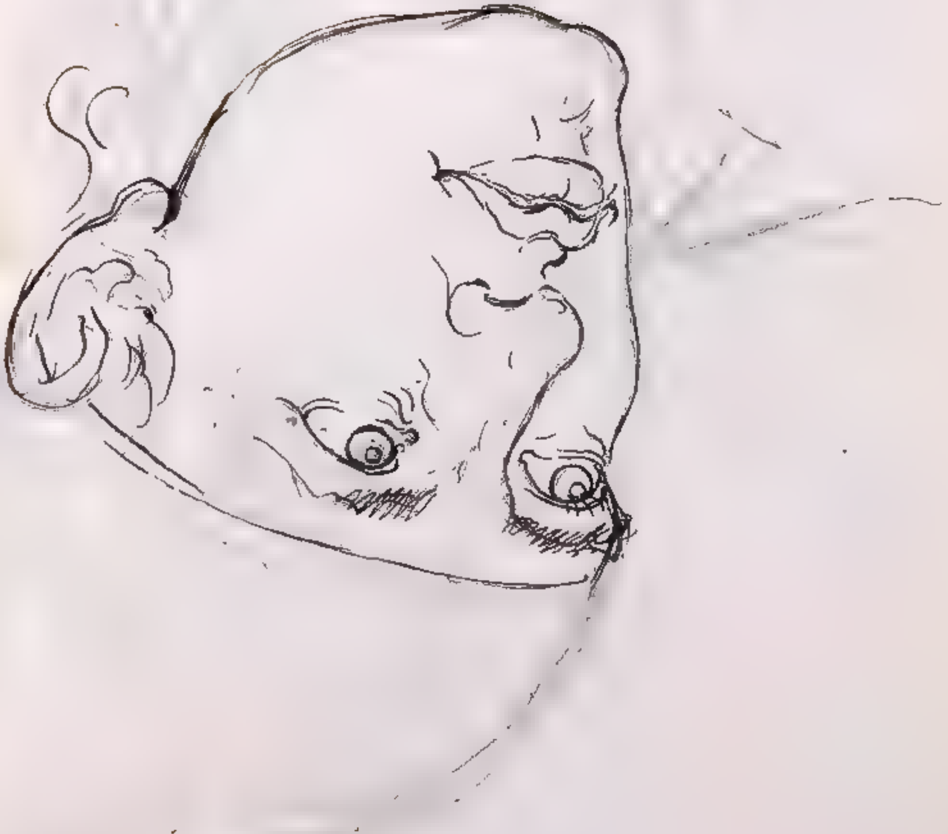


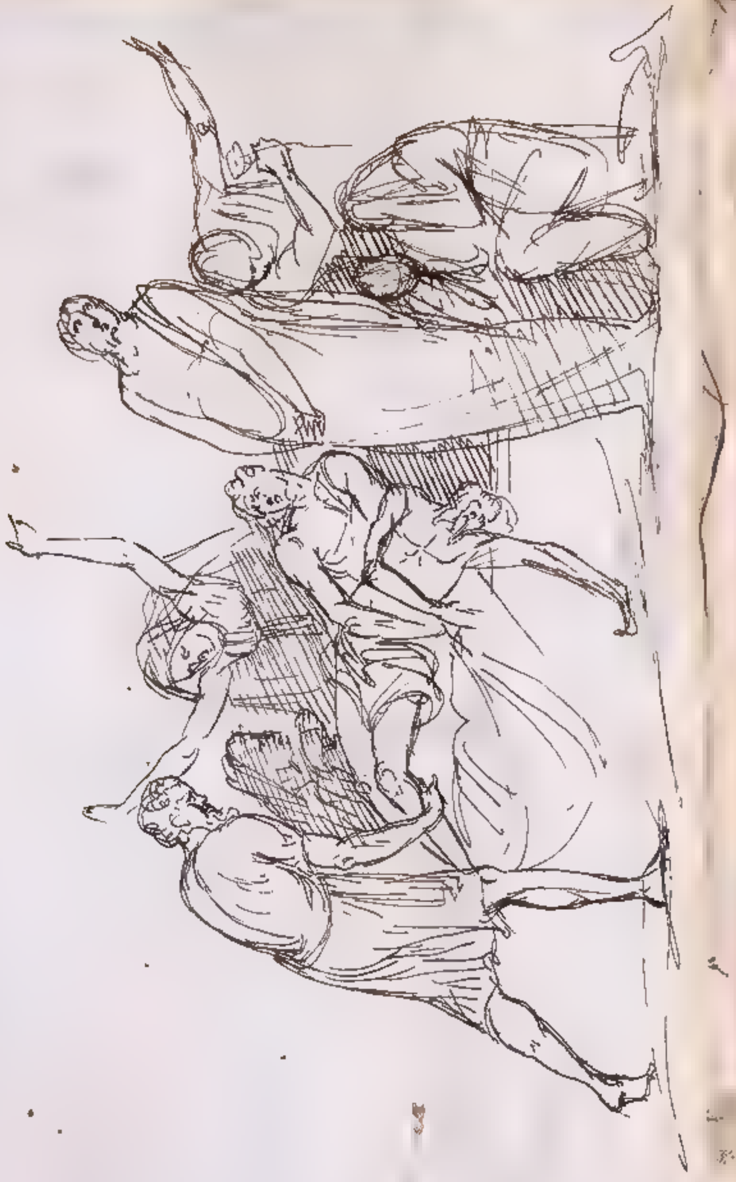
a solis ortus usque ad
occasum. oppure
in Matutinis meditabor ec
12 Giugno 1803 ora 4 di m











Jesus Christus presenté
à Pilatus

copia di lettera al Sig.r Lentivani

Venezia ... Febraro 18.. Carissimo Sig.r Giuseppe

Da tua lettere una di mia madre e altra dal fratello mi assicurano di tutta la puntualità al tempo fissato. Per altro quando ella non si fida obligherò o una o l'altro a trovarle la garanzia per detta summa. Bisogna prima di io rescriver a mia madre, e in caso che non trovassero mi impegnerò e tanquesta avere avere quanto mi resta che mi riuscirà. Sia certo che la puntualità è quella che forma la riputazione d'un ragazzo che credo che la mia famiglia abbia sempre sortito da questi reali principj. Tengo la copia del tratto ... e mi creda sempre.

il suo affmo Amico

Caro Sabbadini.

Io mi trovo sempre disposto a far conoscere a tutti chi io vi amai sempre gl'amici e rispondo volentieri quando da voi mi vede favorito di qualche riscontro. Gratissima dunque mi fu la vostra da no core e doppiamente grata perchè inclusa avea una dall' caro Monsig.r Titolario ... che stimo amicissimo ... pregio d'esser degno del suo compatimento. Non conoscendo abbastanza la vostra ... mi faceva un giusto riguardo ... ora ch'io conosco che vi dispiace ch'io non abbia direttamente a voi scritto lo farò poi sempre quando mi sarete motivo d'aggiungere la vostra bona giusta ... Sapete che un amico disgiunto ha bisogno sempre di qualche ... scoprire le voci maligne della ... vostre direzioni io sempre approvai ma potevan darmi ... come ... come ben lontano di quella vostra sincerità ben nota da tanti anni. Spiegatemi quello e non credete cangiato – e e

~~Piangono~~ Plorat Angeli et nos non debemus flere

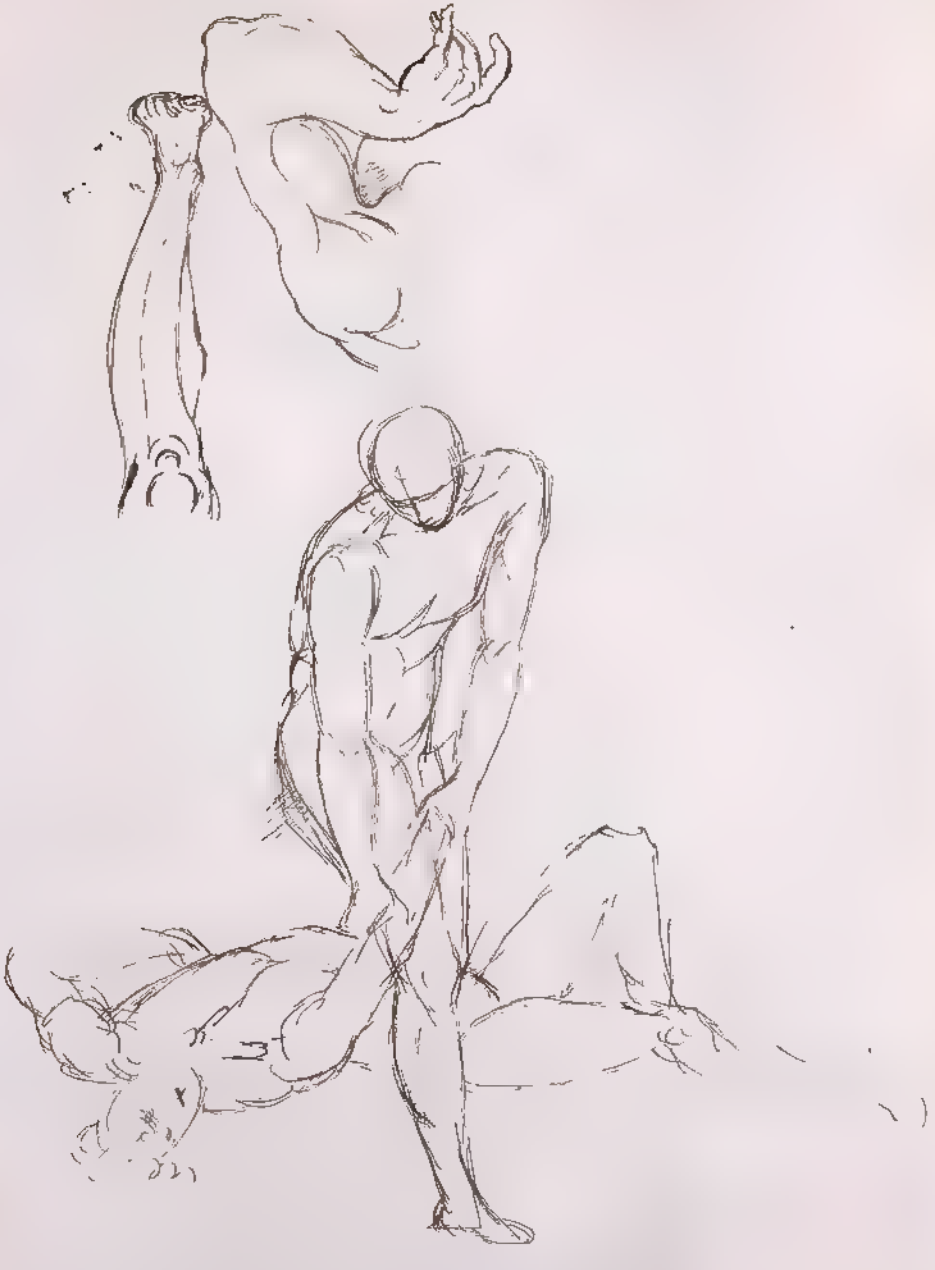
6 Febbraio 1803 ore 12 e minuti 10 dopo la mezza notte

Azione dell'Accademia
Maestro il Sig.r Dipani.
Disegnato a memoria
da me Domenico Cuceglini
li 12 Decembre 1862
Dopo la mezza notte.

Mosè che viene sostentato da Ur, e da Aronne perchè non potea più tener giunte le mani al Cielo, e guadagnò in Battaglia contro gl' Amaleciti.

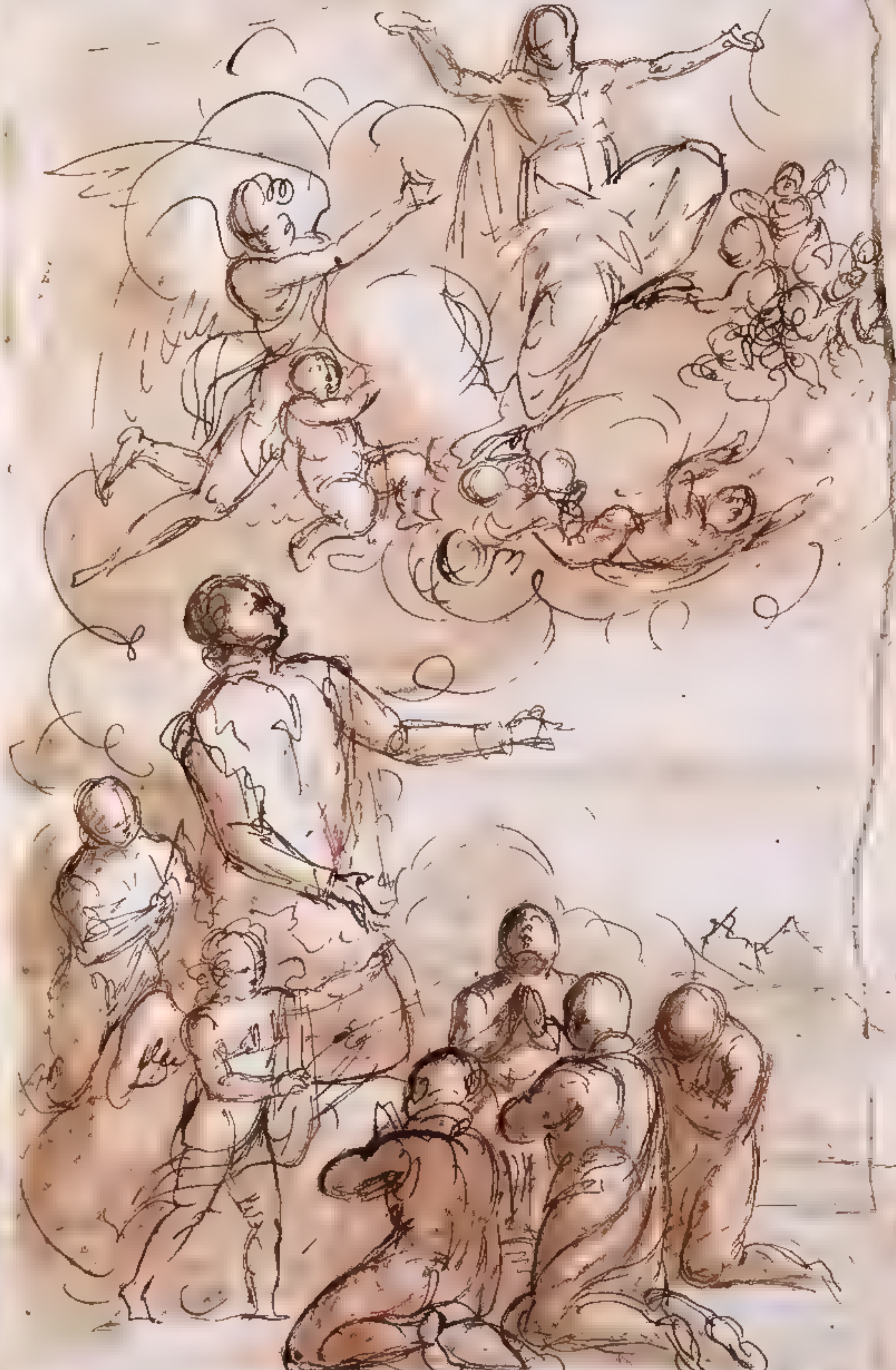
9 Febraro 1803 ore 1 dopo la mezza notte.

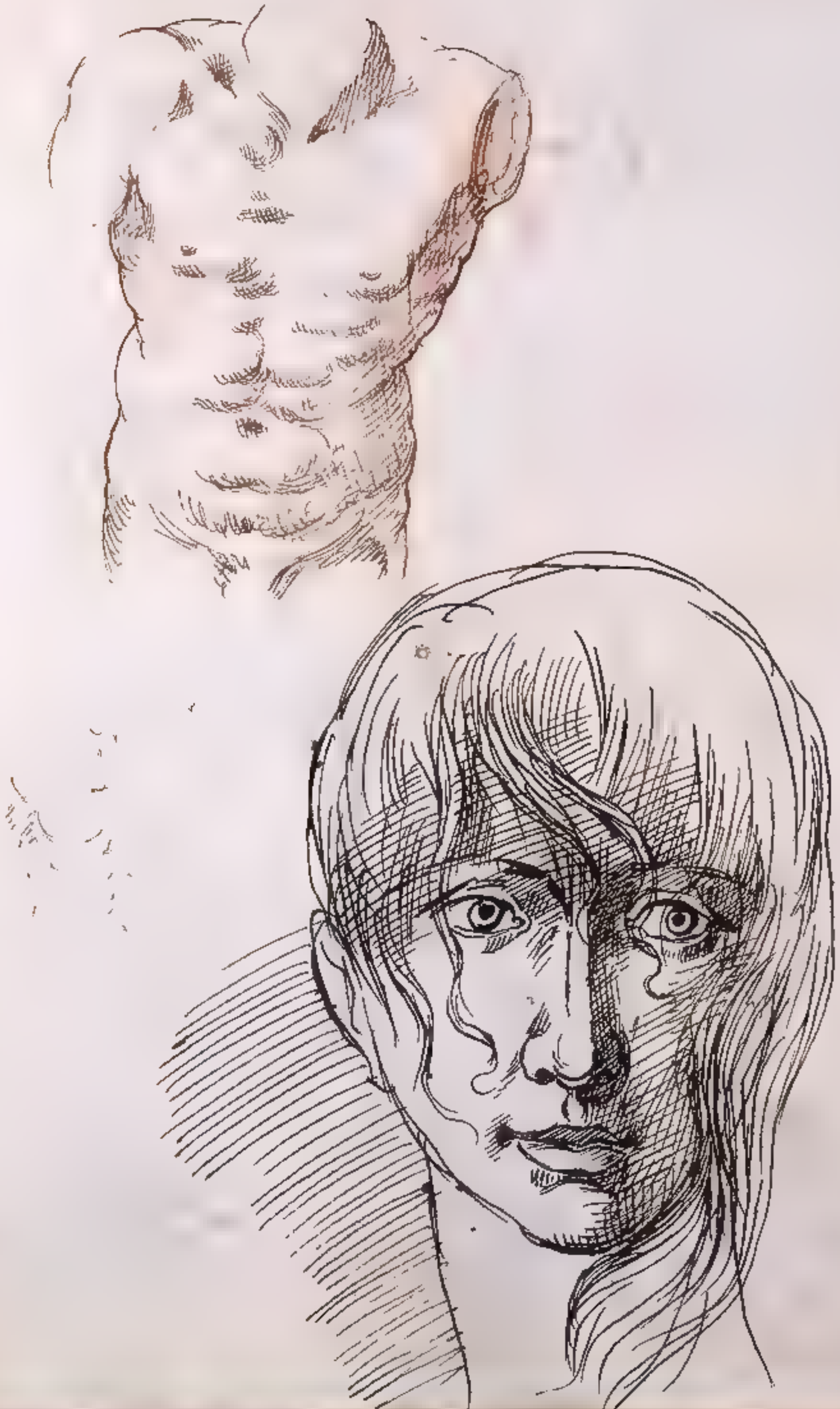
Necessità dell' Orazione.



[illegible]

Il mio diletto a me, ed io son suo.
Dilectus meus mihi, et ego illi. Cant. 2.
Ho trovato l'oggetto del mio amore, l'ho ricevuto nel cuor mio; lo tengo, non me ne
separerò più. Il mio diletto a me, ed io son tutto suo.
Inveni quem diligit anima mea; tenui eum nec dimittam. Cant. 3
Io aveva la carità [illegible] amabile [illegible], dopo di ciò chi mi
separerà mai dal vostro amore.
Quis ergo nos separabit a charitate Christi. Rom. 8
[illegible] nulla più mi [illegible]
amore o Signore [illegible] tutta la mia forza
amerò
Diligam te, Domine, fortitudo mea. Psalm 17.





Relazion che per ogni titolo suppor dovevo sincera essendo tendenti a denigrare il mio onore giustamente mi scossero e quindi le scrissi la mia per altro non offensiva lettera per [illegible]
Ora se V. E. [illegible] rileva che possono esser state arbitrarie asserzioni sono contento se ciò mai fosse e quindi V. S. Ill.ma si avrebbe risparmiato [illegible] passo a cui la difesa dell'onor mio mi spingeva; non certo già che in caso diverso Ella intesa d'offendervi avrebbe con la nota sua Religione e onestà [illegible] mia fama [illegible] tutto questo mio sentimento e mi creda quale con ossequioso rispetto mi onoro di protestarmi.

[Marginal note:] Non sono venuto [illegible] affare Langar. [illegible] Persona [illegible] onore [illegible] S. E. io [illegible]

[illegible]

1 Gennaro 1800. ore II di notte

Vedo moltissimo il giusto dolore che prende per la sensibile Persona del Ill. Sig. C.ll. ma il modo col quale mi parlo doveva assolutamente scuotere ogni animo anche indifferente, un certo tuono di disprezzo dominava il suo racconto il quale rattendevasi a segno che non fui capace di addur nemmen ragione alla difesa. Ella parlando seco con me un'attesto cui tende a manifestare l'affetto del sopradetto ne ce ...... la sua carissima Persona in alcun conto, guardatela per i' attesa e impegno di render soddisfatto il detto Sig. (e la rispondo da un atto di umiliazione e di ...... giacche così ragiono) e darlo in ogni tempo senza aver bisogno della sua sollecitazioni

Ringrazio V. S. Molto Ill.ma di quanto mi suggerisce, e colla maggior tranquillità d'animo, avrei sofferto qualunque ...... emergente, che avesse potuto accadermi e sebbene a Cristiana carità della Nobilissima e Virtuosissima Persona del Sig. C. Ill. non avesse ...... troppo vano risentimento, pure senza in mezzo al naso della mia vendetta allegro e contento io avrei la mia ...... e ...... di tratto

L'amaro, e forte momento che avrà ...... d'accoglier per felicitarmi cogli auguri più ...... del suo amore, fa che io con tutta la Sincerità e gli auguri ora, e dovere d'ogni cristiano il buon principio dell'anno. è alla frequenti, e ...... ragione nella ...... resto ad ...... sommo

Di Lei devotissimo Sig. Ill.
Um.o Dev.mo Obblig.mo Serv.e
D. Domenico Bugini

Pregiatissimo Sig.r Sig.r Col.mo

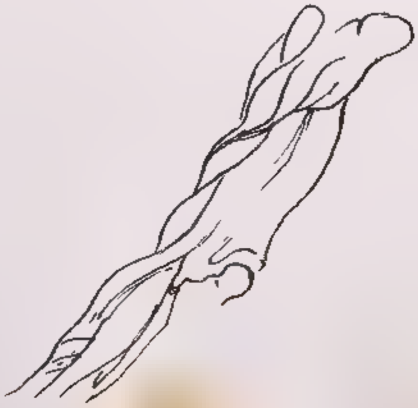
Penetrato come lo sono nell'animo da un vero dolore per l'inquisita, e dolla ancha mostentata inquisizione, che alla addossa a carico del Sig.r Sig.r Conte Giacomo de Rami... ma la produco con questa mia a vendetta, mancante che la altra conta ... essa la partecipazione non troppo favorevole fatta al nostro veneratissimo Prelato, sopra a di ... e che a come un obbligo preciso di custodire nella terra le piu solenni in ampio ... nell'equivoco messo dalla Ec. Sua inattenzione al Nobile ... ristretto, dali indole, carattere del quale mai ci è lingua ... sentita parlare con trasporto di stima, e di distintissimo encomio.

Questi atti che io suggerisco a V. S. Molto Ill.ta in vigor di quelli amicizia, e considerazione che a protesso, sia dallo Ec. Sua prontezza nostro in esercizio e sentimento di quella grato emergente che ritratto accadente e che già le sarebbe a questi ore accaduto, se riguardo di custodiano [illegible] conta non avesse saputo il troppo giusto risentimento che l' innocenza, ed il decoro dell'offeso Sig. Conte, esserne ... in quel tempo ... .

Colgo in tale incontro il dolce momento di felicitarlo cogli augurii piu ampli del mio cuore, e raccomandandomi al canale della sorte di dai orazioni mi costituisco immutabilmente.

... Dicembre 1802 Udine

Di Lei Pregiatissimo Sig.r Sig.r
Umil.mo Devotissimo obbligatissimo servo
Antonio Toniatti.



LXV
CCC

Giano compagno di Saturno fu il primo che fabricasse tempii in honore degl Dei, e che ordinasse il modo di sacrificare, et fu adorato come Dio, e lo chiamavano principale; e stava alle porte del Cielo e i preghi de mortali non entravano senza sua concessione. Macrobio dice che le prece sono [illegible] Zoppe onde Giano lo giudica, e la ragione è perche quando si prega si piega le ginocchia. Hanno ancora la faccia mesta e gl'occhi obliqui perche pare che non si possa guardar dirittamente ne con allegro viso quelli che gia sono offesi quando con preghi si domanda loro perdono. Le porte del Cielo sono due, una in Oriente donde entra il Sole, l'altra in Occidente donde egli esce. [illegible] intende il Sole per Giano, come fa Macrobio. Lo dice havere la guardia delle porte del Cielo, perche co l'entrare e l'uscire [illegible] dice havea mostrando che il Sole non ha bisogno di rivolgersi intorno per vedere l'una e l'altra parte del mondo. Li poseno una Chiave, et una verga: alla chiave apre il dì, e lo chiude alla notte, con la verga governa e regge il mondo. Portano con chiave in mano come a Giano [illegible] che erano innamorati di una [illegible] Giano [illegible] la pose sopra i guardiani delle porte dominatrice. Le diò una verga [illegible] con [illegible] da quella casa ove erano. [illegible] oltre a questo [illegible] ancora col suo [illegible] il cuore fegato e interiora dall' huomo. Li Romani le Calende di Giugno mangiavano [illegible] di [illegible] col favore [illegible] conservarsi sani. [illegible] che [illegible] fu fatto un tempio nel monte Celio in Roma. Habbero ancora [illegible] [illegible] Dio [illegible] sul limitare della porta. [illegible] di loro dice che un [illegible] luogo fabricato quello che [illegible] a 3 Dei quali sono Cardinea [illegible] e [illegible] apre ancora la primavera e [illegible] per l'inverno. Mostrano ancora le due faccie di Giano il tempo che [illegible] e perciò una è giovine e quello che gia è passato, e l'altra e di maggiore età e barbata.

Saturno [illegible] da [illegible] con [illegible] anche [illegible] [illegible] hanno [illegible] in questo modo [illegible] non [illegible] ne con rumore [illegible] [illegible] tanto [illegible] e [illegible] [illegible] che non [illegible] se ne avvede [illegible] [illegible] in [illegible] anche in cavallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] moglie dalla quale [illegible] [illegible] fatto cavallo, e [illegible] onde [illegible] quando [illegible] un bel cavallo [illegible]

Tale fu già Saturno quando volse
Cangiato in tal destrier, fuggir la moglie
Onde [illegible] per gli alti monti
E [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Tavola 2da.

assante figlia di Celo
strella e moglie di
Saturno fece un
ornamento il manto
dandoli quattro occhi
due innanzi e due dietro
li quali si chiudevano
a vicenda sicche due
eran sempre aperti.
agl' omeri quattro ali
due piegate e due stese
il che significava che
la con donna si vede
or anco e di nuovo
veglia dorme ancora
e parimente che fermandosi
usa via, e che volando
si ferma con tutta propria
del tempo. attenta stava
posa il capo due ali volatio
con una mostrare l'ucel
della mente il tanto per altra.
Giove fuoco, Giunone aria, Plutone
terra, Nettuno acqua.
nella terza tavola Saturno
con serpente che si morde la
coda per intende il tempo
va con passo lento il capo
coperto d' un velo che traversa
li chiome e la barba canute

e l'anche così vecchio sara nondimeno [illegible] tornar [illegible] che si può dire esser il movimento
per lo il tempo d'anno, un anno il velo verde sopra la chioma l'ancor mostra il principio
dell'anno quando la primavera tutto verdeggia e d'inverno [illegible] come di bianchi si infar neve
e così passano tutte le stagioni susseguentemente e perche da questo pianeta vengono tutti
affetti lo facevano vecchio, mesto, sordido, col capo avvolto, pigro, e lento, perche e di tal natura
talora avea un serpente in capo, talora un capo di leone, talora di cinghiale. Ma l'imagine di
aver tre barbe può significare i tre tempi passato, presente, e avvenire.

Detto da Pitagorici essere nella prima sfera dodici figure d'animali, che sono i dodici segni
del Zodiaco, con i sono altretante anime havendo ciascheduna la sua che danno loro vita e movimento, e sono queste
i dodici dei, Giove Giunone, Nettuno, Vesta, Febo, Venere, Marte, Pallade, Mercurio, Diana, Vulcano, e Cerere. volle
quale volevare che venisse il governo de [illegible].

Issedon gente della Scitia adoravano un teschio di morto e quando moriva
i Padri tutti i parenti e amici portavano delle pecore e insieme col cor
dovevano tagliarsi in pezzi e fatto questo tagliavano a minuti
pezzi e se li mangiavano
Come i Greci tolsero il gusto dagli Egitti così i Romani da' Greci
Marcello presa Siracusa portò a Roma tutto il bello che vi trovò
e per farsi gettuoso nel suo trionfo e anche per addormentare
l'Italia che fin a quel tempo non conosceva le passioni che recano
la pittura e la scultura
Alcuni fece fare a sua statua in una pietra grande 12 stadj che
sono più di due miglia Italiane e ordinò che gli uomini quando
passassero andassero ad adorarla offer. de doni, come a Nume divino
Lattanzio vuole che l'arte di fare le statue cominciasse da Prometeo
Providenza donna attempata in habito di grave matrona.
Osservarono gli antichi di fare le statue in modo che ritenevano adagio
loro piacere levarne via la testa e mettervene delle altre.
Dice Svetonio che Caligula era tanto vano che credeva d'aver superato
tutti i mortali esser degno di celesti e divini honori onde comandò che a
tutti i Dei come quelli di Giove Olimpico e altri fossero levate le teste
e vi si mettesse la sua
Alessandro Afrodiseo scrive che le statue nude facevano per mostrare la
purezza loro ad ognuno e che dovevano essere d'animo sincero e non
macchiato da vitii ne coperto d'inganni. e Plinio dice che questa fu usanza
de' Greci di fare le statue nude, perchè volevano. Romani mettere loro
indosso corazze [illegible].

I più antichi simulacri erano fatti d'Hebano, Cipresso, cedro, quercia, hedera e di tutti
[illegible]. Da cui pare che gli Dei stessi amassero d'esser effigiati [illegible] di legno furono
fatti. Dei da Romani mentre che alla repubblica povertà furono amici. Onde
Tibullo in nostra lingua tradotto così s'esprime.

Ne vergogna vi prenda, se Penati
Fatti di secco tronco, perchè tali
Fosti pur anco ne' felici tempi
De' padri nostri avi quando fioria
Però la fede, la pietade, e la giustizia
Meglio osservate erano i leggi non sono
E [illegible] con grata povertà adorati
Nelle povere case i Dei di legno.

E Properzio fa dire in questo modo a Vertunno della sua statua.
Fatto [illegible] da un secco tronco
e cosa piena nello Dio di legno
Inanzi al tempo del buon Numa stetti
Nella Città che mi fu sempre grata

Claudiano nelle laudi di Stilicone, fa che un serpente
arcando l'antro ov'ella stà in modo che si
misia la coda in bocca che viene a mostrare
l'effetto del tempo, il quale in se stesso si va
girando sempre [illegible] degli [illegible]
del rispetto mostrano l'anno
In una medaglia di Faustina di Faustina
l'Eternità disegnata con veste matronale
in piedi con palla in mano destra e
sopra il capo un largo velo disteso, che le
copre tutti due gl'omeri. *

* mandiamo tutto il disegno che ne fà Claudiano da me ritratto in nostra lingua, a quello modo

In parte si da noi lunge, e secreta
Cui alcun mortal vestigio non appare,
e all'humane menti è quasi ascosa,
Ne si ponno anco i Dei l'alta ammirare,
vna spelonca [illegible] grave d'anni lieta,
Madre d'infiniti anni e d'essi pare,
la qual con modo di negar nascosa mano,
Manda e richiama i tempi all'ampio seno
Questa col flessuoso corpo cinge
Vn serpe per le verdeggianti squame
quasi che brami accoglier mente stringe
Ama che divorar e tutto brama
e la coda si caccia ingolla e finge
Di mangiarsela con avida fame
Vsciano l'ingresso e con l'ardita lingua,
onde parti lascia informa sempre.
Alla porta con faccia riverenda
e d'anni piena sta l'alma Natura
Cana custode che fedele attende
Che vanno e vi con delicata cura
D'intorno stan l'anime e che pendeno
Ciascuna par con la sua figura
Dalle membra che alcun son destinate
e stan con lei fino che piace a morte

Nell'antro poi nella spelonca immensa
Vn vecchio i capi bianchi nave apparso
Quanto ci ama sta venir e dispensa
Le fermé leggi date all'universo
E mentre stà a disporre il tutto pensa
Con l'animo al bell'ordine converso
Cosi numerar parte tra le stelle
Onde ci aggiungono poi vi vaglie, e belle.

Con ordine immutabile procura
a ciascuna quando abbia a girar, e stare
Da che questo tremi, e muova, e viva
Stà sotto a morte, per tornare a giudicare
e vedere come al suo corso arriva
Marte qual bianchi avesse a camminare
Per via corta va pur a certo fine
Che così vogliono le leggi divine.

Come con certo passo gira intorno
Giove portandosi gravemente al monte,
Come la luna si rischiara il giorno
e tutto mesti il bel lume secondo
ama partendosi tardo il ritorno
Saturno lento morto et rifacendo
Questo venere bella, e dopo le
sperando vada il messaggiero de i Dei

e quando Febo all'antro s'avvicina
Subito ad incontrarlo la potente
Natura viene, e i gli sbavi vai s'inchina
e l'humano vecchio humile e riverente
Allora da se apre la divina
spelonca, allora si veggono patente
l'adamantine porte, e a poco a poco
Celebre secreto appajon dispensi i lochi

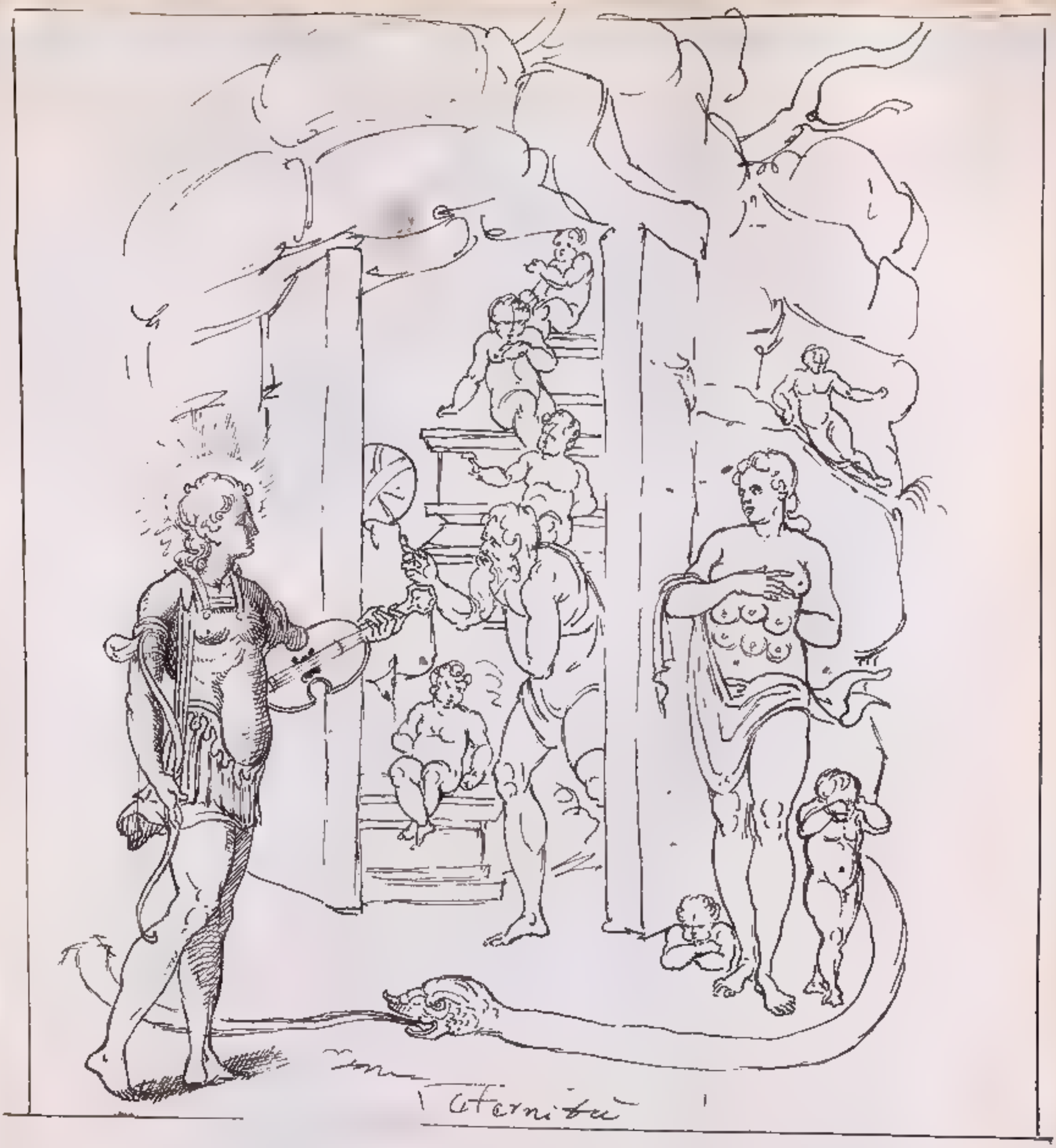
Quivi i secoli sono di diversi
Metalli fatti in diversi aspetti
e pare in ciascheduno de' lor diversi
Nel seggio suo con suoi compagni eletti
questo di serpe onde si vedessero fare
Immortali fra lor dammi e difetti
Di rame quello et in giovane e stato
Fuimondo tutto un poco inan turbato.

uno va via d'argento che risplende
In bei seggio elevato d'ogni intorno
Ma là nella terra va morto discende
a far di se il bel lume il mondo adorno
quello che più degli altri in alto scende
E d'oro e l'oro son quei di gli altri d'intorno
Tutto pieno di fede e di purezza,
Di tutti di giustitia et di clemenza

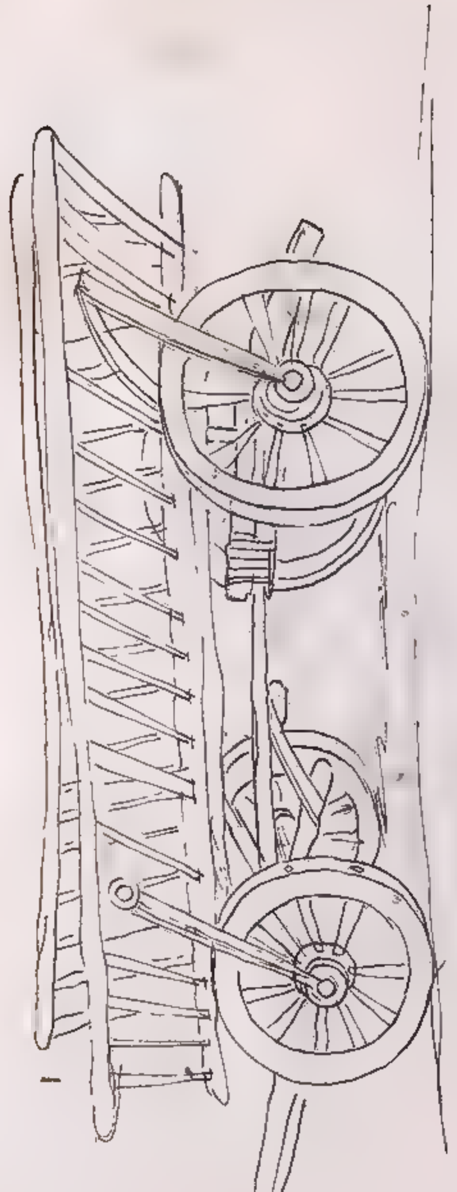
E con gli anni beati di a mortale
Apportaron felicità amena
Amor ciascuna pietà da vendetta e s.
[illegible]ndo che quello a modo suo dispensa
a tempi che dal Ciel spiegando l'ali
La bella Astrea da questo amor accesa
Scendeva il mondo a star fra noi
Parvà senza più mai partirsi poi.

Saturno primo coltivator de Campi. Mostra la falce in mano di Saturno che il tempo miete e taglia tutte le cose. E quello che ci si mette alla bocca per divorarlo, che le cose tutte nate in tempo sono anco dal tempo divorate.

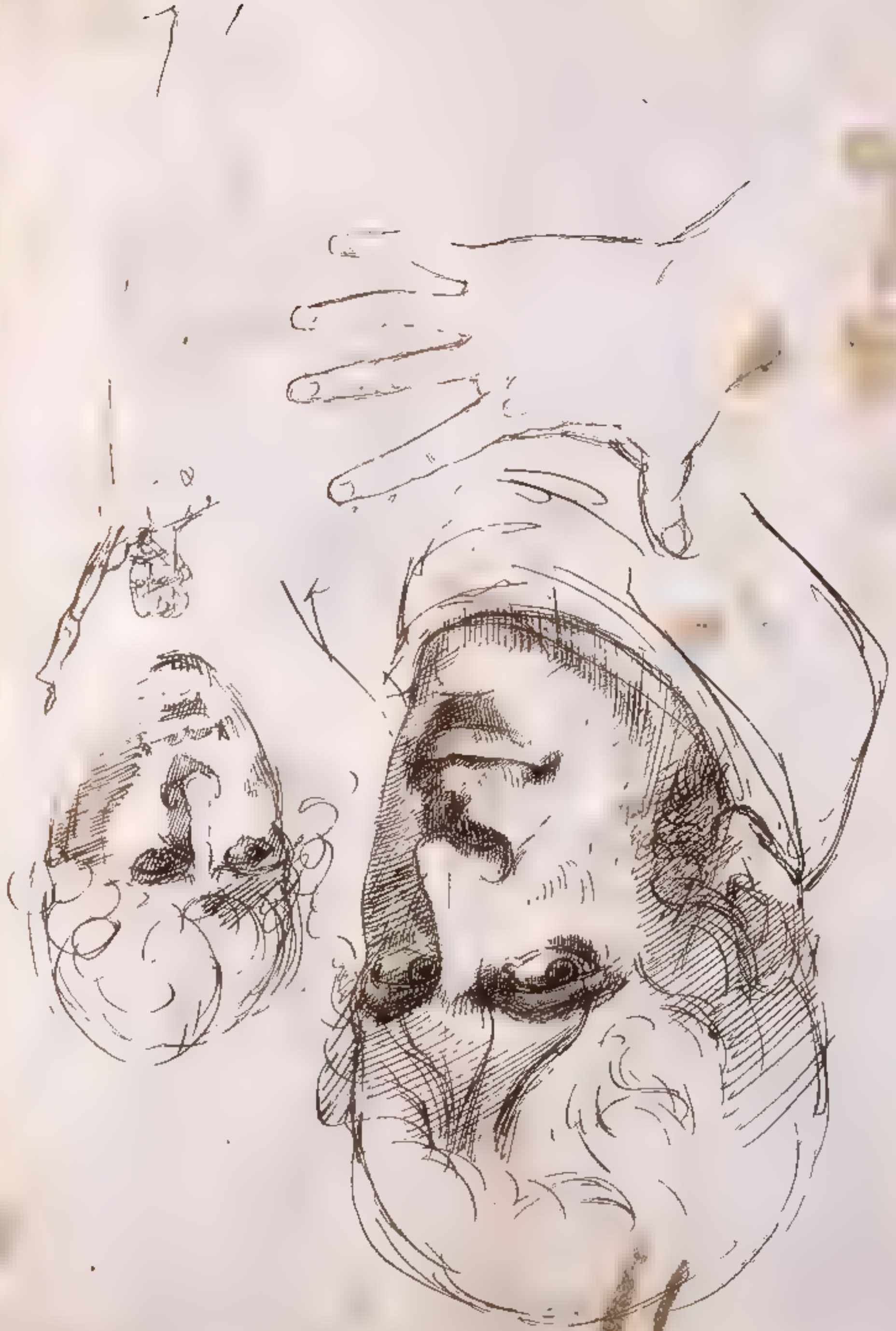
Opa o Rhea era sua moglie e come Saturno temeva che un figlio le levasse il regno, comandò a sua moglie che tutti i figli maschi a se li rendesse per divorarseli. Partorì la prima volta Opa Giunone e Giove, ma nascosto Giove li presentò avvolta in un panno una pietra, ed egli la divorò poi riconosciutola come la faceva credere degli figli. Onde si legge in Pausania che in Delfo, nel tempio d'Apollo avea una pietra molto grande guardata con molto rispetto onde la ungevano d'oglio, nella festa avvolgendola nella lana non lavata


Aeternita

Mon ad perp me amic Iosaphi Vic. Dom Paglini Dic

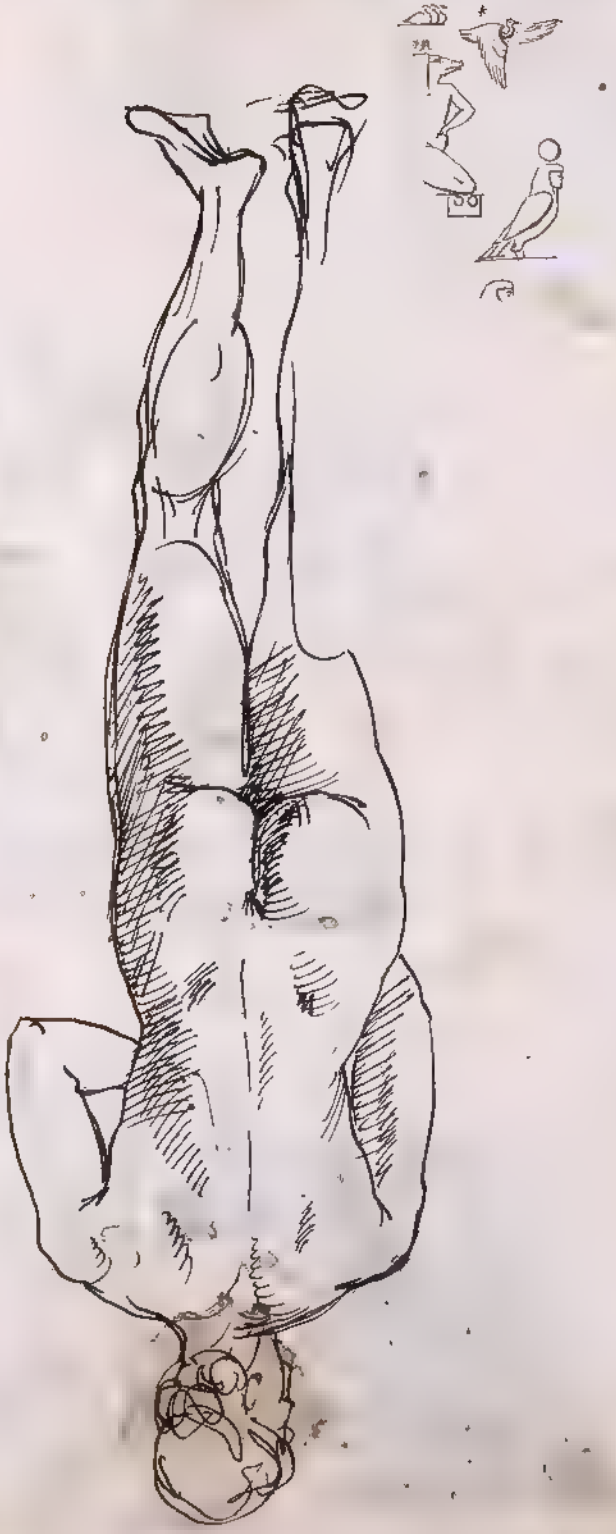


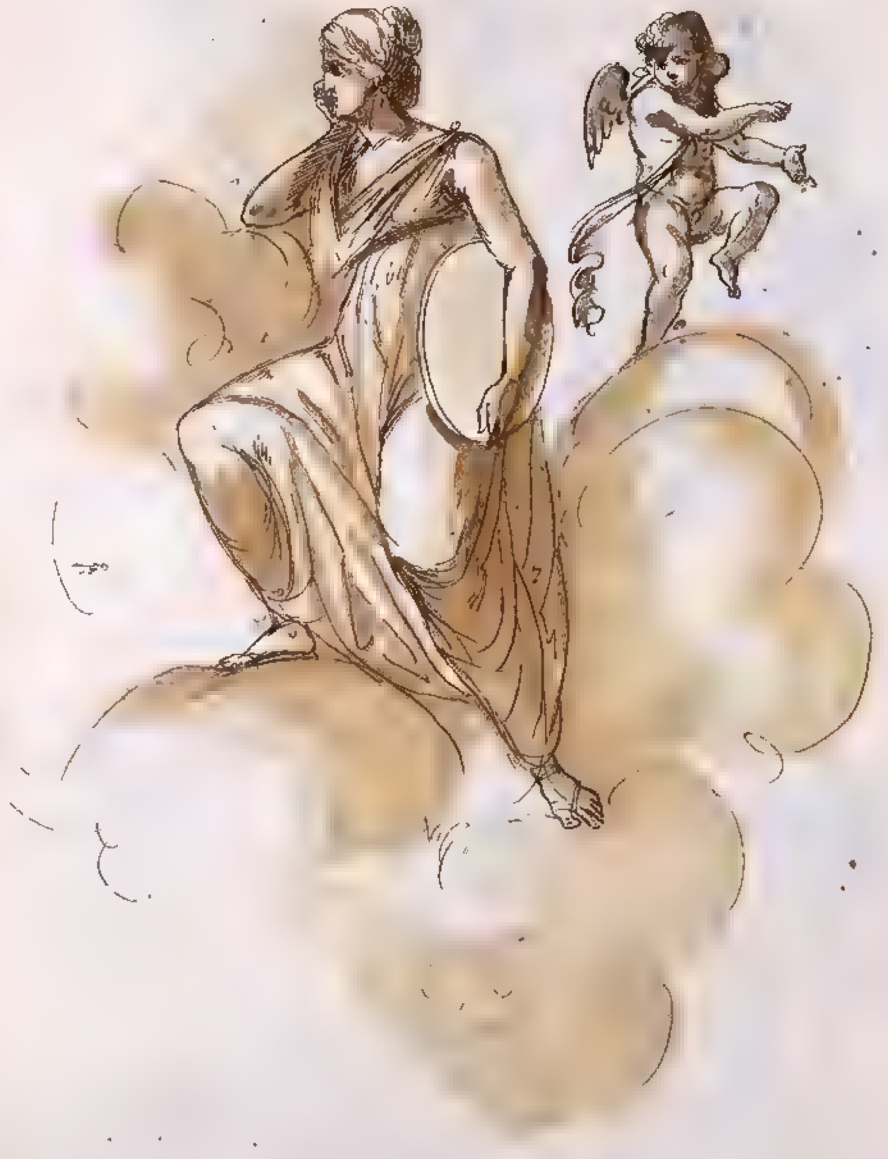
Psiche data Sposa ad amore da Giove
Venere e Minerva sorpresa.



Noghara

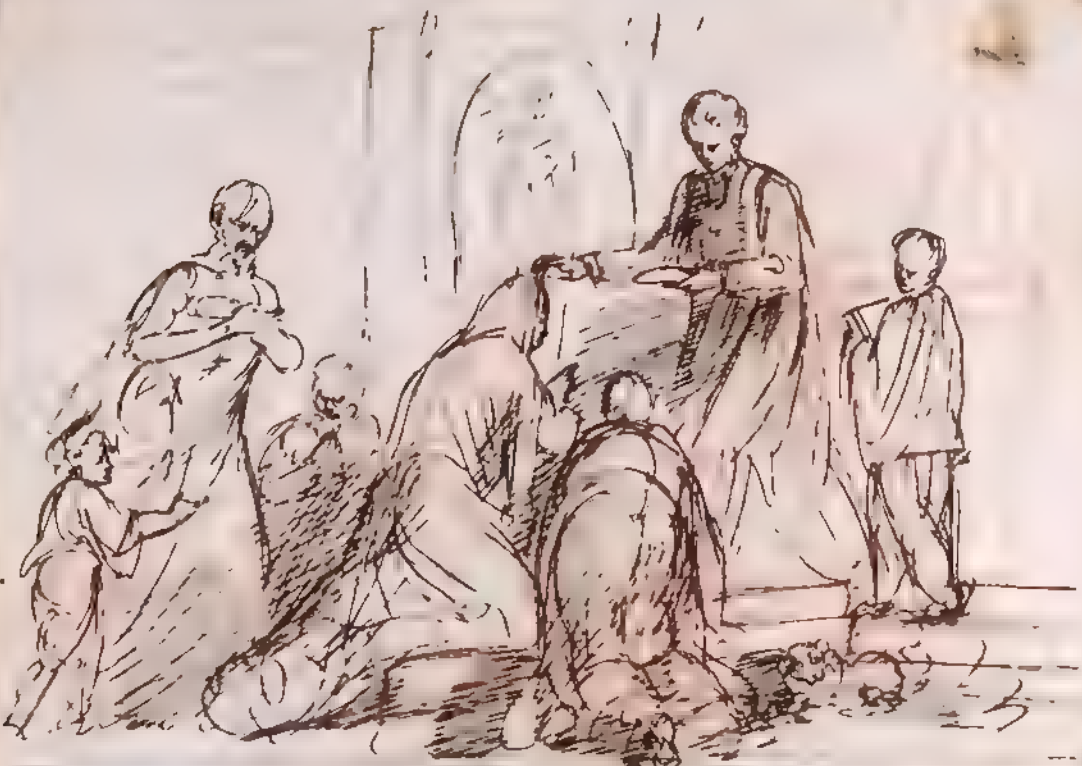
B





"Peyron inventò"

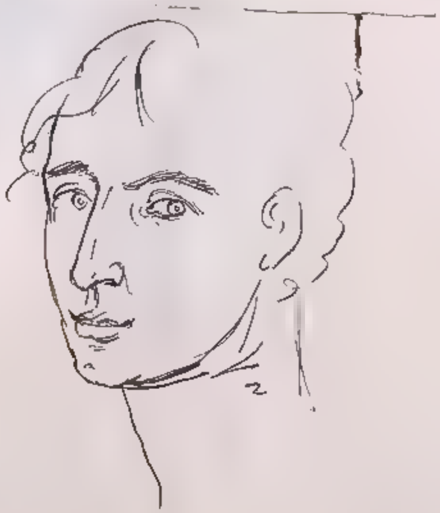
In monte oliveti orant ad Patrem

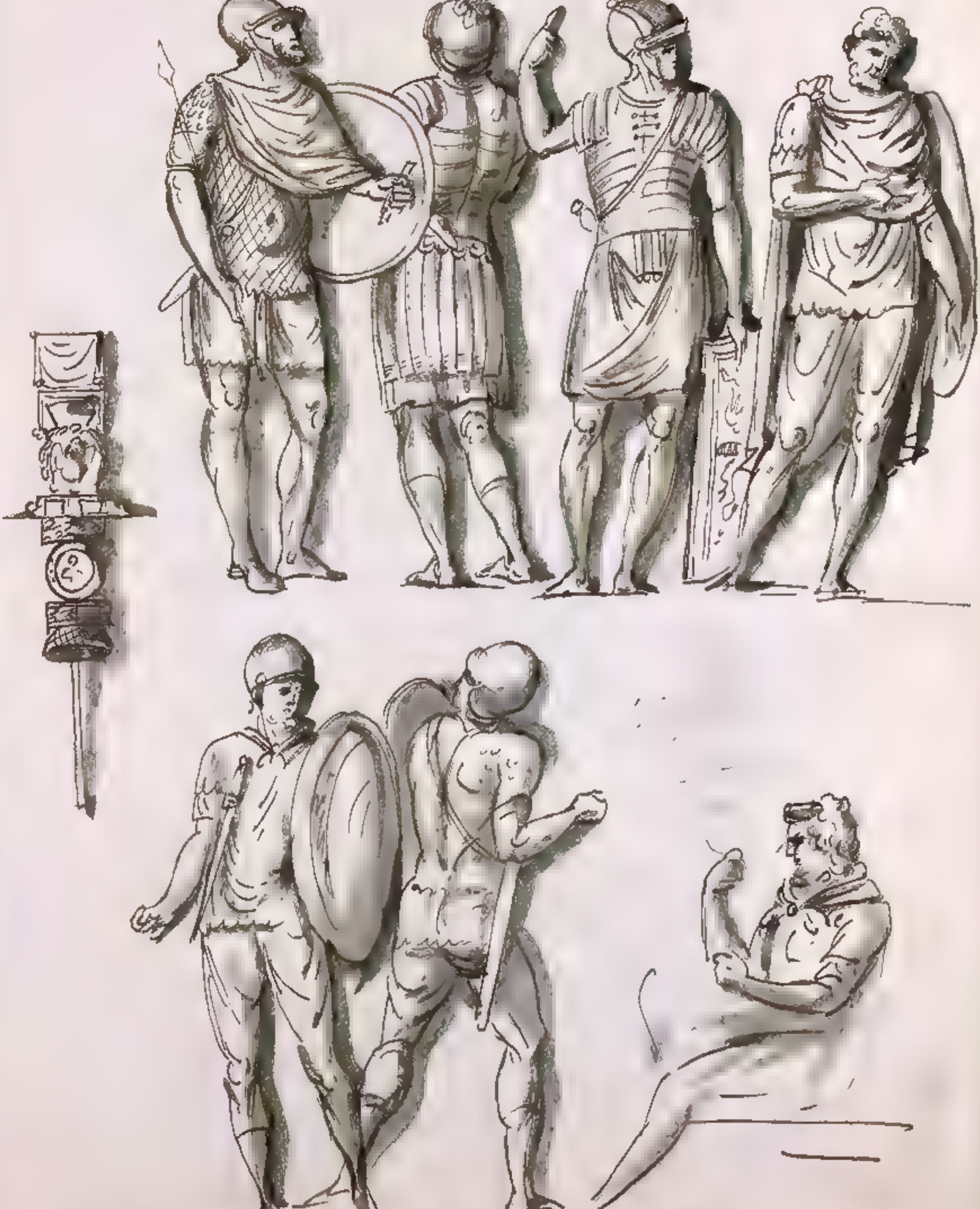


Memento homo quia pulvis es
et in pulverem reverteris [illegible] 3 Marzo 18[illegible]
[illegible]

Memorare novissima tua et in eternum non peccabis

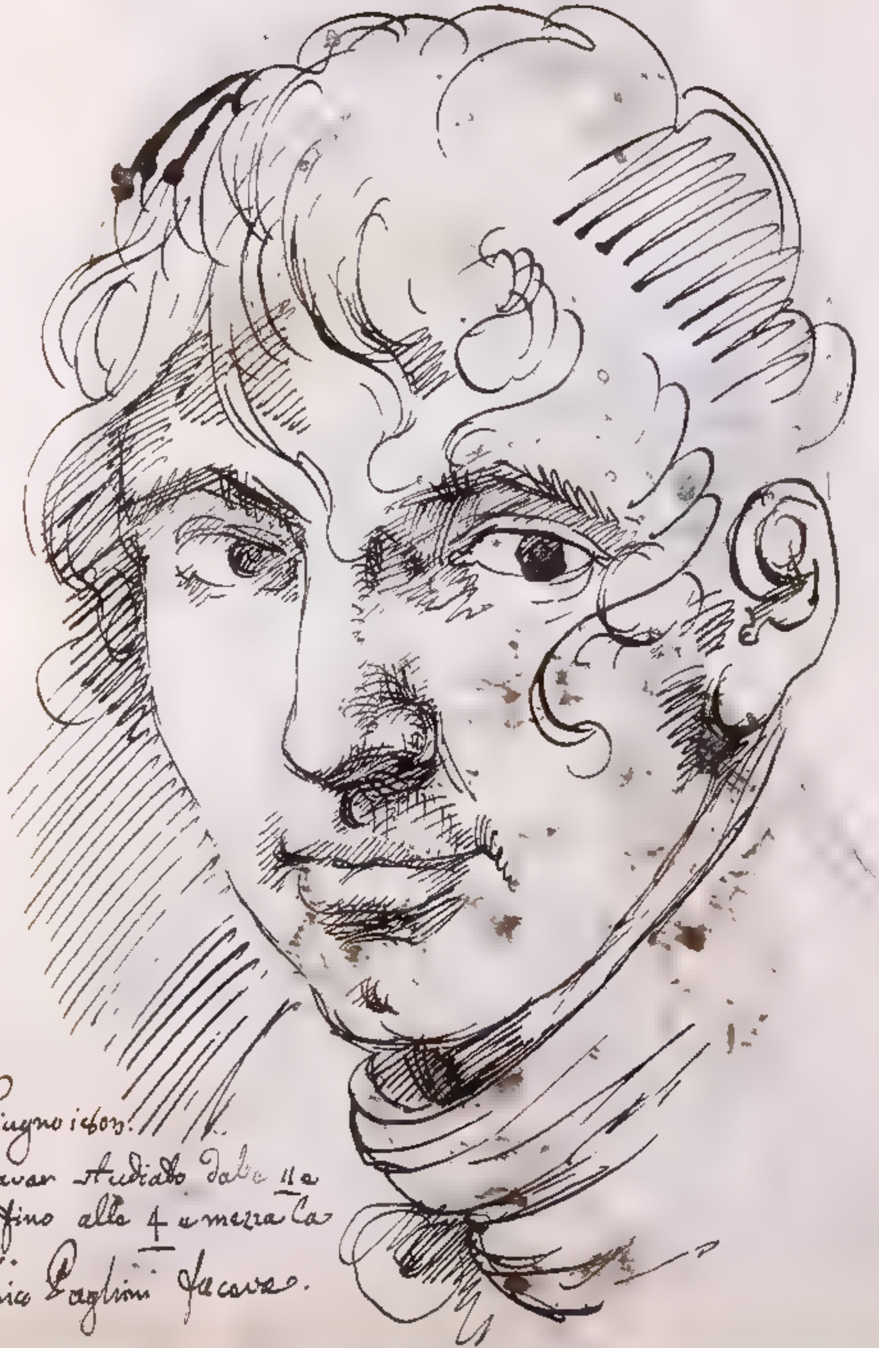
Monumento dedicato all
insigne e Fedelissimo
Cane
da Caccia del Sig.
N. D. C.



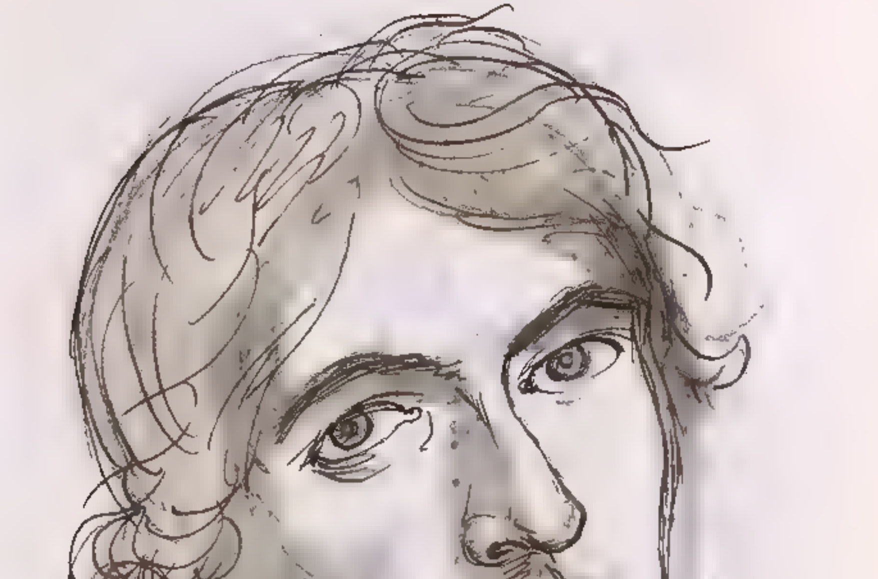


Ecce Salvator noster qui passus est
tanta pro nobis

<u>Douleur aigue</u>
Dolor acuto



Li 4 Giugno 1803.
Dopo aver studiato dalle 11a
messa fino alle 4 e mezza la
musica.
Domenico Paglini faceva.

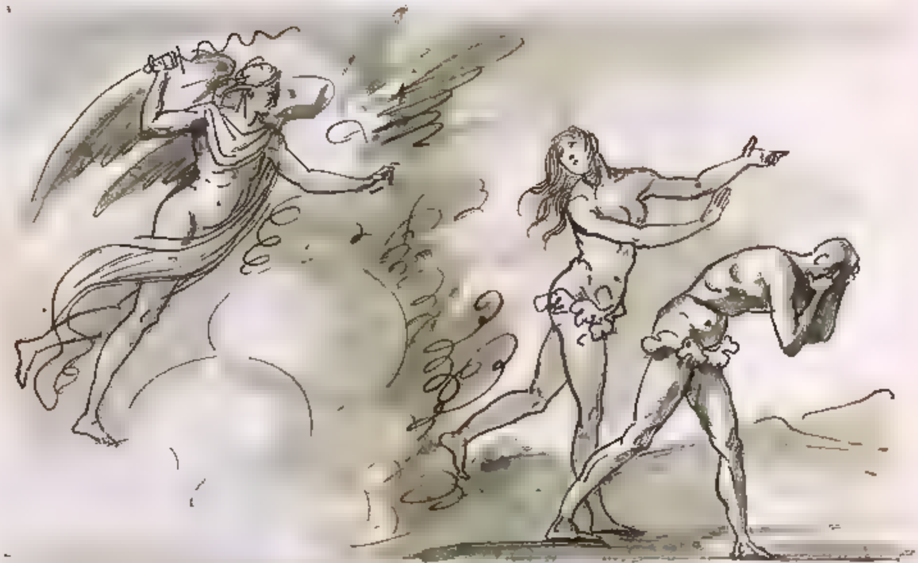


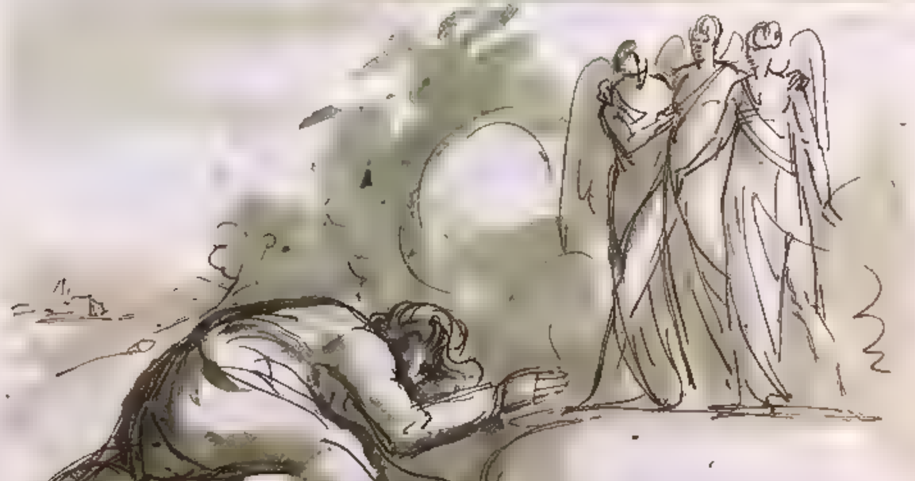
Colere melée de rage.

Extreme Despair.

N.° V

Compassion.





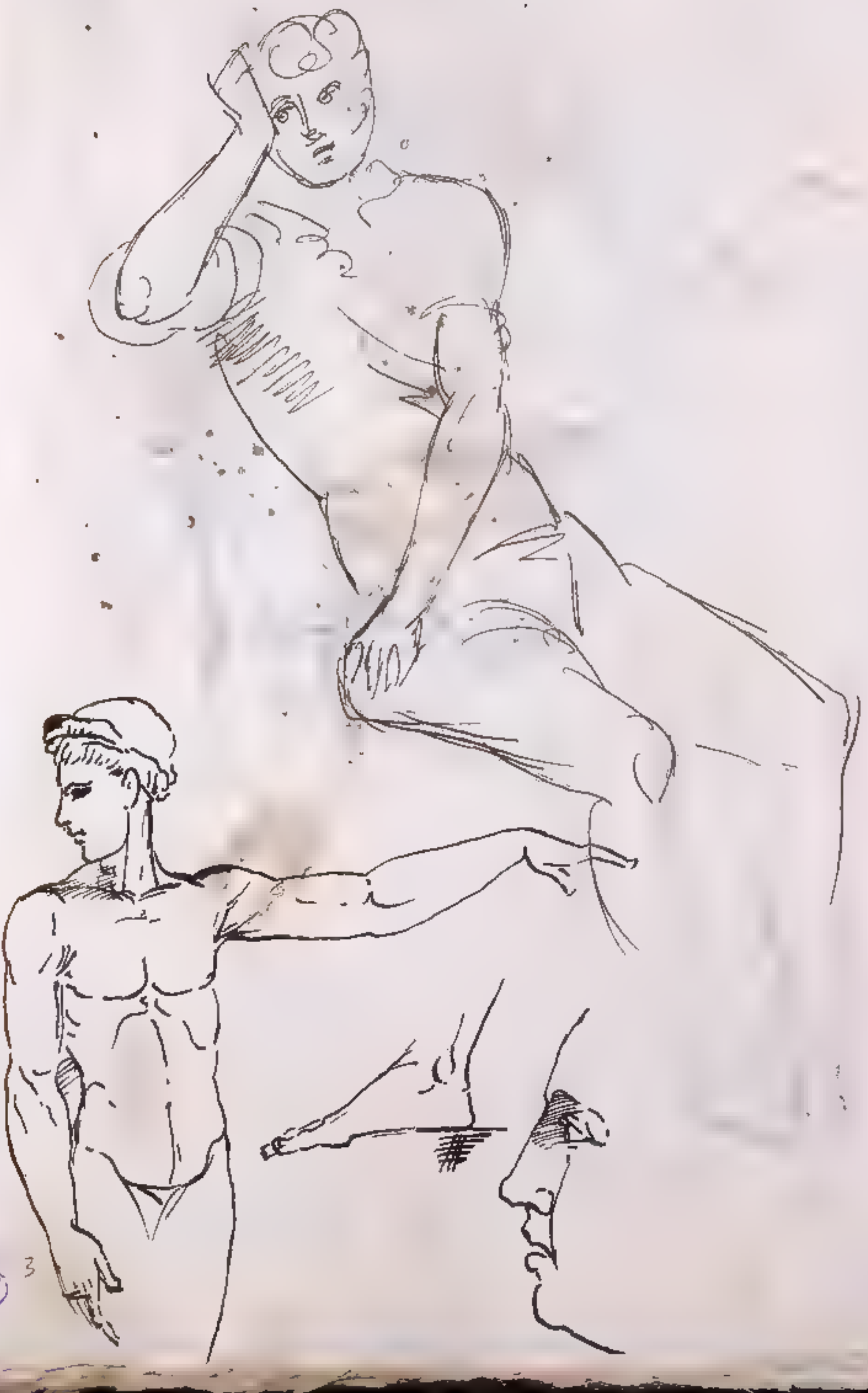
Domenico Pagliari faceva la notte de 5 Agosto 1803 a Murano

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE
Ms. b. 446, ...

Domenico Puglini faceva il giorno 20 Luglio 803 a Mirano
Vergine Madre di Dio agiutatemi nel punto della mia morte
S. Giuseppe pregate per me Gesù e Maria.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

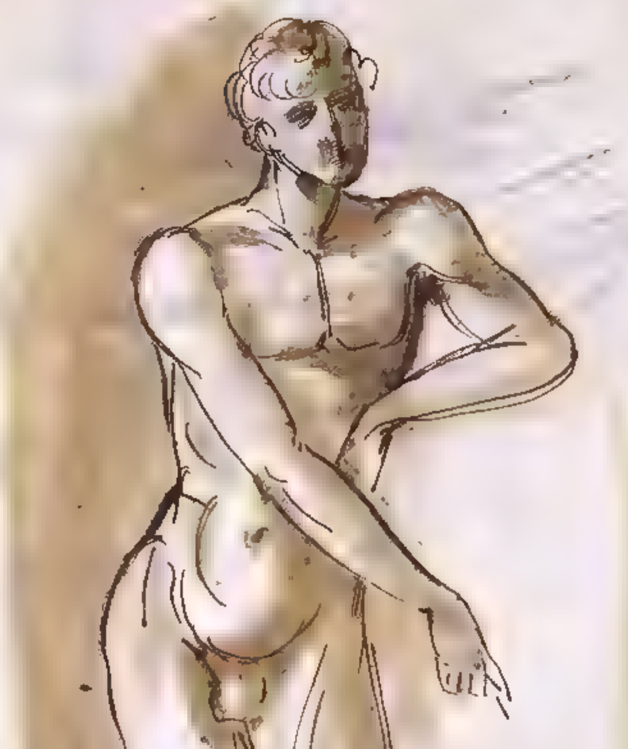
Canta pur Ninfa bella
Ore 4 dopo mezza notte
Maggio 1803
la Musica



BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

3

Mirano 25 Luglio ore 1 ½ dopo la mezzanotte



BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

Sagenni tornando a Murano
la sera dei 14 luglio 803 essendo una pioggia e vento
orribile.

Dedicato all' Illustre, e Nobilissima Accademia di S. Luca
Angelica Kauffman inv. dipinse in Roma 1769.

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

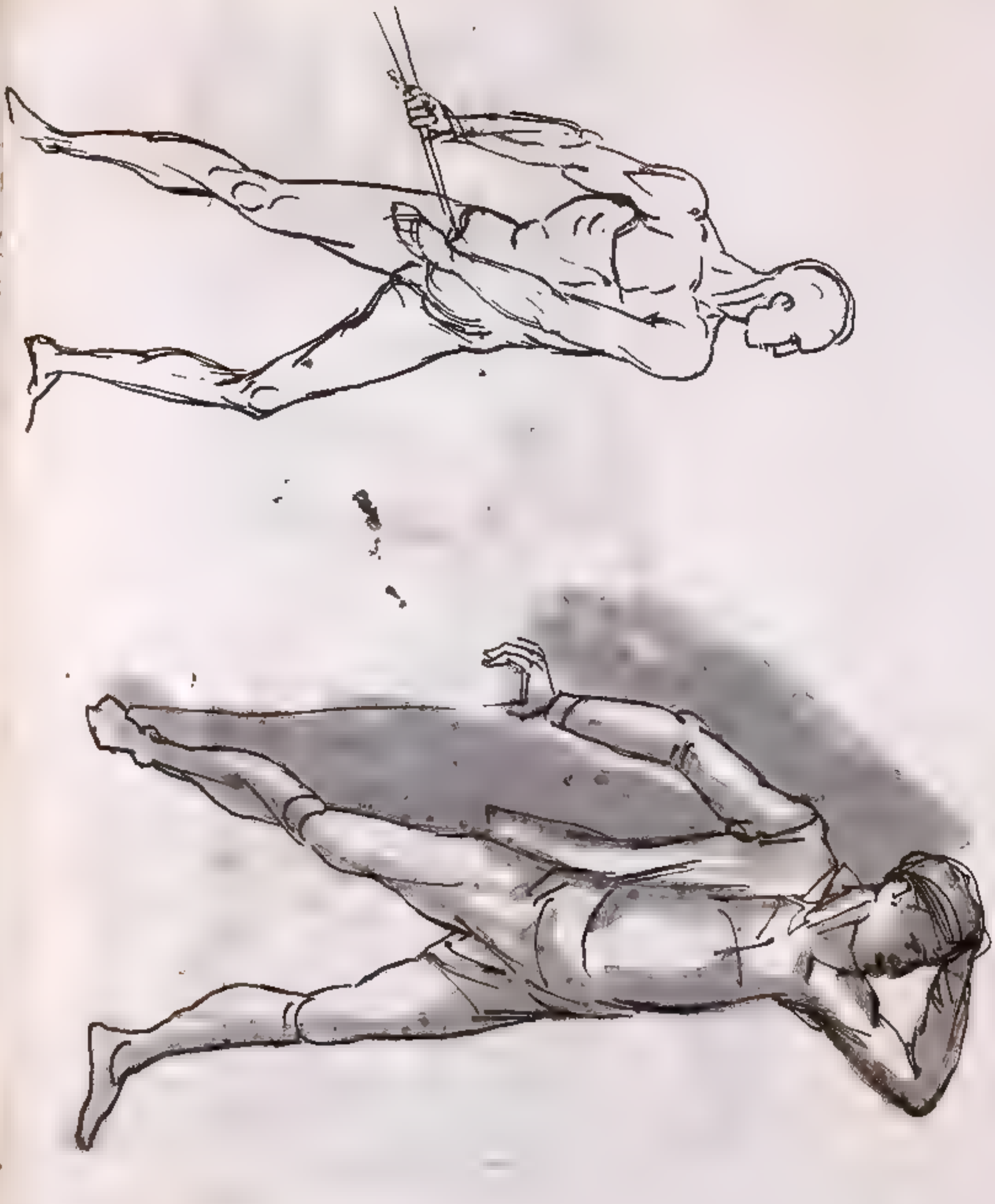
Co. Giosefin
Co. Giu
Memoria per i ritratti del Conte Giuseppe Sanbitagno Della Cig.ra Giosefin Chiarani sua Madre e di me stesso 29 Maggio 1803.
prima di sortir dal letto a mente serena.

Chiunque mai toccherà questo mio libro, avverto che a tutto ciò non faccia un critico esame sulla purità dei contorni ma solamente della mia fantasia dopo un dolce compatimento con tutte vostri al mio lume è regola

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE
w . . b . r6 . . v, 13

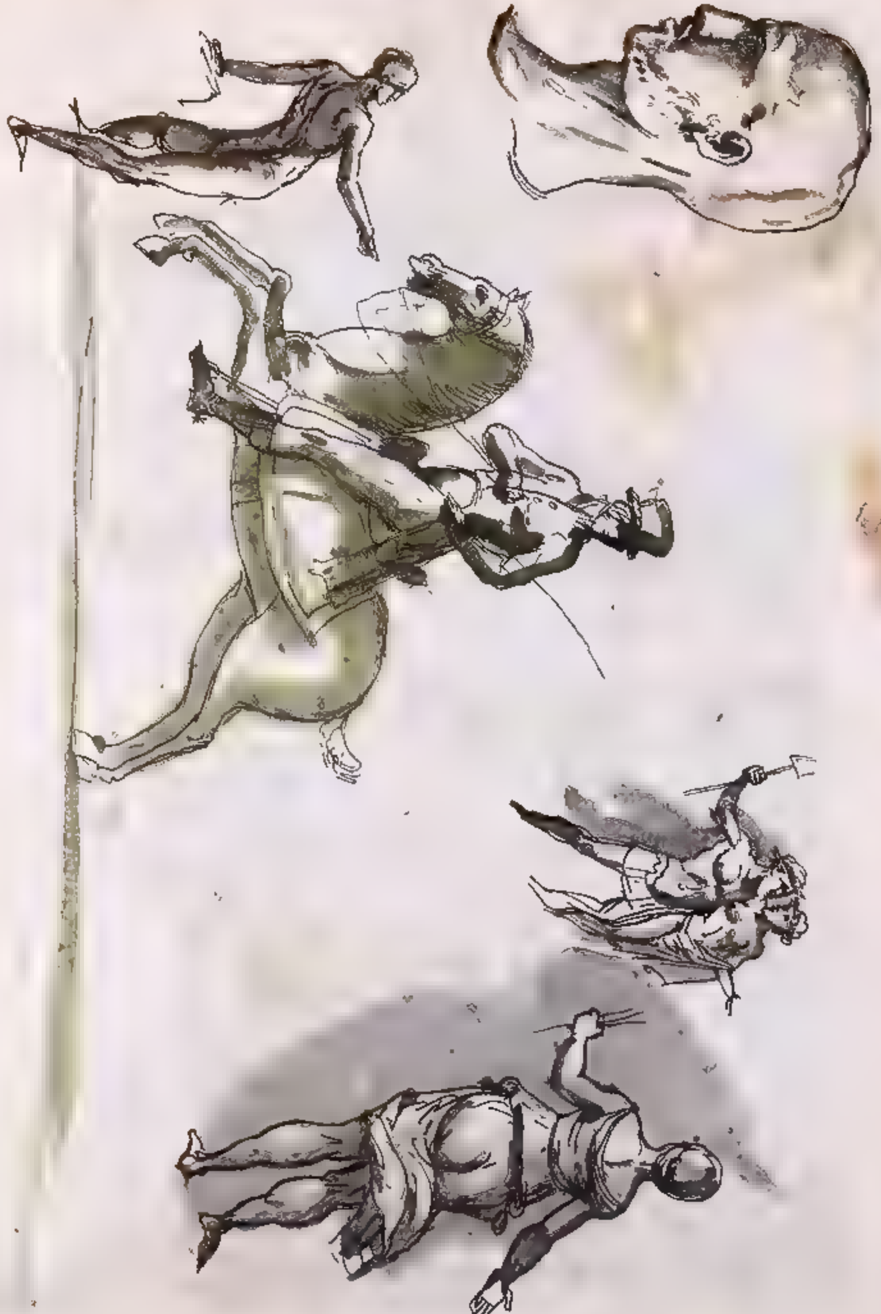
7 Agosto Murano con Paglini.

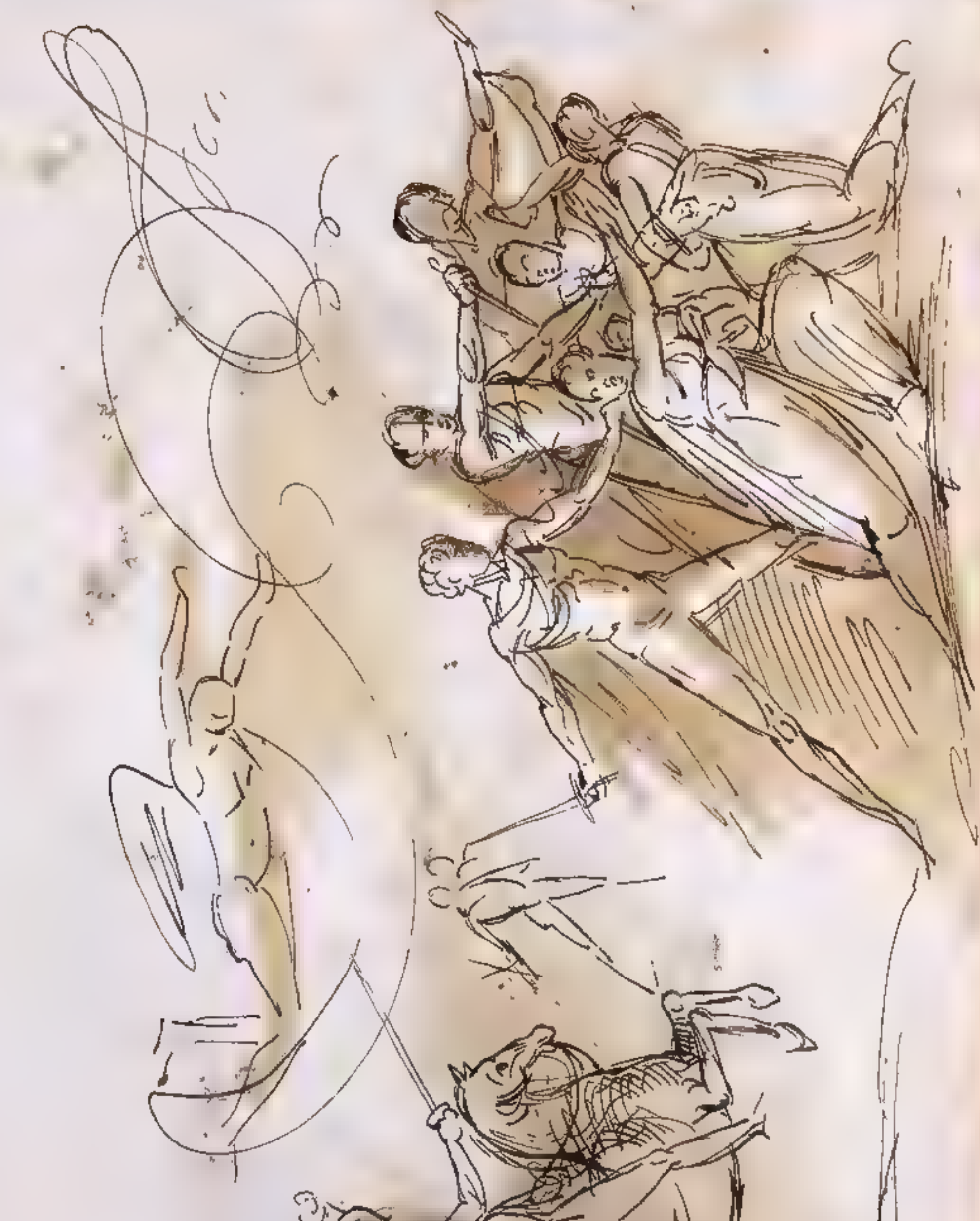
24 Luglio 803 Mirano
mancai
3 volte.



BIBLIOTE[CA] CIVICA DI UDINE

Bagliani inventò a Murano li 8 Agosto 1803





BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE